Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9295 nuova serie Fondazione 1881

RISULTATI DEL MINI-TEST ELETTORALE E RINVIO DEGLI INCONTRI BILATERALI

LA PRUDENZA DELLA DC IMBARAZZA I COMUNISTI

PCI e PSI premono perché i democristiani accelerino il dibattito interno Sorgono timori che la strategia di Berlinguer abbia perso l'iniziale mordente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

L'estrema prudenza con la quale la DC si sta muovendo sulla strada del confronto politico-programmatico con gli altri partiti e il chiaro proposito di giungere alla fase ufficiale dei contatti dopo un approfondito dibattito interno che eviti lacerazioni determinano, ogni giorno di più, inquietudine e fermento negli altri partiti e, soprattutto, in campo socialista e comunista. Proprio per questa situazione di progressiva incertezza e per lo slittamento dei contatti bilaterali già da tempo in programma per domani, mercoledì, si sviluppano iniziative con le quali il PSI e il PCI cercano di evitare con una massiccia pressione sulla DC, che il confronto si «addormenti» ancor prima di cominciare.

In questo «forcing» dei due partiti di sinistra gioca un certo peso anche l'esito della consultazione amministrativa svoltasi domenica scorsa. Anche se dalle varie dichiarazioni ufficiali di commento si ha la scontata conferma della generale soddisfazione il risultato del mini-test elettorale, resta il fatto che in campo comunista c'è un certo malumore per il modo in cui sono andate le cose. Stasera nei corridoi di Montecitorio erano in molti a porre il dato delle amministrative di Rovigo, Castellammare di Stabia e soprattutto degli altri comuni in cui si è votato con la proporzionale, in raffronto all'esito elettorale del 20 giugno scorso e ciò per trarne la conclusione che la spinta in avanti del PCI, la «conquista del voto borghese» attestata dall'ultima consultazione politica, sono ormai in fase calante.

Si è ormai in presenza di una inversione di tendenza che finisce per accentuare i problemi interni del PCI e soprattutto quelli di Berlinguer che vede sempre più contestata la sua strategia. Questa valutazione ci appare certamente errata per eccesso, per una serie di considerazioni: innanzitutto perché come abbiamo osservato ieri, è improprio il raffronto tra un dato amministrativo e un dato politico; in secondo luogo per l'esiguità del campione elettorale, infine — non certo per ordine di importanza — perché non è certo un dato del genere ad imporre un cambiamento strategico in un blocco ancora ufficialmente monolitico come quello comunista.

Sta di fatto, comunque, che il vertice di via delle Botteghe Oscure è consapevole della tensione esistente nel partito; per questo Berlinguer ha deciso di convocare per domattina la segreteria comunista in preparazione della direzione che si svolgerà venerdì, salvo slittamenti alla prossima settimana in coincidenza con lo scivolamento di qualche giorno (forse lunedì o martedì prossimi) della direzione democristiana già in programma per la stessa giornata di venerdì. Altro sintomo importante del fermento e il «pressing» che i comunisti stanno esercitando sulla DC perché accorci i tempi del suo dibattito preparatorio interno e, quindi, quelli del confronto bilaterale prima e collegiale poi.

Traspare, comunque, abbastanza evidente, il proposito comunista di scaricare sulla DC, sulle sue incertezze, sulle sue «contraddizioni interne» i motivi della fase di stallo in cui si trova oggi il PCI individuandone così una motivazione valida agli occhi della base del partito. Significativa in proposito è una dichiarazione fatta da Di Giulio. «Allo stato in cui sono giunte le cose si è in attesa — ha affermato l'esponente comunista — di una riunione della direzione della DC che puntualizzi, finalmente e ufficialmente, la posizione del partito. A noi pare che il dibattito nella direzione democristiana sia inevitabile. I partiti, al di là dei discorsi e dei comizi di questo o di quel personaggio, hanno diritto di sapere ciò che la DC intende fare».

Di Giulio ha concluso dicendosi certo che il dibattito nella direzione democristiana non porterà a rotture importanti. E' quello di Di Giulio un chiaro appello alla DC perché si decida, si pronunci chiaramente sul come e sul quando realizzare l'accordo politico-programmatico con il PCI e con gli altri partiti di sinistra. Questa situazione di stallo indubbiamente accentua il fermento all'interno del PCI e ciò potrebbe provocare «rigurgiti» contro la linea berlingueriana.

Anche la considerazione di questo «rischio» che renderebbe più difficile il confronto, almeno nel senso auspicato dai socialisti, Craxi ha preso oggi l'iniziativa, dopo una riunione della segreteria del suo partito, precedente ad incontri informali con Berlingue, con Biasini e con Romita. Non ci sono state dichiarazioni ufficiali, ma gli interlocutori hanno fatto sapere di aver concordato sulla opportunità di sollecitare la DC a riprendere i colloqui e a precisare le sue proposte. Non si è trattato, si è tenuto a far rilevare, di un nuovo sovrapporsi dell'iniziativa socialista a quella democristiana dopo che dalla DC era venuta la proposta di nuovi incontri bilaterali praticamente sostitutivi di quelli a suo tempo programmati dal PSI.

Visto, comunque, che la DC, con il proposito di gestire direttamente i contatti bilaterali, prende tempo, gli altri partiti hanno voluto far capire esplicitamente che non intendono concederne troppo. Al termine della riunione della segreteria socialista, Manca ha ribadito che non ci sono elementi tali da non consentire un'intesa, ma è indispensabile ed urgente «la definizione di una volontà politica». La DC valuta la portata e i possibili riflessi di questo «forcing», ma non sembra, comunque, disposta ad ingranare una marcia diversa anche e soprattutto perché i maggiori esponenti del partito — in particolare Zaccagnini e Moro — considerano che solo un lento processo di avvicinamento al PCI, quel tanto che basta, può consentire reali sviluppi senza pagare il prezzo di gravi fratture interne.

Fonti ufficiose di piazza del Gesù ribadiscono laconicamente: «Meglio un giorno di più che fare le cose male; la fretta è cattiva consigliera». Pare, comunque, un dato ormai acquisito che la direzione del partito non si riunirà venerdì, bensì — come si è accennato — nei primi giorni della prossima settimana. Ciò, se sarà stato, intanto, sviluppato realmente il dibattito di chiarimento interno preparatorio. In caso contrario la riunione della direzione rischierebbe di essere occasione di spaccatura tale da imporre una battuta d'arresto al pur lento processo avviato da Moro e da Zaccagnini.

Quest'ultimo ha rinviato di 24 ore il suo rientro a Roma già previsto per oggi, ma in mattinata ha avuto da Ravenna contatti telefonici con Moro e con Galloni. Quest'ultimo, re-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DOPO LA BRILLANTE CONCLUSIONE DEL «PONTE AEREO» DI SOCCORSO ALLO ZAIRE

Giscard d'Estaing a Dakar per il vertice franco-africano



Telefoto Ap
Orleans — Alcuni componenti degli equipaggi degli aerei che hanno partecipato al ponte aereo dal Marocco allo Zaire, rientrano alla base in Francia al termine della loro brillante missione

Si presenterà ai dodici stati moderati del continente nero nella nuova veste di protettore fedele e deciso ad agire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 19

L'arrivo a Dakar del Presidente Giscard d'Estaing, atteso nella capitale senegalese per partecipare al quarto «vertice» franco-africano che si inizierà domani per concludersi giovedì, dovrebbe chiarire molte cose sull'attivismo francese in Africa. Infatti, anche se all'ordine del giorno della conferenza figurano i problemi economici e finanziari e quelli connessi alla cooperazione tecnica e culturale, i due argomenti che domineranno i lavori saranno lo Zaire e la situazione in Africa australe.

Dodici stati sono rappresentati a Dakar: oltre al Senegal, Burundi, Costa d'Avorio, Gabon, Alto-Volta, Isola Maurizio, Seychelles, Mali, Niger, Ruanda, Togo e Zaire. Tutti sono legati alla Francia da accordi bilaterali e interessi comuni di ordine economico o militare. Anche gli ex-territori portoghesi dell'Africa occidentale — Guinea-Bissau, isole del Capo Verde e isole di Sao Tome' e Principe — hanno annunciato l'invio di delegazioni, giustificate dal loro netto avvicinamento ai paesi dell'Africa francofona e dallo sviluppo delle relazioni con Parigi che stanno soppiantando in molti settori quelle col Portogallo.

Giscard si presenterà così agli amici africani della Francia in veste di protettore fedele e deciso. Il pronto intervento nello Zaire ha dimostrato agli altri paesi moderati ed ai quali la Francia tiene moltissimo — come il Senegal, la Costa d'Avorio, il Niger o il Gabon — che ci si può ancora fidare dell'«ombrello» dell'Eliseo. La Francia ha fatto anche di più per rialzare il suo prestigio agli occhi dubbiosi di Abidjan o di Libreville: ha preso l'iniziativa dell'azione di aiuto a Mobutu senza aspettare gli Stati Uniti.

La via dell'indipendenza franco - africana rispetto alle grandi potenze preconizzata dal generale De Gaulle è stata riconsacrata da Giscard d'Estaing e i responsabili degli stati nati dall'ex comunità francese — emancipata da De Gaulle — non possono che tributare riconoscenza al secondo successore del generale.

A. A.

ISRAELE SMENTISCE l'intervento nel Congo

Tel Aviv, 19

Un portavoce ufficiale israeliano ha oggi categoricamente smentito, definendola «una completa schiocchezza», l'affermazione dell'agenzia sovietica «Tass» secondo cui lo stato ebraico starebbe aiutando il governo dello Zaire nella sua lotta contro le forze che hanno invaso la provincia dello Shaba (ex-Katanga). «E' ridicolo — ha rilevato il portavoce — pensare come dice la «Tass» a una "cospirazione sionista" alla quale parteciperebbero assieme a Israele due paesi arabi quali l'Egitto e il Marocco».

L'agenzia ufficiale sovietica aveva affermato ieri che «dalle notizie disponibili appare chiaro come a Tel Aviv sia stato subito affidato l'incarico di riorganizzare i servizi di sicurezza dello Zaire e come specialisti israeliani fungano da istruttori nei reparti armati» del paese africano (Ansa)

Sadat denuncia la complicità Gheddafi-Urss

Il Cairo, 19

La campagna degli organi d'informazione e dei dirigenti egiziani contro il leader libico Muammar Gheddafi si estende anche all'Unione Sovietica, e in generale al «colonialismo socialista» in Africa. Il quotidiano «Al Akhbar» scrive oggi che «l'Unione Sovietica ha dato istruzione alla Libia e all'Etiopia di rompere le loro relazioni diplomatiche con l'Egitto». Il colonello Mengistu sarebbe in particolare invitato a organizzare contro i dirigenti egiziani una campagna nell'ambito della quale l'Etiopia dovrebbe fra l'altro accusare il presidente sudanese, Gaafar Numeiri, di «essere un agente del Cairo».

Gheddafi — aggiunge il quotidiano — ha promesso miliardi di dollari a Mengistu per l'acquisto di armi sovietiche, a condizione che la campagna di diffamazione contro l'Egitto, voluta da Mosca, abbia inizio il più presto possibile. In questi giorni, l'Egitto ha più volte denunciato il «pericolo di accerchiamento» di cui si ritiene oggetto da parte dei comunisti sovietici e cubani, che estendono sempre più la loro influenza in Africa. Inoltre, si evoca sempre più spesso al Cairo un «piano dei comunisti sovietici e cubani» mirante a chiudere in una «morsa rossa» le sorgenti del Nilo.

La posizione dell'Egitto contro la Libia sembra divenire sempre più rigida, ma unicamente a titolo «difensivo» e di dissuasione. Benché molto spesso la stampa abbia chiesto azioni di forza contro il «folle Gheddafi», la posizione dei dirigenti egiziani è più sfumata. Ufficialmente, l'Egitto si preoccupa di proteggere i suoi cittadini che lavorano in Libia (circa mezzo milione) e di difendere il suo territorio contro tentativi di annessione. La Libia è stata, infatti, accusata di voler annettere l'oasi di Siwa e parte del deserto occidentale, regione dove vivono le tribù nomadi degli «Aulad Ali» che sconfinano fra i due paesi alla ricerca di pascoli per i loro greggi.

Oggi si è appreso che «la collettività libica di Marsa Matruh ha fatto pervenire un messaggio di adesioni al Presidente Sadat e una somma di denaro per compensare i danni provocati dagli attentati terroristici perpetrati dagli agenti libici». Sembra che in realtà questa «collettività libica» sia rappresentata appunto dalle tribù nomadi, le quali si considerano di volta in volta libiche o egiziane, a seconda di dove si trovino.

Sempre nel quadro dell'azione contro la penetrazione sovietica e cubana in Africa, sono in corso consultazioni tra l'Egitto e gli altri paesi arabi moderati. Un accordo totale esiste d'altra parte fra il Cairo e Rabat a proposito dell'attività del corpo spedizionario marocchino nello Zaire. Benché l'Egitto abbia sempre negato di avere inviato truppe a Kinshasa, sostenendo di essersi limitato all'invio di una «missione militare d'informazione», l'agenzia «Tass» ha accusato come noto l'Egitto di complicità con gli imperialisti e di essere presente militarmente nello Zaire. (Ansa)

Carter piace



New York, 19

A tre mesi dal suo insediamento il Presidente Jimmy Carter continua a godere della fiducia del pubblico americano con un margine del 71 per cento contro il 12. Lo rende noto un sondaggio della organizzazione Harris, condotto alla vigilia del discorso, potenzialmente impopolare, sul problema dell'energia. Il 71 per cento dei 1540 adulti interrogati attribuisce, infatti, a Carter il merito di aver personalmente ispirato fiducia nella Casa Bianca.

D'altra parte l'82 per cento (contro il sei per cento) delle persone consultate ritiene che Carter sia «un uomo di alta integrità». Pur avanzando qualche dubbio sul comportamento del Presidente in alcuni settori — «agisce come se stesse ancora facendo campagna per la carica», chiara mancanza di esperienza in alcuni suoi errori — la maggioranza degli interrogati (69 per cento contro il 16) considera Carter il «tipo di faccia nuova, fresca, necessario alla Casa Bianca».

REAZIONI POLITICHE ALLE CONCLUSIONI DELL'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA'

«NON È AFFATTO CHIUSA LA PARTITA MONTEDISON»

Questo è il commento dei comunisti mentre i socialisti si riservano di trattare il problema nel prossimo incontro con la DC - Chi sottoscriverà i 400 miliardi?

Roma, 19

Il nuovo esecutivo Montedison, approvato ieri sera dal consiglio di amministrazione della società, è composto da nove persone contro le cinque del precedente. Eugenio Cefis, presidente; Tullio Torchiani, vicepresidente vicario; Alberto Grandi e Pier Giorgio Gatti, vicepresidenti e cinque amministratori delegati: Giorgio Gatti, Giovanni D'Arminio Monforte, Franco Lugli, Mario Lupo e Giorgio Baldini. Del vecchio esecutivo non è stato riconfermato solo l'amministratore delegato Giuseppe Ratti che era entrato alla Montedison, proveniente dall'ENI, nel 1971 quando Cefis assunse la presidenza della società.

In sostanza il nuovo assetto dirigenziale della «Montedison» è stato definito come era stato proposto da Eugenio Cefis; la richiesta del PCI e del PSI al presidente del consiglio e al ministro delle partecipazioni statali di dare incarico ai rappresentanti pubblici nella «Montedison» di far rinviare ogni decisione, non è stata accolta. Lo stesso on. Signorile, responsabile economico del PSI, che era intervenuto personalmente presso il presidente del consiglio Andreotti, ha oggi dichiarato al «GR 1»: «In questa vicenda Cefis non c'entra per niente, nel senso che qui c'è stata una indicazione, evidentemente, agli azionisti pubblici di accettare questo organigramma da parte del governo e specificamente dal ministro delle partecipazioni statali. Quindi, a questo punto togliamo di mezzo Cefis.

«Cefis è un presidente dimissionario; a mio avviso ha compiuto alcuni atti miopi in questa fase finale, ma chi è il diretto responsabile di quello che è successo è il ministro delle partecipazioni statali e con lui intendiamo confrontarci molto presto in Parlamento».

Ad avviso di Signorile, il problema non è solo quello di trovare un sostituto di Cefis ma quello dell'assetto direzionale della società e della proprietà. Signorile ha concluso annunciando che il PSI porterà il problema «Montedison» alla trattativa con la DC nel corso dei prossimi incontri tra i partiti.

«Le vicende delle ultime settimane, culminate con l'assemblea dei soci di ieri, esprimono la volontà dell'attuale gruppo dirigente della Montedison e delle forze che lo sostengono di ridurre il ruolo della presenza pubblica nel capitale della società a mero supporto finanziario per una gestione privatistica dell'impresa. Il rifiuto del governo ad intervenire in questa fase decisiva della vicenda rappresenta perciò un fatto di estrema gravità». Lo afferma una nota sindacale diffusa al termine della riunione del coordinamento dei delegati delle varie società del gruppo.

Dopo avere espresso ai partiti e al governo «l'urgenza di un dibattito chiaro e di una decisione conseguente che riguardi l'assetto proprietario della Montedison, i suoi programmi di sviluppo e la stessa questione del suo gruppo dirigente», la nota conferma l'orientamento dei sindacati «ad ottenere il riconoscimento formale della natura pubblica della Montedison e quindi il suo inserimento nel sistema delle partecipazioni statali».

La nota prosegue esprimendo l'esigenza di un preciso controllo del Parlamento sulla situazione finanziaria del gruppo e rileva che «i programmi di ristrutturazione delle attività produttive del gruppo proposti dall'attuale gruppo dirigente della Montedison, non solo rappresentano un ulteriore attacco inaccettabile ai livelli di occupazione, ma non danno alcuna garanzia di perseguire gli obiettivi strategici per il settore chimico nell'attuale situazione di crisi economica e sociale del paese». Dopo avere ribadito la validità dei contenuti della piattaforma rivendicativa, la nota sindacale conclude informando che incontri sulla vicenda Montedison sono stati chiesti dalla federazione Cgil-Cisl-Uil al presidente del consiglio e ai gruppi parlamentari.

Anche il responsabile del settore economico del PCI, on. Luciano Barca, ha detto al GR 1: «Il problema non era tanto quello di bloccare un adempimento statutario, il problema era quello di congelare l'assetto precedente perché vorrei sapere chi rappresentano questi eletti dal momento che i soldi con i quali la "Montedison" fa gli investimenti, o dovrebbe farli sono tutti dello Stato, sono tutti della comunità italiana. Chi sottoscriverà i 400 miliardi? La partita Montedison — ha proseguito quindi Barca — non è affatto chiusa, ma è ancor più aperta di prima perché in questa situazione così ulteriormente complicata, certamente non saranno i privati e non sarà Torchiani che è stato nominato vicepresidente, a sottoscrivere l'aumento di capitale (lo ha già detto), a meno che non gli presti i soldi una banca pubblica.

«Ma allora si ripresentano i problemi del perché questa banca pubblica, senza alcuna garanzia di assetto proprietario dovrebbe dare i soldi. Certo — ha concluso Barca — ci sono degli elementi gravi in questa questione. Noi stiamo discutendo della politica industriale, del futuro dell'industria italiana, e intanto stiamo ulteriormente assistendo ad atti che aggravano la situazione di un importante gruppo industriale, anche con rischi per l'occupazione. Perciò la partita è tutt'altro che chiusa».

A sua volta l'on. Peggio (PCI)

Continua in 2.a pagina

IMPEGNATIVA RIUNIONE DELLE TRE SEGRETERIE

«Vertice» sindacale: si tirano le somme

La relazione sarà poi sottoposta al direttivo unitario Pubblico impiego: possibilità di giungere a un accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

In campo sindacale, l'avvenimento di maggior rilievo di questi giorni è dato dalla riunione della federazione unitaria in programma per domani nel tardo pomeriggio. Il vertice sindacale sarà impegnato nella stesura della relazione da svolgere al direttivo unitario (il cosiddetto parlamentino), convocato per il 29 aprile. Nell'ambito di questa riunione e di un'altra che dovrebbe tenersi il 26 aprile per gli ultimi ritocchi al documento, la segreteria della federazione riprenderà in esame il rapporto fra sindacati e governo, in relazione al contenuto della lettera d'intenti inviata dal governo al Fondo monetario internazionale per la concessione del prestito al paese. Non è un mistero del resto, che i sindacati, su questo tema, sollecitano un confronto con i partiti e già giovedì, avrà luogo la prima riunione, presso la direzione del partito socialista.

Ma la segreteria unitaria, oltre a questo, che è abbastanza notevole, ha anche un altro problema da definire e cioè l'assemblea dei quadri o dei delegati. La differenza fra questi due tipi è data dal fatto che se si tratterà dei quadri, allora saranno invitati soltanto coloro che, nelle varie province, si occupano di sindacalismo a tempo pieno; se, invece, prevarrà l'ipotesi di una convocazione per i delegati, allora dovranno essere convocati tutti i consigli di fabbrica. Ma su questa definizione, l'accordo non esiste all'interno del sindacato, per cui la patata bollente della decisione è stata passata al parlamentino, che avrà l'ultima parola in proposito.

Certo è che il tempo comincia ormai a venire meno e la decisione a premere: infatti la convocazione deve per forza aver luogo in una data compresa nella prima decade di maggio. C'è, intanto, da tener presente che tutte e tre le confederazioni sindacali si trovano impegnate con i pre-congressi, e l'impegno è anche piuttosto pressante, dal momento che, entro il mese di giugno (al massimo i primi giorni di luglio) si chiuderanno tutti i congressi da cui scaturirà la nuova linea politica dei sindacati. Intanto è già nota una data che si riferisce appunto a un pre-congresso, quello della Cgil, che si terrà ad Ariccia il 3 maggio.

Passando poi dal campo più generale a quello settoriale e precisamente quello relativo al pubblico impiego, da registrare, nella giornata di oggi, una decisione, quella presa dal comitato direttivo della Flel (federazione lavoratori enti locali Cgil, Cisl, Uil), riunitosi per valutare i risultati degli ultimi incontri con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Bressani. «Un beneficio medio "a regime" di 45 mila lire dal primo ottobre del 1978»: su questa base, oltre che sui contenuti dell'intesa del 5 gennaio scorso, i sindacati dei dipendenti degli enti locali e delle camere di commercio, si dichiarano disposti ad andare all'accordo col governo.

Nonostante il giudizio negativo emerso dai vari interventi sull'ultimo incontro con Bressani, i sindacalisti ritengono possibile un accordo per la soluzione della vertenza. In un documento diffuso al termine della riunione è detto, fra l'altro che il comitato direttivo della Flel «considera doverosa e indispensabile una consultazione della categoria, da effettuarsi in termini brevissimi, intesa a pronunciarsi sull'opportunità di conferire alla Flel il mandato a riprendere e concludere la trattativa per l'applicazione dell'accordo del 5 gennaio 1977, con l'acquisizione dei miglioramenti di diecimila e 25 mila lire (previsti in due rate dall'accordo) con la determinazione di un beneficio medio a regime, dal primo ottobre 1978, di 45 mi-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

In XI pagina
Le materie della maturità

A KRSKO IN CROAZIA

CENTRALE ATOMICA JUGO-AMERICANA

Belgrado, 19

Il presidente del governo croato Jakov Sirotkovic è rientrato oggi dagli Stati Uniti dove ha esaminato con i dirigenti americani il problema della centrale nucleare jugoslava di Krsko. La costruzione della centrale, alla quale concorre la società americana Westinghouse, è attualmente ferma poiché il governo degli Stati Uniti ha posto nuove condizioni non previste dal contratto iniziale.

In particolare Washington chiede di poter controllare l'uso del combustibile nucleare che sarà dato alla Jugoslavia. Ma il governo di Belgrado, che considera questa richiesta come un tentativo di perpetuare il monopolio nucleare delle grandi potenze, ha dichiarato che non intende accettare nessuna imposizione ed il problema rischia di ripercuotersi su tutti i rapporti jugo-americani.

Arrivando a Zagabria, Sirotkovic si è detto tuttavia ottimista circa gli sviluppi della situazione. Egli ha dichiarato di aver trovato nei suoi interlocutori di oltre-oceano «la buona volontà di esaminare il caso con la necessaria attenzione» ed ha annunciato che una missione governativa americana visiterà prossimamente la Jugoslavia per cercare di trovare una soluzione di comune gradimento.

UNA REGINA A BELGRADO



Telefoto Ansa-Upi
Belgrado — La Regina di Danimarca Margarethe è giunta in Jugoslavia per una visita ufficiale di cinque giorni. Nella foto durante il colloquio col presidente Tito nel «Palazzo bianco» la residenza ufficiale del maresciallo. L'ospite visiterà la Macedonia, il Montenegro e la Croazia

Si «sgonfia» la vicenda delle tariffe telefoniche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La vicenda delle tariffe telefoniche «gonfiate» sembra destinata ad essere ridimensionata. Lo stesso pubblico ministero Giorgio Santacroce, al termine di una lunga istruttoria, ha chiesto al giudice Ettore Torri di sottoporre il caso all'esame del pretore, facendo scadere di tono una inchiesta che al suo inizio era apparsa clamorosa.

Ad essere messe sotto accusa erano state le tariffe dei cosiddetti servizi ausiliari e speciali. Si tratta della sveglia telefonica, della segreteria, dell'ora esatta, delle ultime notizie, eccetera, tutti servizi per i quali la Sip imponeva il pagamento di tre o cinque scatti. Due anni fa intervenne il pretore Gabriele Cerminara, il quale ritenne che la società telefonica avesse commesso un abuso pretendendo dagli utenti tariffe superiori ad uno scatto. Così il magistrato, con un'ordinanza, dispose che nel territorio di Roma le tariffe per quetsi servizi venissero riportate ad un solo scatto. Poi passò la mano alla Procura della Repubblica, ritenendo che nei fatti in esame dovessero configurarsi reati abbastanza gravi (come la truffa) che sfuggivano alla sua competenza.

A riprendere le indagini fu il pubblico ministero Santacroce, il quale ritenne che l'impostazione data all'inchiesta dal collega Cerminara fosse ineccepibile ed incriminò il direttore generale e il presidente della Sip per concussione. Non solo: il magistrato, con una nuova ordinanza, estese su tutto il territorio nazionale la riduzione ad un solo scatto delle tariffe per i servizi ausiliari e speciali. Fatto questo, formalizzò il procedimento e a sua volta passò la mano al giudice istruttore Ettore Torri.

Questi non condivise le convinzioni dei suoi predecessori e revocò l'ordinanza del collega Santacroce, ripristinando gli scatti plurimi. Il magistrato accolse infatti le tesi difensive della Sip, la quale sostenne che bisogna distinguere tra servizi normali, per i quali, prima di fissare le tariffe, occorre l'autorizzazione delle autorità governative, e i servizi speciali e ausiliari, che non rientrano tra le prestazioni precisate nella convenzione da essa stipulata con lo Stato, in quanto si tratta di servizi di cui l'utente è libero di usufruire o meno.

Ora che l'inchiesta si è conclusa, gli atti sono stati restituiti al P.M. Santacroce per la requisitoria. Il magistrato, pur non condividendo al cento per cento l'opinione di Torri, ha chiesto che l'accusa di concussione sia derubricata in quella di abuso innominato d'ufficio, reato che, prevedendo una pena massima di due anni, rientra nella competenza del pretore.

Santacroce ha inoltre chiesto il proscioglimento perché il fatto non costituisce reato del presidente e del direttore generale della Sip, nonché del presidente della Seat e del direttore della Stet (queste ultime hanno l'appalto per la stampa e la distribuzione degli elenchi telefonici) dal reato di peculato. Seconda l'accusa, la Sip non aveva versato allo stato la prevista tassa del 4,5 per cento sulla pubblicità inserita sulle «pagine gialle». In proposito è stato accertato che tra lo Stato e la società è intervenuto un accordo per cui l'importo delle somme dovute è stato rateizzato.

Sergio Geraldini

LE NUOVE NOMINE ai vertici bancari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Anche se manca una conferma ufficiale, si dà per scontata ormai la riunione, domani, del comitato per il credito e il risparmio. La riunione è molto attesa perché — malgrado il riserbo ufficiale — si ritiene da più parti che possa essere affrontato lo spinoso problema delle nomine ai vertici bancari, un tema che ha visto svilupparsi recentemente una vivace polemica tra i partiti di sinistra e la DC, accusata di numerosi «colpi di mano».

Intanto, sul tema generale delle nomine, l'on. Fernando Di Giulio, vicepresidente dei deputati comunisti, in una intervista al settimanale «Mondo», afferma tra l'altro che il problema delle nomine, dopo mesi e mesi di trattative, di discussioni e di polemiche, non è stato risolto soprattutto a causa «di un dissenso di fondo con la DC e quindi col governo, "in quanto" la DC ha difeso e difende in tutti i modi il monopolio che ha realizzato in trent'anni di potere, nella distribuzione di queste cariche, facendo quadrato quindi anche attorno ai personaggi più discussi per le loro gravi responsabilità in vicende quanto mai oscure».

R. R.

«Aermacchi» sugli aerei venduti allo Zaire

Varese, 19

La società aeronautica «Aermacchi» ha diffuso un comunicato in cui, riferendosi a notizie giornalistiche secondo le quali la società starebbe consegnando «velicoli da addestramento a getto "MB. 326", al governo dello Zaire», le definisce «destituite di qualsiasi fondamento».

L'unico contratto di fornitura di velivoli «MB. 326» allo Zaire — è detto nel comunicato — fu stipulato alla fine del 1968 e le consegne ultimate nel gennaio 1971. In seguito nessuna ulteriore fornitura di velivoli è stata richiesta dal governo dello Zaire.

(Ansa)

NOVITA' DECISA DALLA CAMERA ALLA LEGGE SULLA RICONVERSIONE INDUSTRIALE

IMPIANTI NEL MEZZOGIORNO PREVISTI PER L'INDUSTRIA

Potranno sostituire centri ormai obsoleti del Centro-Nord - Ridurre le importazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il «fondo» per la ristrutturazione e la riconversione industriale — che ammonta a circa ottomila miliardi — potrà essere utilizzato anche per nuovi impianti nel Mezzogiorno quando essi sostituiscano impianti obsoleti esistenti nel Centro-Nord.

E' questa la rilevante novità introdotta stasera dalla Camera all'articolo 3 della legge sulla riconversione e la ristrutturazione industriale al termine di una laboriosa riunione della commissione bilancio di Montecitorio, nel corso della quale è stato sciolto il grosso «nodo» costituito dal problema dell'ubicazione di nuovi impianti nelle regioni meridionali. Per giungere all'accordo tra le forze politiche si è resa necessaria una sospensione della seduta che si è protratta per oltre due ore. L'articolo 3 — che caratterizza in senso meridionalista la legge che dovrà tornare al Senato per le modifiche che vi sono state apportate dalla Camera — stabilisce anche che le agevolazioni possono essere concesse anche per la quota di progetti destinati alla creazione, all'ampliamento e alla ristrutturazione di laboratori e centri di ricerca connessi con lo sviluppo delle attività produttive delle imprese, nonché a centri di ricerca costituiti tra le medie e le piccole imprese.

E' fissato inoltre il principio che le imprese il cui capitale investito sia pari o superiore a 50 miliardi, per accedere alle agevolazioni previste sono tenute a comunicare al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) i programmi complessivi delle proprie attività imprenditoriali, indicando in particolare l'oggetto delle iniziative, i progetti di ristrutturazione e di riconversione, le fonti di finanziamento e l'attività finanziaria complessiva.

Prima di giungere al «nodo» costituito dall'articolo 3, l'assemblea aveva approvato, con alcune modifiche formali, le prime due norme della legge nel testo che era stato varato dalle commissioni bilancio e industria della Camera. Si tratta degli articoli che istituiscono il Cipi e stabiliscono le funzioni di questo nuovo organismo. Il Cipi, che sarà presieduto dal presidente del consiglio dei ministri e del quale faranno parte i ministri del bilancio, del tesoro, dell'industria, delle partecipazioni statali, del lavoro e degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dovrà determinare gli indirizzi di politica industriale.

Questi dovranno essere diretti a favorire la riduzione delle importazioni nette attraverso lo sviluppo delle esportazioni, a stimolare la trasformazione, l'ammodernamento e lo sviluppo del nostro sistema industriale, sia per elevarne il livello tecnologico, sia per adeguare la struttura dell'offerta alle esigenze poste da una migliore collocazione nei mercati internazionali. Gli indirizzi di politica industriale, secondo quanto stabilisce inoltre la norma, dovranno essere subordinati al vincolo di concentrare nei Mezzogiorno la creazione di occupazione aggiuntiva.

P. C.

ECHEVERRIA DA LEONE



Telefoto Ansa

Roma — Giovanni Leone ha ricevuto al Quirinale l'ex presidente del Messico Luis Echeverria

Dalla prima pagina

Prudenza

centemente, è stato molto attivo: ha concordato con Manca gli incontri bilaterali gestiti dalla DC, ha più volte ribadito la disponibilità del partito al confronto programmatico, ha ammesso la possibilità dell'incontro collegiale, ha lasciato capire che la DC non è contraria al monocolore con l'ingresso dei tecnici di sinistra.

Tutte cose che, a cominciare dall'incontro collegiale allargato ai comunisti, incontrano ancora molte riserve in vari settori della DC e in non pochi esponenti del partito. Anche se molti, nella DC, si rendono conto che il nuovo monocolore affidato probabilmente allo stesso Andreotti e avallato dalle sinistre grazie alla presenza dei tecnici come «garanti» e per l'esecuzione di un programma concordato, rappresenta una delle poche, se non l'unica, alternativa alla situazione attuale, non sono, però, molti che vogliono correre verso questa soluzione senza averne valutato tutti i problemi, magari «concordato» i limiti e la reale portata e soprattutto senza individuare formule che consentano alla DC di non scoprirsi troppo con il suo elettorato, ratificando un governo che sarebbe innegabilmente un ulteriore passo verso i comunisti.

Per questa serie di motivi il dinamismo di Galloni non è condiviso da vari esponenti del partito i quali preferiscono «la strategia dei piccoli passi, attraverso lunghe pause di riflessione» e cioè la strategia morotea. Tutto ciò porta a concludere che la riunione della direzione democristiana sarà preceduta, nei prossimi giorni, da una serie di contatti tra Zaccagnini, Moro e i maggiori esponenti della DC.

Poi in direzione si valuterà se e quando procedere all'incontro collegiale con gli altri partiti, una volta accertata — nei contatti bilaterali — la possibilità di convergenza sui problemi maggiori. In altre parole nei prossimi giorni ci potranno essere altri contatti e sondaggi tra i partiti, ma i colloqui bilaterali politici veri e propri non cominceranno prima della metà della prossima settimana.

R. P.

Vertice

le lire mensili, da attribuirsi effettivamente con il rinnovo contrattuale della categoria».

Il documento conclude affermando che «dovranno essere definite, nel prosieguo della trattativa, norme di prima applicazione integrative della norma di primo inquadramento prevista dal già citato accordo, sostanzialmente proprio per garantire la certezza di distribuzione nella categoria del beneficio medio a regime di 45 mila lire». Sempre per una valutazione della situazione relativa alle vertenze del pubblico impiego, si sono riunite stamani anche le segreterie dei sindacati di categoria del settore della Uil. La riunione, che è stata presieduta dal segretario confederale della Uil, Vittorio Pagani, ha avuto lo scopo, in particolare, di esaminare una ipotesi di inquadramento che abbia un punto di riferimento comune per tutte le categorie del pubblico impiego. Questo punto di riferimento — ha dichiarato Pagani al termine della riunione — «potrebbe essere rappresentato dalle disponibilità espresse dal governo nell'ultimo incontro per la vertenza degli statali amministativi, pur mantenendo le varie specificità».

I punti principali di questa disponibilità, riguardano il punto minimo della retribuzione (uguale per tutti) e il meccanismo del cosiddetto «ventaglio». Pagani ha osservato che l'incontro avuto a Palazzo Chigi con il governo, nella ulteriore interpretazione dell'accordo del 5 gennaio, dà l'impressione che si possa proseguire le trattative in modo più serio di quanto fatto finora. «Noi vogliamo concludere i contratti al più presto ed esprimiamo giudizi positivi nei confronti di chiunque condivida questa volontà».

A. C.

Montedison

ha rilevato che l'assemblea Montedison di ieri non ha certo risolto la questione Montedison. «Il solo punto acquisito definitivamente credo sia il prossimo abbandono della carica di presidente della società da parte di Eugenio Cefis. Rimane, invece, più che mai indefinita la questione dell'aumento del capitale. Credo sia impensabile che i dirigenti dell'ENI e dell'IRI possano acquistare nuove azioni Montedison a un prezzo quasi il doppio rispetto a quello di mercato in assenza di una precisa direttiva impartita loro per legge: altrimenti essi potrebbero essere perseguiti dalla magistratura.

«Ritengo altresì inconcepibile — ha detto Peggio — che un presidente dimissionario, come il dott. Cefis possa compiere atti come la cessione di partecipazioni azionarie possedute dalla Montedison in società di fondamentale importanza. E' questo un punto sul quale i dirigenti dell'IRI e dell'ENI dovrebbero avere idee e direttive molto chiare. Rimangono aperti inoltre i problemi dell'assetto e dei programmi di risanamento e sviluppo dell'industria chimica e del successore di Eugenio Cefis. Il Parlamento non potrà quindi non tornare a occuparsi molto presto di tutta la questione Montedison».

(Ansa)

PRIMA RIUNIONE DELL'ALTA CORTE

Processo Lochkeed: designato il giudice

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il collegio giudicante (la Corte Costituzionale integrata) per il processo Lockheed si è riunito oggi per la prima volta. Nel corso della riunione è stato formalmente costituito il collegio (15 membri della consulta, più i 16 giudici aggregati) ed il presidente ha designato il giudice al quale spetterà l'incarico di compiere l'istruttoria sullo scandalo. Come è noto, assieme agli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi, sono imputati nove «laici»: i due fratelli Lefebvre, il gen. Duilio Fanali, l'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani, l'ex segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti, Luigi Olivi, Max Melca, Vittorio Antonelli e Maria Fava.

In un primo tempo si era parlato della possibilità che gli istruttori fossero più di uno, ma poi varie considerazioni, legate soprattutto alla volontà del presidente di accelerare al massimo i lavori, hanno convinto il presidente Rossi dell'opportunità di designare un solo istruttore, scelto tra uno dei componenti ordinari della consulta, di provenienza dalla magistratura. E' stato questo l'adempimento principale della prima riunione dell'Alta Corte conclusasi pochi minuti prima delle ore 13 dopo poco più di tre ore di discussione. I giudici si rivedranno domani pomeriggio, mentre resta confermata la successiva riunione già fissata per giovedì.

Al prof. Gionfrida, membro ordinario della Corte Costituzionale proveniente dalla magistratura, sarà con tutta probabilità affidata l'istruttoria, anche se la decisione del presidente Rossi non è stata comunicata ufficialmente. Nessuna decisione è stata ancora adottata dall'Alta Corte in tema di ricusazione o di richiesta di astensione di alcuni giudici aggregati; la discussione, data la delicatezza della questione, proseguirà, come abbiamo detto, domani pomeriggio.

R. R.

APERITIVI, MARMELLATA E CARAMELLE SUL BANCO DEGLI ACCUSATI

PROROGA DI QUARANTA GIORNI AI CIBI CON ROSSO AMARANTO

Il ministro Dal Falco ha accolto le richieste degli industriali per consentire le operazioni di contabilità per i prodotti dei grossisti - Attenti all'«E 123»

Roma, 19

I prodotti alimentari contenenti il colore rosso amaranto (E 123) potranno essere venduti per altri 40 giorni dalla mezzanotte di domani. Lo ha deciso il ministro della Sanità Dal Falco, che ha firmato il relativo decreto.

Secondo il portavoce della Sanità, la considerazione alla base della proroga è stata quella di permettere «non lo smaltimento delle scorte, che non è ammissibile per ragioni di salute pubblica», ma «le operazioni tecniche di contabilità e ritorno Iva fra grossisti e dettaglianti che avessero già acquistato i prodotti con rosso amaranto». Chi da domani chiederà un aperitivo, una marmellata, delle caramelle con «E 123» lo farà a rischio della sua salute, è stato osservato.

Nella tarda mattinata il ministro della Sanità aveva ricevuto i rappresentanti degli industriali, i quali avevano chiesto una proroga di quattro-sei mesi per lo smaltimento delle scorte. Sull'incontro, la Confcommercio ha diffuso un comunicato col quale informa di aver chiesto un rinvio del divieto di commercializzazione degli alimenti colorati con l'«E 123 amaranto» per «consentire la parziale eliminazione delle scorte e un ulteriore approfondimento del problema anche in considerazione dell'incertezza a livello scientifico sulla nocività del colorante, come è attestato nella stessa disciplina comunitaria. Il ministero ha accolto la richiesta della Confcommercio e ha disposto una proroga di 40 giorni».

Da parte sua, la società «Davide Campari», in relazione a notizie pubblicate in questi giorni, ha dichiarato: «Nella fabbricazione del Campari soda il "rosso E 123 amaranto" non è più impiegato dal settembre 1976, cioè con un anticipo di sette mesi sulla data di emanazione del decreto ministeriale di cui sopra. Nella fabbricazione del bitter Campari — che è da noi prodotto da 117 anni — non è mai stato impiegato il "rosso E 123 amaranto"».

Dopo la decisione del ministero della Sanità, il direttore generale della Federazione italiana pubblici esercizi, Bruno Ferranti, ha rilasciato all'agenzia Italia la seguente dichiarazione: «La decisione del ministero appare quanto mai opportuna, tenuto conto che presso i 200 mila pubblici esercizi italiani giacevano consistenti scorte di merci acquistate in epoca non sospetta, per un importo di svariati miliardi di lire. D'altro canto — ha aggiunto Ferranti — non siamo affatto certi che il colorante in questione sia nocivo. Peraltro, in caso di nocività accertata il senso di responsabilità della categoria sarebbe comunque prevalso sulla considerazione del danno economico».

(Ansa)

TURISTA FERITA: condanna alla Marina

La Spezia, 19

La Marina militare italiana è stata condannata dal pretore della Spezia a risarcire una turista francese rimasta leggermente ferita da una scheggia durante un'esercitazione di tiro.

Il fatto che ha originato la causa avvenne il 22 luglio del 1975. Quel giorno Terese Lelouch, 47 anni, stava prendendo il sole sulla coperta di un panfilo, al largo dell'isola del Tino, davanti alla costa spezzina, quando rimase ferita al volto da una scheggia di un colpo di cannone sparato nel corso di un'esercitazione di tiro della Marina militare.

La turista citò la Marina militare e oggi il pretore Marchesiello ha emesso la sentenza che condanna la Marina, rappresentata in giudizio dal colonnello Vaudano, comandante del poligono di tiro «Cutraeu», a una multa di 300 mila lire e al risarcimento dei danni.

(Ansa)

Femministe: «Il PCUS è maschilista»

Roma, 19

«I comunisti sovietici che condannano il "neofemminismo" sono gli stessi che mandano i dissidenti nei manicomi o nei campi di lavoro». Così il Movimento di liberazione della donna (MLD) ha risposto oggi, con un comunicato, alle critiche rivolte al femminismo («ideologia borghese») da una rivista russa.

Il MLD accusa i sovietici di «pesantezza e rozzezza incredibili», contrapponendoli a un certo cambiamento di atteggiamento del PCI. «In URSS — afferma il MLD — tutte le conquiste ottenute dalle donne durante gli anni della Rivoluzione sono state cancellate dallo stalinismo e non più riproposte».

MARGHERITA HACK replica a Bendandi: «Niente nube magnetica»

L'attività solare è attualmente minima, in quanto ancora non è cominciata la fase cruciale che è prevista negli anni 1979-1980. Una maggiore attività si dovrebbe avere entro il prossimo anno. Lo ha affermato la direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, Margherita Hack, la quale, inoltre, ha detto che il 13 aprile è stata osservata una piccola macchia ai bordi del Sole, con una modesta radioemissione. Non è prevista, pertanto, alcuna interferenza sulla Terra.

La precisazione è stata fatta dopo il comunicato emesso dall'Osservatorio geofisico comunale Bendandi di Faenza, secondo cui una tempesta magnetica, rilevata dall'osservatorio l'11 aprile, «produrrà sul nostro pianeta le più svariate ripercussioni ed influenze elettriche, magnetiche e cosmiche».

«BAGLIORE» IN TOSCANA (probabile meteorite)

Firenze, 19

Un grande bagliore è stato visto l'altra notte in cielo in varie zone della Toscana. Ad Arezzo è stato sentito anche un boato. Il fatto ha messo in allarme le prefetture, la polizia ed i carabinieri, che hanno fra l'altro interpellato, con esito negativo, i vari aeroporti. Si è trattato probabilmente di un meteorite.

(Ansa)

Proteste iraniane a Roma



Telefoto Ap

Roma — Circa trecento studenti iraniani hanno inscenato una manifestazione di protesta contro la politica dello Scià di Persia e «l'imprigionamento e l'uccisione di centinaia di patrioti»

INATTESA SCOPERTA NELLA CASA DI UNA SIGNORA

Covo di evasi con armi identificato a Cortina

Si tratta di ultrà e di malviventi fuggiti di recente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 19

Scoperto a Cortina un covo di rapinatori, composto da elementi dell'ultrasinistra e delinquenti comuni, scappati dalle carceri giudiziarie del Veneto in questi ultimi tempi.

Ieri la sig. Mariarosa Carboni Oddini, di Cagliari, proprietaria di un appartamento situato in via Crignes, a villa Scalinatella, aveva telefonato ai carabinieri della compagnia di Cortina per denunciare che in casa sua aveva trovato delle armi. La telefonata veniva raccolta dal tenente Ennio Ipposti, comandante della compagnia, che si recava sul posto e con i suoi militi setacciava l'appartamento.

Nel corso dell'operazione venivano rinvenute 140 cartucce da guerra calibro 9 corto e un fucile calibro 22 ridotto a pistola da una mano esperta. Inoltre materiale da scasso come lime e seghetti di varie misure e tutto il necessario non solo per scassinare, ma anche per fuggire da balconi e vetrate, nonché due targhe d'auto, una delle quali poi risultata quella di una vettura «Alfa Romeo» rubata a Vicenza.

Le indagini dei carabinieri portavano a conoscenza che l'appartamento della signora Carboni era stato affittato a un certo Claudio Carboncini, di Verona, il quale aveva preso l'appartamento dal 6 dicembre 1976 fino tutto il mese di marzo del 1977. Immediatamente interessata la squadra investigativa della città scaligera, i carabinieri venivano a conoscenza che il nome dall'affittuario era falso; la stessa squadra investigativa veronese comunicava che il Carboncini era però un autista incensurato, ma in un certo senso legato, tramite parentele, ad un gruppo di extraparlamentari di sinistra, di rapinatori e di delinquenti comuni, fuggiti in diverse occasioni dalle carceri di Venezia, Treviso, Verona e Padova.

Parte dei componenti di questa banda era stata arrestata il 25 marzo a Bardolino di Verona, perché trovati in possesso di numerose armi da guerra e altro materiale bellico in ottimo stato. Dalle foto segnaletiche veniva riconosciuto in colui che aveva affittato l'appartamento della villa Scalinatella, un certo Costante Carraro, di Fossò di Venezia, di 39 anni, e la sua compagna Mariarosa Cucchi, di 24 anni, una ballerina da Varese. I due avevano pagato anticipatamente l'affitto dell'appartamento in contanti per una somma di 2 milioni e 400 mila lire, tirandoli fuori da un grosso mazzo di banconote nuove.

Tra il materiale trovato a Bardolino, c'erano anche fotografie scattate con una «Polaroid» nell'appartamento cortinese, in cui i due comparivano assieme ad altri arrestati, e cioè: Pietro Novoli, Paolo Bogo, Mauro Forgiati, Umberto Marchesi, Silvano Maestrello. Altri quattro della banda erano invece riusciti a fuggire. I loro nomi sono: Sartorelli, Lanzoni, Gallinari, Ceccato. Un altro del gruppo è stato poi arrestato dalla squadra investigativa di Verona il 29 marzo e si chiama Luigi Monticchio; assieme al gruppo precedente è stata arrestata anche la Cucchi.

Insomma, Cortina ha ospitato questo inverno, dal 6 dicembre, una pericolosa banda. E' da sottolineare che i balconi dell'appartamento sembra che non siano mai stati aperti durante tutto l'inverno e che il materiale ritrovato dai carabinieri forse doveva essere ripreso dai banditi nel corso del mese di marzo. Fra questo materiale, significativo e assai importante è il fatto che vi erano inclusi tutti i giornali dal 10 dicembre al 14 gennaio sui quali si parlava dell'arresto e del riscatto della piccola Geloso di Genova, dell'armatore Costa, e tutti coloro che in quel periodo erano stati rapiti o venivano restituiti dopo aver pagato un riscatto. Tutti questi articoli erano ben piegati, segnati e sottolineati; quindi, per i carabinieri, il fatto di essere sulla pista di questa gente significa che hanno individuato forse uno dei gruppi di rapitori, siano essi delinquenti comuni, o siano essi extra-parlamentari di sinistra. E' da notare poi che il Carraro doveva scontare, quando è fuggito da Venezia, 15 anni di carcere per rapina.

G. C. O.

Sordi denunciato: sevizie agli animali (sullo schermo)

Milano, 19

L'Ente nazionale per la protezione degli animali ha inoltrato un esposto-denuncia alla magistratura contro Alberto Sordi per una scena del film «Un borghese piccolo piccolo», nel quale l'attore uccide a sassate un pesce. La scena avrebbe suscitato «orrore» in alcuni spettatori, che hanno chiesto l'intervento della sezione milanese dell'Enpa. Il film rischia ora il sequestro in tutta Italia.

Nell'esposto, il brigadiere Guido Somenzi, cita, oltre al protagonista del film (che in questi giorni viene proiettato in tre sale cinematografiche di Milano), anche il regista Mario Monicelli e il produttore. Il reato ad essi contestato è quello previsto dall'art. 727 del codice penale. Nell'esposto è citato anche il titolare di una delle sale cinematografiche in cui la pellicola viene proiettata per «aver reso pubblico uno spettacolo che comprende sevizie ad animali».

Primo numero del «Bolscevico»

Firenze, 19

«Il Bolscevico» è uscito oggi per la prima volta come organo del nuovo Partito marxista leninista Italiano (PMLI), fondato a conclusione di un congresso nazionale svoltosi a Firenze dal 9 all'11 aprile scorso. Ne è direttore politico Giovanni Scuderi, direttore responsabile Lucio Pasca.

Il PMLI è nato — come avverte il giornale — «sulla base del lungo lavoro di preparazione svolto in oltre sette anni dall'organizzazione comunista bolscevica italiana marxista-leninista (OCBI M-L)», fondata dal medesimo Giovanni Scuderi, il quale è stato eletto per acclamazione segretario generale del partito. Il simbolo del PMLI consiste in una falce e martello incrociati e sormontati dall'effige del Presidente Mao Tse-tung.

«Il Bolscevico», che avrà periodicità quindicinale, contiene tra l'altro il «rapporto politico» che il nuovo segretario Scuderi aveva tenuto al congresso, ed un «messaggio alla classe operaia» in cui, ricordato che il PMLI «ha le sue radici profonde nel movimento operaio italiano e la sua ispirazione ideale e politica nel marxismo-leninismo-pensiero di Mao Tse-tung», afferma che «il partito revisionista di Berlinguer non ha alcuna intenzione di fare la rivoluzione socialista».

SINGOLARE E BENEFICA INIZIATIVA DI ALCUNE SIGNORE ROMANE

CASSA INTEGRAZIONE PER DIVORZIATE

L'iniziativa si propone di aiutare con sussidi in denaro le ex mogli in difficoltà

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il semplice fatto di aver detto un giorno «sì» all'uomo sbagliato e di dover quindi pagarne le conseguenze in termini di difficoltà finanziarie per la «controparte» stessa o per i figli nati da questa unione fallita, ha dato lo spunto ad alcune signore romane per un'idea a scopo benefico: la creazione di una cassa integrazione divorzi. Più precisamente, il primo articolo di una serie di sedici (che formano l'ossatura di una proposta di legge) dice: «E' istituita, con sede in Roma, la Cassa integrazione divorzi, ente di diritto morale».

Con l'enunciazione di questo primo e fondamentale articolo, l'Associazione difesa delle donne divorziate, ha fornito oggi alla stampa tutte le informazioni su questa nuova istituzione, sui suoi scopi, mezzi e modalità di funzionamento. Quali sono? Eccoli: in pratica, la Cassa si prefigge lo scopo di soccorrere, con sussidi in denaro (quindi con fatti, e non parole) i coniugi divorziati e i loro figli ai quali, per causa ad essi non imputabile siano venuti a mancare oppure siano diventati assolutamente insufficienti i mezzi di sostentamento.

Secondo le signore che l'hanno ideata, la Cassa dovrebbe essere rimpinguata dalle tasse giudiziarie e da tutti gli speciali che lo Stato introita in seguito ai procedimenti relativi allo scioglimento o alla cessazione degli effetti civili del matrimonio «andato buco». Nell'ipotesi sono anche previste una forma di assistenza sanitaria per le donne divorziate, la pensione di reversibilità, l'annotazione dell'assegno periodico sul libretto di lavoro.

Ma l'articolo da cui prende le mosse la reale efficacia di questa nuova istituzione è il decimo della serie, cioè quello che prevede la pignorabilità di stipendi, salari e pensioni, per il soddisfacimento dell'assegno periodico della non più «dolce» metà. L'ipotesi di proposta di legge dovrebbe sostituire, o surrogare, o apportare varianti, alla legge 898, la famosa legge Fortuna sul divorzio.

Ed è stato proprio l'on. Fortuna (che le divorziate chiamano «il deputato») l'oggetto delle polemiche e degli attacchi più veementi, «in quanto — hanno detto le signore — la legge sul divorzio proposta da Fortuna, è tutta e soltanto a misura d'uomo, pecca di misoginia ed è quindi un vero e proprio ripudio. Proprio per questi motivi, l'Associazione si propone di sensibilizzare tutte le forze politiche perché venga dato un volto umano a questa legge disumana che, al massimo, si può giudicare a favore della seconda moglie, dimenticando invece le mogli degli anni difficili, considerando la prima moglie un oggetto di piacere, da cestinare dopo l'uso».

Eppure, le divorziate hanno tenuto a sottolineare di non essere assolutamente contro il divorzio, ma contro il modo nel quale è stata considerata l'«ex moglie», che resta senza pensione, senza alimenti, alla mercè dell'uomo. La legge Fortuna prevede forme di alimenti, giudicate però del tutto trascurabili alla luce delle «più giuste richieste ed esigenze delle divorziate».

Con la cassa integrazione divorzi, anche le donne che «hanno dedicato trenta o quaranta anni di vita all'uomo» potranno guardare — così come è stato rilevato — a quanto resta loro del futuro, con maggiore tranquillità e saranno protagoniste di un atto di giustizia altamente umano.

Alla conferenza erano presenti numerose aderenti all'Associazione, che interrompevano chi parlava con cenni di assenso, e timidi battimani quando le voci si facevano perentorie: blandamente femministe, si sono scagliate in molte contro i movimenti estremisti, rei a loro dire, di non considerare assolutamente né il matrimonio («Che è sempre cosa importante»), né tantomeno il divorzio e le sue gravi conseguenze». Nelle loro richieste si sono principalmente rivolte agli uomini politici, i quali, però, si sono guardati bene dall'essere presenti.

Alberto Castagna

LE CRONICHE

LA LAMPADA ROSSA

LA SCUOLA italiana ha la mossa di corpo. Al pari delle ritirate degli stabilimenti di acque termali curative, sarebbe ora che avesse all'esterno la lampadina rossa per tutto il tempo che è occupata, il ministero dell'educazione pubblica ci rimetterebbe in spese di energia elettrica, ma in compenso risparmierebbe in ripitturazioni di muri e cancellazioni di scritte, voci del suo bilancio che opiniamo disastrose.

Gli universitari fanno gli indiani. Una volta, farlo, come luogo comune, significava mascherare le proprie intenzioni dietro una faccia impassibile, sotto un gutturale «ugh», mentre oggi equivale a eseguire le danze in piazza, a usare i tomahawks per sfasciare tutto quello che capita a tiro, a fare il sit-in con le squaws a mezzo busto nelle stamberghe abbandonate, a soliloquiare in pubblico rompendo i timpani per impedire il contraddittorio, a partire alla carica contro i soldati dell'Unione, detti anche facce pallide, per quanto, secondo la versione nostrana, dovrebbero essere chiamati con almeno tre nomi diversi, quanti cioè sono i «corpi» a cui appartengono.

Gli indo-universitari si sono messi sul sentiero di guerra, e il paese preme perché siano riportati sulla strada principale — main street. L'autorevole Mac Benlama, di origine scozzese, rappresentante autorevole del Congresso e un po' meno dei lavoratori, ha preso l'iniziativa, comandata dall'alto, di presentarsi a parlare al raduno degli indiani, tenutosi a Roma Town un mese fa, ma il risultato è stato deludente: presentatosi con la pipa, detta calumet della pace, ma vestito di ottima stoffa inglese, anche se privo di cravatta è stato scambiato dagli indiani per Lawrence d'Arabia, proprio quello che anni prima girava ad offrir loro whisky e Winchesters in allettanti casse di polistirolo, con su la scritta a fuoco «giustizia e libertà» e, patapùnfete, si sono scatenati. A torto, naturalmente.

Gli indo-universitari esigono le teste dei Buffalo Bill sterminatori di bisonti, pretendono che il «cavallo d'acciaio» venga mandato a farsi fondere negli stabilimenti dell'Italsider, si rifiutano di credere all'esistenza delle terre ancora vergini e promesse dai mormoni predicatori. Dicono: a che scopo ci invogliano a venire all'università? Per tenerci occupati a non far niente, nelle riserve, mentre loro trafficano? Ci fanno credere che, una volta finito di studiare, avremo la nostra poltrona a Wall Street; ma, quando viene il momento, perché non ci danno neanche il seggiolino di un autosollevatore nei docks, con la scusa che a comandare lì sono la mafia e gli scaricatori a mano?

Gli industriali e simili, leggono delle imprese degli indo-universitari tenendo il sopracciglio in su, ricevono i messaggi che da essi provengono e li elaborano nei loro computers cerebrali, accantonando i risultati in negativo.

I liceali e affini, d'altra parte, in attesa di essere ammessi a far gli indiani, svolgono il loro apprendistato parascolastico con immatura serietà, che per il momento ignora i travestimenti, l'ironia e lo scontro fisico. Sfilano in cortei con arcaici striscioni di tela e cartelloni, ci manca solo che istituiscano un «servizio d'ordine stampato in proprio», per sembrare in tutto all'opposizione di tipo costruttivo; reclamano la cogestione, fanno i gruppi di studio, discutono nelle assemblee, autorizzate dal preside, di cose lette nei giornali, cercano di imparare male ciò che imparerebbero meglio con i professori di partito, fanno fare alle ragazze un po' di cucina durante le occupazioni e forse, incredibilmente, nient'altro che più propriamente avrebbe a che fare con la loro età, perché da un lato bruciati verdi dalla propaganda che li vuole impegnati e consapevoli, e dall'altro, dalla pubblicità di Fiorucci, che coi pantaloni fa — a quanto sostiene lui — più cultura che quattrini, universalizzandoli dalla cintola in giù.

I liceali e specie affini, credono ancora che la scuola in Italia si possa riformare a incominciare dalla coda, ignorando che il pesce puzza a incominciare dalla testa, almeno secondo il gatto in cui la natura ha concentrato il massimo della felinità e dell'odorato. Ignorando che una riforma sul serio non può che prescindere dalla loro diretta partecipazione, perché oggetti e non soggetti dell'economia di stato, perché o restituiscono a Cesare quello che Cesare ha loro dato per tirarli su, o se ne vadano con Dio a far del bene, invece di scaldare i banchi solo perché papà pensa di aver diritto a un figlio titolato, dopo aver tanto faticato per realizzare i 60 mq di condominio, una macchina che sia una macchina, e un piccolo conto corrente in banca per il gioco del «mercante in fiera». Tanto più che, dal banco, come in trono, i liceali dicono: tutto, meno che come i nostri genitori, o i nostri insegnanti, a far le provvide formiche a un tanto al mese, aumentabile in base allo zelo e all'anzianità; a contatto con la gente, in giro per il mondo, niente orari, niente mensa aziendale e ferie godute in soggiorni organizzati dalla ditta, quello che ci vuole per noi è aiutare il prossimo a raggiungere la giustizia sociale, la pace e la longevità, facendoci pagare la parcella.

Questo, il punto di vista degli studenti. Mentre i nostri esperti? Gli esperti del regime, i Radice, i Malfatti e gli Alberoni? Gli esperti nostri, con molta sufficienza, passano intanto il tempo a giocarsi con la tettarella di gomma, visto che fumare il sigaro è proibito dagli articoli 1 e 7 della legge antismog. E fingendo di spremere i loro già spremuti limoni, in un ritorno ai piaceri labiali dell'infanzia, tirano e succhiano il loro aggeggio, beatamente ripetendo: numero chiuso; esami di ammissione e numero programmato; abolizione del valore legale di lauree e diplomi; scuola d'obbligo, lavoro intermedio e poi... Ridurre l'ammissione agli studi allo stesso diametro degli sfoghi professionali; allargare gli sfoghi man mano aumenta il flusso scolastico; riqualificare la domanda, dequalificare l'offerta; dilatare il lavoro intellettuale, comprimere la crescita della scolarità. Con la tettarella in bocca, tira e molla, allarga e stringi, allunga e accorcia, seduti sul seggiolone col vasino sotto, mentre i nostri studenti sanno benissimo quello che non sanno, e cioè che industriali e affini li stanno osservando con il sopracciglio in su, domandandosi perplessi: ma perché nessuno viene piuttosto a imparare a fare con le mani nella nostra azienda, in modo da diventare uno di quegli specializzati che non riusciamo a trovare neanche pagandolo a peso d'oro? Perché perdono tanto tempo a credere che con la cultura scolastica si possa mandare avanti un paese come il nostro, dove è meglio essere ignoranti e saper sostituire un rubinetto, che essere colti ed aspettare invano l'installatore?

Stelio Mattioni

UN'IPOTESI NON TROPPO AZZARDATA SU QUANTO STA ACCADENDO NELLO ZAIRE

Forse un banco di prova della terza guerra mondiale

Comunque anche escludendo un conflitto di vaste proporzioni, è già causa di una pericolosa crisi tutt'altro che locale - Carattere d'una vera e propria invasione - Apparenza tranquilla e distaccata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Abidjan, aprile

E' un ipotesi che la visione diretta dei fatti e le notizie raccolte sul posto, rendono probabile e quindi meritevole di una certa attenzione. Per quello che è successo in un passato alquanto recente in Angola, e per quanto sta accadendo adesso nello Zaire, come quarant'anni fa la Spagna, l'Africa potrebbe diventare il banco di prova o addirittura il motivo di una terza guerra mondiale.

Comunque, anche escludendo la guerra di vaste proporzioni, è già causa di una pericolosa crisi tutt'altro che locale, come sostengono invece i sovietici e chiunque sia schierato sulle posizioni di Mosca, giacché il conflitto che divampa nella provincia congolese di Shaba ha il carattere di una vera e propria invasione e gli invasori, soltanto pro forma, sono i cosiddetti ex gendarmi katanghesi, una volta fedeli sostenitori del filo occidentale Moise Chombè.

Dalla Costa d'Avorio, mi vado avvicinando al settore che scotta, divenuto incandescente durante il viaggio ispettivo compiuto nel Continente Nero dal leader cubano Fidel Castro e dal Presidente del Soviet Supremo, Nicola Podgorni. Le onde d'urto del terremoto che ha cominciato a scrollare l'Africa, s'avvertono anche in questo Paese, dall'apparenza tranquilla e distaccata, appartenente, con il vicino Senegal, con la Liberia, l'Alto Volta e il Gabon, al gruppo degli Stati africani ancora refrattari alla penetrazione sovietica. Il governo d'Abidjan, infatti, non ha rapporti diplomatici né con la Cina rossa né con l'URSS, anche se il giornale locale, ieri l'altro, per la prima volta, in termini amichevoli, ha fatto menzione di Pechino per gli aiuti in viveri, sembra alcune decine di tonnellate, inviati la settimana scorsa a Kinshasa.

Non v'è dubbio che le autorità ivoriane seguono con il fiato sospeso le vicende congolesi giacché dall'esito della guerra in corso dipenderà, in un futuro piuttosto prossimo, la sorte dell'intera fascia centrale africana. Se infatti cadrà l'ex Katanga e verrà sconvolta la situazione interna dello Zaire, con la caduta di Mobutu e la sua sostituzione con Gizenga, pupillo di Mosca e, a suo tempo, responsabile dell'eccidio dei 13 aviatori italiani a Kindu, la prossima mossa del corpo di spedizione cubano sarà rivolta contro i Paesi africani francofoni, in maniera di creare, dal Mediterraneo al Golfo di Guinea, un'unica e compatta zona rossa, sotto controllo sovietico. La stessa sorte, per aggiramento, toccherà alla Mauritania e al Marocco di Hassan, già impegnati in una corrosiva guerriglia con i ribelli del Polisario, attestati nell'ex Sahara spagnolo.

Insieme con il Gabon, la Costa d'Avorio, oltre ad avere ufficialmente dichiarato la propria solidarietà con lo Zaire, ha già inviato a Kinshasa aiuti logistici, dichiarando che in caso di pericolo maggiore è pronta a fronteggiare l'invasione con altri mezzi.

Il pretesto dell'attacco degli ex gendarmi katanghesi è talmente privo di consistenza che, con chiunque se ne parli, è evidente l'insidia dell'argomento. Fin dall'inizio dell'offensiva, sferrata dall'Angola il 10 marzo scorso, i katanghesi sono stati indicati come uniche forze in campo, allo scopo di nascondere i veri obiettivi dell'operazione e per resuscitare ricordi legati al periodo turbolento dei primi vagiti dell'ex Congo belga, come nazione indipendente. In realtà, degli ex gendarmi di una volta, proprio per questione di tempo, sono trascorsi, infatti, 17 anni dalla clamorosa secessione di Chombè, ci sono soltanto i fantasmi, oppure i figli, addestrati in Angola, armati dai russi e inquadrati dai cubani. La guerra, poiché di vera e propria guerra si deve parlare date le armi impiegate dagli invasori, è sostenuta in prima persona dagli uomini di Castro mentre è accertato che i servizi del Genio e le telecomunicazioni sono svolti da gruppi di tedeschi dell'Est e da militari cecoslovacchi. Ieri, fra l'altro, correva voce che fra la frontiera angolana e il fronte di Kolwezi, fosse presente anche un reparto di nord vietnamiti, particolarmente addestrati in operazioni di guerriglia.

Un dato sicuro è che la situazione si va aggravando di ora in ora e che il conflitto di forze esterne, sta assumendo sviluppi d'estremo pericolo. Gli interessi in gioco sono enormi, data la ricchezza della Provincia presa di mira, e agli interessi materiali va aggiunta la posizione strategica dello Zaire, favorevole allo sviluppo del piano annunciato da Podgorni, consistente nell'annientamento degli ultimi bastioni bianchi africani, la Rhodesia e il Sud Africa. Anche se Breznev, in termini che rasentano il furore, ha condannato il cosiddetto intervento della Nato e Castro ha smentito la presenza di forze dell'Avana fra i contingenti che hanno dato il via all'invasione, sostenendo a gran voce che si tratta di un conflitto domestico, nessuno, qui, si nasconde la realtà dei fatti e l'inconsistenza di tali dichiarazioni. Alla base di tutto c'è la ricchezza della regione contesa e il proposito dell'URSS di eliminare le residue posizioni occidentali in Africa.

Già nel 1960, l'allora Katanga, oggi Shaba, fu motivo di sanguinose contese. Il nome stesso Shaba, che in swahili significa «rame», basterebbe per dare un significato alla vicenda. Il Katanga è la provincia dei minerali, un autentico fenomeno geologico, di proporzioni smisurate. Oltre al rame, ci sono lo stagno, il cobalto, lo zinco, l'argento, l'oro e l'uranio. Undici giorni appena dopo la proclamazione dell'indipendenza congolese, la regione più ricca dell'ex colonia belga si staccò dal resto del Paese e si proclamò stato a sé, con Moise Chombè come capo, aiutato dal potente consorzio dell'Union Miniere, creato apposta per lo sfruttamento dei giacimenti katanghesi. Chombè si allestì, naturalmente, un esercito e fu allora che nacque la «Gendarmeria» del Katanga, la quale, addestrata da ufficiali belgi, in breve diventò uno strumento militare che, per circa due anni, seppe tener testa alle forze dell'ONU, chiamato dal governo di Leopoldville per domare la secessione. La rivolta durò fino al 1963, quando Chombè se ne andò in esilio e i «gendarmi», senza più capo, varcarono la frontiera meridionale e si rifugiarono nella vicina Angola, ancora colonia portoghese. Un anno dopo, il ribelle del Katanga tornò in patria, diventò presidente del Consiglio congolese e, come prima cosa, richiamò dall'esilio i suoi vecchi soldati di cui si servì per annientare la dissidenza dei feroci «simba», comandati da un certo Pierre Mulelè, metà guerriero e metà stregone.

La carriera politica di Moise Chombè finì definitivamente nel 1965 e con la sua scomparsa, anche i «gendarmi katanghesi» sconfinarono in Angola per un secondo esilio che doveva durare oltre 12 anni, interrotto bruscamente con la sovietizzazione progressiva dell'Africa. Quanti siano in effetti i «reduci» di Chombè, sopravvissuti agli anni e alla guerra civile angolana nella quale furono impiegati dal movimento MPLA, è difficile dirlo; le informazioni giunte dal fronte di Kolwezi sono tali da far supporre che siano molto pochi, anche perché dalle intercettazioni radio risulta che gli ordini operativi vengono diramati in spagnolo che non è la lingua abituale né dei katanghesi, né degli angolani, ma piuttosto dei cubani. Alla testa degli invasori è ricomparso l'uomo del Cremlino, Antoine Gizenga, ex vicepresidente del governo Lumumba e, in seguito, presidente di un governo dissidente, creato a Stanleyville, frettolosamente riconosciuto da Mosca e dalla Cina di Mao. Un marxista fanatico e sanguinario, formato in una scuola marxista di Conakrì, in Guinea, organizzata e diretta da comunisti cecoslovacchi. Di fronte all'estendersi del pericolo, anche nel vicino Congo Brazzà, scosso da disordini interni dopo l'assassinio del Presidente Ngouabi, nonostante il filosovietismo imperante, s'è notato un barlume di resipiscenza. La nomina al vertice dello Stato del col. Yhombi Opango è significativa. Per la prima volta, infatti, dopo la cacciata dell'abate Youlou, nel 1963, la Presidenza della Repubblica è stata affidata a un membro della tribuù Lari, del Sud, favorevole all'Occidente e in particolare alla Francia. Con la designazione di Opango, ex allievo dell'accademia militare di Saint Cyr, sono stati eliminati due candidati nordisti, notoriamente filo russi e pertanto disposti a favorire l'operazione del Cremlino e di Castro contro lo Zaire.

Luigi Romersa



Telefoto Upi

Roma — Azalee, monache e hippies al sole sulla scalinata di Trinità dei Monti. Uno spettacolo piuttosto usuale in queste giornate di primavera che ci avvicinano subito all'estate

MORIVA VENT'ANNI FA UMBERTO SABA, INIMITABILE CANTORE DI TRIESTE

Tanta città, secondo Baudelaire

1957: anno malinconico e di dolore per il grande e singolare spirito di Trieste, città unica, amabile e sconcertante. Muoiono — coincidenza tragica — due suoi eccelsi poeti, due suoi inimitabili cantori (il resto sarà tuttora e ancora silenzio). Sono Virgilio Giotti, già qui ricordato, e Umberto Saba. Di questi l'esegesi critica è stata estremamente generosa e affettuosa. Fa testo l'amico fraterno Debenedetti, cui sono seguiti tutti «quelli che contano», dal caro Quarantotti Gambini a Solmi, dallo scomparso (e dolorosamente) Caccia, a Barberi Squarotti, da Bo a Carlo Levi, dal nostro Stuparich (prima di morire) a Michel David, a Emilio Cecchi, a Lavagetto, a Giorgio Voghera e a tanti altri.

Cadono comunque i vent'anni dalla scomparsa. Il ricordo è più che giusto. Un'attenta studiosa, nostra preziosa collaboratrice, ha compiuto un'analisi aggiornata dell'opera di Saba sul piano semantico rispondente ai dettami strutturalistici, sulla linea operativa di Maria Corti, Cesare Segre, Stefano Agosti e D'Arco Silvio Avalle. Un modo di situare la poesia di Saba in una moderna tematica europea della città, collegabile anche all'americano Whithmann.

I.

In «Trieste e una donna», come Saba stesso dice nella «Storia e Cronistoria del Canzoniere» sotto lo pseudonimo di Giuseppe Carimandrei, i protagonisti sono tre: la città, il poeta e la donna. La città appare in primo piano come il luogo deputato in cui il poeta vive la sua maturità: l'ora grande della sua vita. L'ora in cui il poeta contempla la città sentendovisi in sintonia è quella del crepuscolo: «l'ora che accompagna / meglio la nostra vendemmiante età».

La tematica della città accomuna Saba a Baudelaire, il «maledetto» celebratore delle «plis sinueux» di Parigi. Questo avvicinamento è legittimato da Saba stesso nella «Cronistoria»: «La vendemmiante età è presa da Baudelaire, poeta col quale il Nostro — senza avere con lui nessuna affinità profonda — contrasse alcuni prestiti. Vedi anche i "verdi paradisi dell'infanzia" nel "Piccolo Berto" e il "cimbalo" che, solitario, risuonerebbe senza grazia, nell'ultima strofa del "Canto dell'amore"». Però, come avverte Ettore Caccia, obiettivo e amoroso estimatore di Saba, «questi prestiti sono più importanti forse di quanto Saba non sembri riconoscere. Basti pensare che un verso di «Sere di febbraio» in «Ultime cose» («Ed è il pensiero / della morte che, in fine, aiuta a vivere») è traduzione da Baudelaire («c'est la mort qui console, helas, et qui fait vivre»: «La mort des pauvres»); basti pensare a certi temi che invitano all'accostamento, la madre gelosa della donna che ha allevato il figliolo («la servante au grand coeur dont vous étiez jalouse»), la bella passante che appare e scompare alla vista, il senso di un'esperienza che ha le sue radici nella storia di tutta l'umanità («J'ai plus de souvenirs que si j'avais mille ans»); il desiderio di calma voluttà in cui è meglio scoprire se stesso. Per quanto interessa direttamente l'argomento e questo periodo di Saba, basti ricordare che anche Baudelaire nei «Tableaux Parisiens» cercava di trovare un'«evasione nello spettacolo della città e nel proprio prossimo», o che gli occhi della Bellezza per lui sono «des purs miroirs qui font toutes choses plus belles». L'esistenza di queste concomitanze è ripetutamente additata anche da Muscetta, amico fidato di Saba.

Pur non intendendo intraprendere in questa sede lo studio specifico auspicato da Caccia, non va mancato di sottolineare echi, suggestioni o concomitanze nel corso di questo approccio a Saba come «poeta della città».

La prima poesia di «Trieste e una donna» (1910-1912) dichiara l'atmosfera dominante già dal titolo, «L'autunno». Il sentimento di tristezza che accompagna la venuta della stagione è sottolineato dal pianto ricorrente della Lina: «Ad ogni suo ritorno sai / che sempre, fin da bambina, ho pianto». Questo sentimento coincide con la «moralità» espressa nella poesia seguente, «Il torrente», il cui messaggio è, come Saba stesso afferma («Cronistoria»), che «la dolce vita corre inevitabilmente alla morte». L'ansia che attanaglia il cuore del poeta è originata dall'analogia conflata dalla madre che sposa il corso della vita al corso del fiume.

L'immagine del torrente che sospinge il pensiero del poeta alla sua sorgente contribuisce definitivamente a fissare le coordinate della «narrazione» poetica: «Tutto il tuo corso è quello / del mio pensiero, che tu risospingi / alle origini». Il torrente che nella realtà è ristagnante, soffocato da cumuli di cose immonde e dal lastricato, conserva sempre intatta nella mente del poeta la sua freschezza sorgiva. L'immagine dei piedi nudi della lavandaia, arrossati dal pur magro lambire dell'acqua, attizza la fantasia del poeta. Dalla memoria dell'infanzia egli riattinge il senso dell'avventura soffocato dalle vicende dell'esistenza. Alimentata dal ricordo, l'acqua del torrente si trasfigura, gonfiandosi di un impeto che prorompe in cascate, crea isole, mutando il poggio da cui scende in montagna.

Una volta evocata, la magica visione non scompare, e sarà dall'alto della montagna incantata del ricordo, dove l'erba sulla sponda del fiume «cresce nel ricordo sempre», che il poeta seguirà il fluire delle immagini. La quadruplice presenza dell'avverbio temporale «sempre» inchioda la visione al momento serale. Il contrasto tra l'immagine del fanciullo e quella del tramonto è punto chiave della raccolta.

La dialettica tra primavera e autunno, mattino e crepuscolo, riproduce ad altri livelli l'ambivalenza che Saba riconosce dilaniare i propri affetti. L'antagonistica divaricazione dei momenti sarà ricca di frutto per la creazione poetica, dando luogo ad una movimentata gara di sensazioni e di giochi di luce. Sugli sfondi bianchi, abbacinati di sole, scoppierà la granata rossa delle bandiere, degli scialli, dei gerani, mentre sullo spento sfondo della notte fiorirà il giallo dei lampioni.

Il torrente, dunque, per la sua omologia con il pensiero,



si presta a fungere da termine comparativo per la ricostruzione dei processi creativi che operano nella mente del poeta e al modo in cui vengono posti in atto. La visione poetica nasce dal particolare gretto, umile, quotidiano, e si realizza attraverso il duplice processo della focalizzazione del particolare — i piedi nudi e arrossati della più pericolosa e più gaia delle lavandaie — e della sua trasfigurazione poetica. Il poeta rapporta la sua capacità creativa — l'avventura del mito infantile della memoria — ai meccanismi che regolano la mente dell'infanzia. Questo accostamento di Saba è basilare anche all'interpretazione del fenomeno poetico secondo Baudelaire: «L'enfant voit tout en "nouveauté"; il est toujours "ivre". Rien ne rassemble plus à ce qu'on appelle l'inspiration, que la joie avec laquelle l'enfant absorbe la forme e la couleur. ... Mais le génie n'est que l' "enfance retrouvée" à volonté, l'enfance douée maintenant, pour s'exprimer, d'organes virils et de l'esprit analytique que lui permet d'ordonner la somme de matériaux involontairement amassée. C'est a cette curiosité profonde et joyeuse qu'il faut attribuer l'oeil fixe et animalement extatique des enfants devant le "nouveau", quel qu'il soit...».

* * *

L'accento posto sulla novità e qualità della visione rende obbligatorio menzionare che, come Saba stesso ammette («Cronistoria») questo approccio del reale utilizza nella scrittura gli stessi tocchi di colore appannaggio dei pittori impressionisti. La loro visione, improntata dalla soggettività: «cercherà il criterio del vero nell' "hic et nunc" dell'individuo. Il caso (come shock) sarà per essa il principio di ogni esistenza e la verità del momento toglierà valore ad ogni altra verità. Il primato dell'istante, del divenire e del caso significa, espresso in termini estetici, il prevalere dello stato d'animo sulla vita... In questa tendenza dell'arte si esplica un atteggiamento fondamentalmente passivo di fronte alla vita, un adattarsi alla parte di spettatore (atteggiamento che domina sia in Saba sia in Baudelaire), di soggetto recettivo e contemplante» (A. Hauser, «Storia sociale dell'arte», vol. II).

Si vede così che la focalizzazione del particolare reperita ne «Il Torrente» — i piedi arrossati della lavandaia — è momento essenziale della tecnica impressionista e che lo spirito analitico menzionato da Baudelaire, e connaturato all'impressionismo, porta a due attitudini contrastanti ma coesistenti: alla «diseroicizzazione dei soggetti aetistici» e all'«allontanamento della realtà».

Oltre ad avvicinare il poeta all'enfant, sottolineandone l'atteggiamento «animalement extatique», Baudelaire fa un ulteriore parallelo con la condizione di estrema recettività, per raffinamento sensorio, del convalescente: «Or, la convalescence est comme un retour vers l'enfance. Le convalescent jouit au plus haut degré, comme l'enfant, de la faculté de s'intéresser vivement aux choses, même les plus triviales en apparence. Remontons, s'il se peut, par un effort rétrospectif de l'imagination, vers nos plus jeunes, nos plus matinales impressions, et nous reconnaîtrons qu'elles avaient une singulière parenté avec les impressions, si vivement colorées, que nous reçumes plus tard à la suite d'une maladie physique... j'affirme che l'inspiration a quelque rapport avec la "congestion", et que toute pensée sublime est accompagné d'une secousse nerveuse». In questa estrema sensibilità nervosa, dono e dannazione del poeta, egli fa consitere il suo genio: «Ne méprisez la sensibilité de personne. La sensibilité de chacun, c'est son génie». Ed è proprio con questa condizione di esasperazione sensoria che è legato l'impressionismo come arte urbana: «L'impressionismo è l'arte urbana per eccellenza, e non solo perché scopre la città e alla città riporta, dalla campagna, la pittura del paesaggio, ma anche perché vede il mondo con gli occhi del cittadino e reagisce alle impressioni dall'esterno con l'ipertensione nervosa dell'uomo educato alla tecnica moderna. E' uno stile urbano, perché ritrae la mutevolezza, il ritmo nervoso, le impressioni subitanee, nette ma labili, della vita cittadina. E appunto come tale rappresenta un'immensa espansione della percezione sensoriale, una nuova, acuita sensibilità, una nuova eccitabilità nervosa... (ne risulta quindi che) ogni quadro impressionistico è il sedimento di un istante nel "perpetuum mobile" della vita, la rappresentazione di un labile equilibrio sempre minacciato nel gioco delle opposte forze».

La "secousse nerveuse" cui allude Baudelaire è inflitta al poeta dal suo chock (impatto) continuo sia con gli oggetti del reale sia con quelli della memoria, in un'alternanza tra polo del reale e polo dell'evasione che in entrambi i poeti risponde dell'oscillazione perpetua in cui il loro «io ferito» li mantiene. Vedremo in seguito l'esplicita formulazione e la concreta apparizione di Saba come «io ferito» in «La malinconia amorosa».

Annabella Divissi

(1 - Continua)

Libri ricevuti

Paolo Ruffilli: «Notizie dalle Esperidi» (Forlì, Editrice Forum, 1976; pagg. 86, lire 2000).

Paolo Ruffilli è con questa alla sua terza racolta poetica — la prima è stata «La quercia delle gazze» (1972) e la seconda «Quattro quarti di luna» (1973) — e si conferma come una delle voci più personali ed originali della nostra giovane poesia. «Notizie dalle Esperidi» è un'esperienza poetica molto riuscita giocata sul filo dei ricordi che la memoria di continuo offre; ma la trama, singolarmente addensata attorno al grumo delle ricordanze, si snoda con una tale semplicità e naturalezza da eliminare quelle discrepanze e quelle discrasie che sono così abituali in tale tipo di processo. La raccolta può essere letta soprattutto in chiave di diario «sui generis» giacché i dati della realtà s'accompagnano strettamente ai diritti della fantasia e dell'immaginazione o, piuttosto, delle evocazioni di tempi e di personaggi che il tempo ha come smussati ed obliterati ma non cancellati o spenti. Una evocazione che fa richiamo a tutte le facoltà dell'uomo Ruffilli in una sorta di tela dall'ordito appena abbozzato ma ricco di suggestivi ed incantati richiami del cuore e della mente. E' come se il gomitolo dei ricordi si sdipanasse e si sbendasse in una serie di momenti focali che nel verso del poeta prendono corpo e sangue, si fanno vivi e pressanti, reclamano nuovamente la loro, non mai sopita presenza, urgono in una loro risonante pregnanza. Sono le voci lontane, che si credevano perse e dimenticate, che si riaffacciano ancora, che gridano la loro essenza; sono i fantasmi che si credevano inesistenti a sporgere tra le crepe della memoria a gridare il diritto della propria esistenza anche dopo il labile ed effimero transito terreno; sono le «notizie» — il titolo è dunque assai significativo ed orientativo — che affollano il mondo del poeta e lo costringono ad una revisione continua dei propri conti con la vita. E la sezione «epigrafi sentimentali» è forse la più significativa in questo senso, certo quella in cui più distesamente e liricamente Ruffilli si esprime (da ricordare almeno le due splendide liriche intitolate «Epigrafe per un'ignota» ove si staglia in modo deliziosamente tenero la figuretta della ragazza di piazza Omonia, e «Oltre il cerchio» ove si coglie un dolcissimo, estenuato sapore di un tempo irrimediabilmente fuggito).

Ma al di là della tematica poetica, quello che sorprende ed affascina in Ruffilli è l'estrema naturalezza, s'è detto, con la quale prendono sostanza e si formano i versi, la spontaneità con la quale essi assumono corpo e forma, segno irrefutabile della raggiunta maturità espressiva e contenutistica: come auspica lo stesso Ruffilli, davvero è stato raggiunto lo scopo di una poesia che, rifiutate le scorie dell'alienazione e della mistificazione, è in grado di riscoprire nella parola il segno meno ambiguo di cui l'uomo dispone: è, dunque, finalmente, il recupero, senza artifici e bellurie, della chiarezza del linguaggio semplice e diretto.

San

○

Jules-Amédée Barbey d'Aurevilly: «Le diaboliche» (Introduzione di Alfredo Cattabiani, Collana «Biblioteca Rusconi»; pagg. 272, lire 2000).

Le sei celebri novelle delle «Diaboliche» di Jules-Amédée Barbey d'Aurevilly (1808-1889), che suscitarono scandalo al loro apparire, nel 1874, e furono sequestrate dalla magistratura parigina, diffusero fra il pubblico un'immagine sulfurea di questo scrittore in cui convivono un morboso erotismo, con un gusto accentuato per il sangue e il delitto, e il più ortodosso e intransigente cattolicesimo dalle venature controrivoluzionarie. In esse lo stile neobarocco di Barbey che pare respirare, più che nell'atmosfera di Sade, in quella delle «bizzarrie secentesche sulle belle epilettiche, le incantevoli mendiche e le cortigiane frustate», come ha osservato Mario Praz, raggiunge i risultati più convincenti con la sua sinuosa fluvialità che è l'opposto dello stile da codice civile di Stendhal.

«La rivelazione finale, spesso ridotta a poche e scarne righe, di un fatto bizzarro e mostruoso», osserva Alfredo Cattabiani nell'introduzione, «è il pretesto sul quale l'autore costruisce pazientemente, come in un minuzioso intarsio, atmosfere, ambienti, figure, sensazioni di un "tempo perduto" e rievocato sul filo di una nostalgia proto-decadente, che è rifiuto e irrisione della nuova epoca borghese, alla quale Barbey contrappone, come estrema e aristocratica sfida, la provocazione degli ultimi "dandies" in un'atmosfera brulicante di contraddizioni, di orridi abissi e atti sublimi, metafore di una vita che sfugge all'ordine glaciale della dialettica dell'illuminismo, sfida alla letteratura dei buoni sentimenti, celebrazione rococò della follia perenne della storia e degli uomini».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'OBIETTIVO DEI PROSSIMI DIECI ANNI E' STATO ANNUNCIATO OLTRE CONFINE

Secondo i piani jugoslavi nella zfic 15 mila operai

In una riunione svoltasi nei giorni scorsi a Sesana si è parlato di 250 fabbriche e di opere stradali e ferroviarie (legate a Capodistria) - Tecnici sono già al lavoro

«Nella zona franca sul Carso oltre 250 impianti industriali - Vi troveranno occupazione 15 mila operai»: questo è il titolo della «Voce del popolo», quotidiano in lingua italiana di Fiume, che riferisce ieri su una riunione svoltasi a Sesana per la messa a punto dei piani jugoslavi relativi all'attuazione dell'accordo di Osimo. E che si tratti di messa a punto di piani lo ribadisce lo stesso titolo del giornale che mette in rilievo anche quest'informazione: «Esperti urbanisti intenti a definire la microlocazione del futuro perimetro».

Pubblichiamo di seguito — ed integralmente — quanto pubblicato dalla «Voce del popolo», per le importanti informazioni che vengono date sugli intendimenti jugoslavi riguardanti la zona industriale carsica. Importanti soprattutto perché dimostrano che oltre confine si opera già in concreto, addirittura sul terreno, per la perimetrazione della zona, la predisposizione delle infrastrutture stradali e ferroviarie, nella prospettiva appunto dell'insediamento di ben 250 industrie con 15 mila posti di lavoro. Ed è la conferma delle indicazioni che già erano state raccolte oltre confine, nella previsione — pure fatta di recente a Sesana — di insediamenti residenziali per quarantamila persone, cioè per i 15 mila operai ed i loro familiari.

Va rilevata, nella notizia proveniente da Sesana, la preoccupazione manifestata nei confronti di industrie inquinanti o consumatrici di forti quantitativi d'acqua, che implicitamente richiamano temi del dibattito sui pericoli cui viene esposto il Carso. Ma conta principalmente constatare come gli jugoslavi procedono nei loro piani. In proposito va rimarcato il proposito, espresso a Sesana, di provvedere al collegamento ferroviario della zfic con il porto di Capodistria. Proprio nei giorni scorsi il vicepresidente della Camera per l'economia della Slovenia, interrogato sulla collaborazione fra i porti jugoslavi e quelli italiani in Adriatico, con molta e sintomatica franchezza ha detto che «in primo luogo» gli jugoslavi intendono costituire una «solida piattaforma» tra Fiume e Capodistria, dopo di che sarano disposti «a trattare con gli altri porti».

Ed ecco la notizia della «Voce del popolo»:

«Sesana, 18 (eo) — Il Consiglio costiero-carsico ha esaminato a Sesana una dettagliata informazione circa i preparativi inerenti l'attuazione della zona franca industriale a cavallo del confine jugoslavo-italiano previsto dagli Accordi di Osimo. Uno degli aspetti economici primari dei trattati, è stato rilevato nel corso della consultazione, è costituito infatti dalla zona franca industriale sul Carso che si estenderà a forma di triangolo tra Sesana, Basovizza e Lipizza su un'area di 15 chilometri quadrati. Su questo terreno sorgerà gradatamente nei prossimi 10 anni una delle maggiori aree industriali dei due Paesi limitrofi. Secondo reali previsioni, esistono le possibilità di costruire oltre 250 impianti industriali che daranno lavoro a 15 mila operai. La zona sarà amministrata dall'organismo collegiale che definirà le singole attività. Si pensa di elaborare principalmente materie prime e semilavorati di provenienza italiana e jugoslava.

«Scopo basilare della zona franca, è stato rilevato nel corso della riunione di Sesana, è anche quello di consentire in primo luogo un più rapido sviluppo delle regioni contermini, specie del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia. Contemporaneamente offre vaste possibilità all'ampliamento della collaborazione globale tra le economie di Italia e Jugoslavia. La zona allargherà poi la collaborazione tra la Jugoslavia e la Comunità Economica Europea arricchendola di nuove qualità. Inoltre l'impianto sarà importante per più stretti rapporti con i Paesi emergenti e quelli non allineati. La zona franca industriale assume poi un significato più ampio europeo e internazionale specie dopo la Conferenza di Helsinki.

«Si stanno intanto analizzando le reali possibilità di includere in questo impianto le industrie più adatte. L'organismo collegiale italo-jugoslavo che amministrerà la futura zona franca darà infatti il proprio benestare in primo luogo a quelle industrie che non hanno elevato consumo di acqua e perciò non pregiudicano le condizioni dell'ambiente naturale dal punto di vista ecologico. Un altro compito di primaria importanza è anche quello di elaborare in brevi termini di tempo i progetti relativi alla microlocazione della zona e successivamente quella degli impianti infrastrutturali. E' stata nei giorni scorsi formata anche una speciale commissione jugoslava della quale fanno parte rappresentanti della Federazione, del Consiglio esecutivo della Slovenia e dei comuni di Capodistria e Sesana. Un gruppo di urbanisti è già intento a definire la microlocazione del futuro perimetro.

«Per quanto riguarda la microlocazione sono anche allo studio le cosiddette infrastrutture esterne. Si tratta di raccordi stradali delle linee ferroviarie e degli impianti idrici e elettrici. Di particolare importanza in questo contesto il futuro tracciato dell'autostrada Razdrto - Fernetici, che in futuro dovrebbe giungere fino alla zona franca. Oltre agli allacciamenti stradali una rilevante importanza assumono anche quelli ferroviari E' stato tra l'altro proposto, nel corso della consultazione, che lo scalo di Capodistria dovrebbe venire collegato tramite ferrovia al futuro perimetro sul Carso».

L'amaro commento della C.d.L.-Uil

A firma del segretario generale dott. Carlo Fabricci, la Camera del lavoro - Uil ha diffuso ieri la seguente dichiarazione:

«La segreteria della Camera del lavoro - Uil ha esaminato la portata delle notizie, apparse su " La voce del Popolo", giornale jugoslavo di Fiume edito in lingua italiana, inerenti agli insediamenti sulla zona franca carsica.

«La segreteria dell Ccdl - Uil osserva che gli jugoslavi stanno predisponendo ogni cosa e persino la delimitazione del territorio, mentre il nostro Governo e le autorità locali e regionali appaiono completamente assenti, impegnate unicamente ad esaltare la costituzione della Zfic. Ovviamente appare inequivocabile la collocazione della zona franca sui territori compresi tra Sesana-Basovizza e Lipizza e di conseguenza appare purtroppo pure chiaro che la Jugoslavia non ha minimamente l'intenzione di spostare altrove la zona industriale prevista dagli accordi economici di Osimo.

«L'assenza di ogni intervento da parte italiana, il disinteresse degli imprenditori per le future collocazioni nella Zfic pongono, come la Ccdl - Uil ha ripetutamente denunciato, gravissimi interrogativi per le conseguenze anche di tipo etnico per italiani e sloveni, che saranno provocate da immigrazioni del meridione della Jugoslavia.

«La segreteria della Ccdl - Uil esige dal Governo prontissimi interventi perché i suggerimenti proposti dal Senato trovino tempestiva attuazione. Specificatamente dev' essere immediatamente ripresa la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, il raddoppio della ferrovia pontebbana e la costruzione del traforo di Passo Monte Croce Carnico. Ritardi su queste opere pubbliche significherebbero dolosa colpevolezza per la definitiva decadenza dell'economia di Trieste».

PROROGA PER TUTTI GLI ALIMENTI COLORATI

Slitta anche l'E 123

(Italfoto)

E' slittato di quaranta giorni il termine per la messa al bando negli esercizi pubblici di tutti i prodotti colorati con l'additivo «E 123» amaranto. L'accordo — in assenza del quale da oggi il provvedimento ministeriale sarebbe entrato in vigore — è stato raggiunto nella tarda serata di ieri a Roma dal ministro della sanità Dal Falco e dai rappresentanti della Confcommercio.

Come è noto l'«E 123» è un elemento chimico che dà la colorazione rossa a un numero considerevole di caramelle, aperitivi, merendine preconfezionate, alimenti e anche medicinali, cosmetici, pillole antifumo.

L'Unione commercianti è stata anche ieri in costante contatto telefonico con Roma per apprendere gli esiti degli incontri. «L'avere ottenuto la proroga — specifica il dott. Slocovich — non dà tuttavia sufficiente respiro per quanto riguarda il problema delle scorte. In tutta la vicenda si è notata una frettolosità che contrasta con precedenti decreti ministeriali di analogo argomento, nei quali si stabilivano generalmente adeguati tempi di smaltimento delle scorte».

«Se c'è una cosa che non convince — prosegue il dott. Slocovich — è in generale la politica sanitaria preventiva, che vede fortemente perplesse tutte le categorie dagli esercenti e commercianti e gli stessi consumatori, che finiscono col rimanere psicologicamente prevenuti verso determinati prodotti, per il solo fatto che se ne parli».

Sciopero oggi nel settore alimentare

Uno sciopero generale di quattro ore è stato proclamato per oggi nel settore dell'industria alimentare, per rivendicare l'immediata apertura delle trattative per il contratto nazionale di lavoro.

«Strade pulite» oggi a S. Giacomo

Prosegue l'esperimento di pulizia radicale delle vie cittadine promosso dal Comune. Questo pomeriggio gli uomini e i mezzi del servizio di Nettezza Urbana interverranno lungo le vie: dei Giuliani, nel tratto compreso tra la via Castaldi e la Scala Stendhal; della Guardia, nel tratto compreso tra la via Castaldi e la via del Bosco; via Diacono; via S. Servolo; via Castaldi, nel tratto compreso tra la via della Guardia e la via dei Giuliani.

PRESENTATO IERI IN MUNICIPIO IL PESANTE CONTO DI PREVISIONE PER IL 1977

SALE QUEST'ANNO A 43 MILIARDI IL DEFICIT DEL BILANCIO COMUNALE

Ben sette in più rispetto il 1976 e con tre miliardi di maggiori entrate
Altri 13 di disavanzo deriveranno dai bus - Riflessi della situazione nazionale

Nel corso della seduta di ieri sera del Consiglio comunale sono stati distribuiti a tutti i consiglieri gli elementi illustrativi del bilancio di previsione 1977, il quale presenta un disavanzo di 43 miliardi e mezzo di lire: le entrate previste assommano infatti a 26 miliardi e mezzo, contro i 70 miliardi di spesa. Rispetto al bilancio preventivo dell'anno scorso, le entrate dovrebbero subire un aumento di circa 3 miliardi mentre le uscite dovrebbero registrare un incremento di oltre 10 miliardi di lire; pertanto il deficit aumenterà, da un anno all'altro, di 7 miliardi.

Contro un andamento delle entrate fissato in linea scarsamente ascendente, è la curva d'incremento della spesa a subire un'impennata, anche se il calcolo previsionale della spesa è in pratica della stessa portata dell'esercizio precedente, in quanto diretto ad acquisire una quasi uguale quantità di beni e di servizi; è la svalutazione in atto e il conseguente aumento generale dei costi a determinare in realtà l'aumento del disavanzo.

Al termine di una lunga seduta dedicata al disbrigo dell'ordinaria amministrazione, l'assessore al bilancio Fragiacomo ha così illustrato il progetto previsionale per l'esercizio corrente. Il disavanzo di 43 miliardi e mezzo di lire (di cui 5 miliardi e mezzo sono destinati alla copertura, al 50 per cento del deficit registrato nel 1975 dal servizio trasporti dell'Acegat) non è che la logica conseguenza — ha detto — della situazione di squilibrio tra entrate di scarso incremento annuo e spese in continua espansione per effetto del generale e finora inarrestabile fenomeno di lievitazione dei costi: uno squilibrio — ha sottolineato l'assessore — sempre più accentuato per l'assoluta mancanza di provvedimenti atti a mitigare, se non ad annullare, tale fenomeno degenerativo.

Quanto all'aumento del deficit, esso è pari — rispetto all'esercizio precedente — al 20 per cento. Esso non è che la risultante — ha rilevato l'assessore Fragiacomo — degli aumenti di spesa obbligatoriamente assumibili a seguito dei provvedimenti legislativi in favore del personale in servizio e in quiescenza, di maggiori oneri nei consumi e di maggiori costi d'acquisizione di beni e servizi. L'esercizio 1977 rappresenta comunque l'ultimo bilancio che si può definire di transizione in quanto sono già allo studio, oltre la riforma tributaria definitiva, ulteriori provvedimenti governativi intesi ad arrestare ed a ridurre, a condizioni di equilibrio, le attuali disastrate situazione economico-finanziarie degli enti locali.

Intanto, quale primo provvedimento, il nostro Comune — come tutti gli Enti locali — potrà contare sul decreto legislativo che prevede, in fase immediata, la corresponsione da parte della Cassa depositi e prestiti di trimestri anticipati pari al disavanzo autorizzato per l'esercizio 1976 (attualmente nella misura trimestrale di 5.100 milioni); il trasferimento in mutuo decennale presso la stessa Cassa di tutte le anticipazioni a breve termine assunte dal Comune con vari istituti di credito e con la tesoreria comunale, compresi gli interessi maturati e non pagati entro il 31 dicembre scorso e con ammortamento del mutuo a partire dal 1 gennaio 1978 al tasso del 15 per cento; nonchè la concessione dei saldi dei mutui per il pareggio dei bilanci dal 1973 al 1976, che ammontano a 10 miliardi e mezzo.

«Pur costituendo tale provvedimento un apprezzabile intervento, specie in ordine alle anticipazioni di cassa, esso lascia ancora insoluto — ha rilevato l'assessore al bilancio — il problema fondamentale dei bilanci degli enti locali, dato che, senza mezzi finanziari sufficienti a coprire le spese di gestione corrente, non è pensabile di poter né bloccare né invertire l'attuale situazione di dissesto in continua e inevitabile espansione». E qui l'assessore ha ricordato le proposte allo studio da parte dell'Associazione nazionale dei Comuni, le quali puntano su provvedimenti governativi che consentano la rivalutazione delle somme sostitutive dei tributi aboliti e attualmente erogate dall'Erario; una rapida e automatica definizione dei mutui per i bilanci deficitari del 1977; l'istituzione di un Fondo nazionale trasporti, che sollevi le amministrazioni locali dall'onere di questo servizio pubblico; il consolidamento della situazione debitoria con un'operazione complessiva a lungo termine; la qualificazione della spesa pubblica; l'attribuzione di nuovi cespiti agli enti locali; l'eliminazione del controllo centralizzato dei bilanci.

Nelle previsioni di spesa sono compresi — ha rilevato poi l'assessore Fragiacomo — specifici stanziamenti per opere già programmate e finanziate con provvedimenti già disposti dalla Regione, dal Fondo Trieste, dallo Stato ed attraverso i proventi «una tantum», dalla concessione di tombe e loculi del cimitero. Tali interventi riguardano l'edilizia scolastica, la ristrutturazione del Museo Revoltella, opere di urbanizzazione primaria e secondaria delle zone destinate all'edilizia economica e popolare, l'avvio dell'acquedotto per Pieris per il tratto Randaccio-Moschenizze, il completamento dei lavori d'ampliamento del cimitero di Sant'Anna, il completamento della viabilità interna e lavori compresi nella «grande viabilità», per una spesa complessiva di 28 miliardi. Tale spesa, la quale figura a bilancio per il 1977, rientra in quella di 95 miliardi prevista per la realizzazione dell'intero programma di grandi opere pubbliche che costituisce l'impegno della nuova Giunta DC-PSDI-PRI, esposto dal sindaco lo scorso 21 febbraio. Per l'attuazione di tale piano programmato di opere pubbliche, la Giunta ribadisce l'impegno di adire e sollecitare tutti i possibili contributi finanziari, sia statali che regionali.

Ma il deficit reale non è quello che figura in calce al documento contabile, quale risultato del divario fra entrate e uscite. C'è anche un altro grosso onere che il Comune dovrà accollarsi: si tratta dei deficit del Consorzio trasporti e dell'Acegat.

Il Comune confida che in futuro l'Azienda trasporti, una volta staccata dall'Acegat, possa raggiungere il pareggio nel volgere di pochi esercizi, ma intanto l'azienda ha preventivato per il 1977 un disavanzo di oltre 14 miliardi: ebbene, a norma dello statuto consortile, ben 13 miliardi andrebbero a carico del Comune; ed anche con gli ipotizzati aumenti tariffari, di cui i partiti discutono proprio in questi giorni, non vi è possibilità di avvicinarsi al pareggio, per cui il contributo a carico del Comune sarà in ogni caso pesante.

Quanto all'Acegat, la situazione di cassa è tuttora condizionata dai mancati ripiani dei disavanzi pregressi — nonostante i continui interventi a sostegno da parte del Comune — per cui le perdite ancora da ripianare superavano, al 31 dicembre scorso, i 33 miliardi; e nel contempo il Comune era intervenuto direttamente per oltre 25 miliardi, a prezzo in certi periodi del blocco totale dei propri pagamenti. Uno stato di cose drammatico, che non accennerà a cambiare nell'anno in corso ma tenderà semmai ad acutizzarsi.

Il dibattito sul bilancio di previsione inizierà martedì prossimo per proseguire giovedì e venerdì. Il voto è previsto per la seduta del 3 maggio.

Altri pullman per la visita a Pinzano-Artegna

Si avvicina il giorno di Artegna e Pinzano e intanto si allunga la teoria dei pullman che porteranno i visitatori a vedere le scuole materne realizzate con la sottoscrizione del «Piccolo»: le prenotazioni confermano per la giornata del 30 aprile una grossa partecipazione alla festa che coronerà il generoso slancio delle offerte fatte dai lettori un anno fa per aiutare i terremotati del Friuli.

L'appuntamento, ripetiamo, è per le ore 15.30 di sabato 30 aprile a Pinzano. Da Trieste si partirà due ore prima e quanti desiderano partecipare alla visita potranno farlo liberamente con i propri mezzi. Il viaggio con i pullman è invece organizzato dal Circolo della stampa e dall'Utat, che hanno voluto con questa iniziativa favorire la partecipazione di coloro che non hanno mezzi propri o comunque preferiscono usufruire delle autocorriere. Il prezzo di partecipazione è di lire 5.000 e i posti sui pullman vanno prenotati presso le biglietterie Utat di via Imbriani e di galleria Protti.

Già abbiamo anticipato notizie sul programma della manifestazione, i cui dettagli saranno definiti nei prossimi giorni. Come già è stato sottolineato, la visita sarà un'occasione di festa e non di cerimonie, perché l'intendimento è quello di far vedere a quanti hanno partecipato alla sottoscrizione la splendida realtà delle due scuole sorte ad Artegna e a Pinzano, che sono le prime costruzioni definitive per la rinascita del Friuli. E poiché sono opere destinate ai bambini, saranno essi i protagonisti della manifestazione, nell'incontro canoro delle voci bianche di Trieste, l'ormai famoso complesso diretto da Edda Calvano, con quelle del gruppo folcloristico «Primevere» di Gemona. L'atto formale della visita, che ne sarà anche l'ideale suggello, sarà l'alzabandiera che porrà il vessillo rossoalabardato a segnare la presenza di Trieste nella ricostruzione del Friuli.

Invitiamo quindi coloro che desiderano partecipare alla visita a voler prenotare al più presto i posti sui pullman.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adalgisa — Il sole sorge alle 5.11 e tramonta alle 18.57; la luna si leva alle 6.16 e cala alle 21.01.

Ieri: temperatura massima 17,2, minima 8,2; pressione millibar 1017,7 stazionaria, umidità 75 p.c.

Maree: OGGI — alta alle 10.33 con cm 28 e alle 21.55 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 15.56 con cm 21 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitori telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

RISSA CON DUE FERITI IN PIAZZA UNITÀ

FRA EGIZIANI E LIBICI SCONTRO ALL'ARMA BIANCA

Il clima incandescente dei rapporti tra libici ed egiziani si è manifestato anche nella nostra città, con un violento scontro tra marittimi accaduto la scorsa notte in piazza Unità.

Un «osservatore neutrale» ha visto la zuffa ed ha subito fatto intervenire sul posto i sanitari della Croce Rossa e le forze dell'ordine, che hanno rimesso la pace trasportando due feriti all'ospedale e due in Questura, dove sono stati arrestati. Altri due sono riusciti a fuggire.

La zuffa è scoppiata nei pressi del Caffè Specchi, dove sei marittimi, tre egiziani e tre libici si sono prima insultati e poi sono passati alle mani. Ad un tratto è balenata la lama di un coltello (trovato poi insanguinato dalla polizia addosso al marittimo libico Mohamed El Flow, di 22 anni) e uno dei feriti è stato colpito al basso ventre con un ombrello che l'aggressore ha trasformato in lancia. Il parapioggia è stato trovato per terra dalla polizia con il manico rotto e la punta metallica insanguinata.

All'Ospedale maggiore sono stati ricoverati nella divisione di guardia chirurgica l'egiziano Magday Nakhlah, di 26 anni, il quale ha riportato ferite da punta al basso ventre e alla coscia destra, per cui è stato giudicato guaribile in venti giorni, e il libico Abdelkader Nashnush, di 19 anni, ha riportato ferite alla coscia destra guaribili in una settimana. Il libico trovato con il coltello insanguinato, i due feriti e un altro libico, Salem Eltargi, di 8 anni, sono stati denunciati in stato di arresto, per rissa e lesioni.

IL PERICOLOSO GIUOCO CON LA CRAVATTA

Ormai fuori pericolo il ragazzo di Visogliano

Le condizioni del piccolo Maurizio Furlan, il ragazzino di dieci anni, rimasto impiccato per gioco al cancello della sua casa di Visogliano 9/Q, sono notevolmente migliorate e il primario del centro di rianimazione, prof. Mocavero, lo ha dichiarato ieri pomeriggio fuori pericolo.

Come già pubblicato, il ragazzino aveva annodato una cravatta di suo padre sul cancello in ferro del passo carraio della casa dove abita ed aveva poi formato, all'altro capo, un nodo scorsoio: un cappio nel quale aveva infilato la testa. Un gioco che però ha sfiorato la tragedia quando il portone di ferro si era improvvisamente spalancato verso l'esterno. Il pesante cancello aveva trascinato il fanciullo verso la strada e il piccolo — a causa del dislivello stradale dovuto al piano inclinato — si era sentito mancare la terra sotto ai piedi.

La mamma, dal poggiolo, aveva visto la scena ed era corsa subito in suo aiuto, strappandogli il cappio che gli stringeva il collo.

Trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione, Maurizio Furlan è stato subito sottoposto a terapie intensive e i medici sono riusciti a salvarlo. Il ragazzo verrà affidato a una équipe di psicologi dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» i quali cercheranno di fargli dimenticare il terribile choc.

STATO CIVILE

MORTI: Morpurgo Bice, anni 88; Gropallo Vittorio, 76; Pischianz-Piscanc Danilo, 65; Taccheo Luciano, 52; De Luca in Contini Lidia, 43; Pirazzini Bruno, 80; Bazzari ved. Gordeni Valeria, 73; Benussi Roma, 67, Matjak Albino, 56; Donati Guido, 71; Radole ved. Lizzul Romana, 77; Montecchio Luigi, 73; Oliva in Urzi Maria, 52.

Conferenza al «Petrarca» sugli studi universitari

Il preside del liceo «F. Petrarca» comunica che, per il corso di orientamento agli studi universitari, il prof. Gianfederico Monti, della facoltà di medicina dell'Università di Trieste, parlerà, anche sulle nuove professioni paramediche, agli alunni delle classi liceali; sono invitati in modo particolare i genitori degli alunni stessi. L'incontro è fissato, nella sede di via Rossetti, per le ore 18 di domani, giovedì.

Chiamata d'imbarco per il giorno 20 c.m. alle ore 10 - Turno Generale Contratto Nazionale 1° Piccolo di camera Turno 6.

LA MINACCIA DELLA ZONA FRANCA INDUSTRIALE INCOMBE SULLA TERRA CARSICA

I BAMBINI CONTRO LE RUSPE

«Assisteremo alla fine di un simile tesoro?» - «Non abbiamo il diritto di distruggere» Puntare sulle associazioni scoutistiche - «Ogni abuso va rilevato e denunciato subito»

Le più appassionate lettere di difesa del Carso ci sono giunte forse dai bambini. Ne giungono ogni giorno, cariche della loro persuasiva e disarmante semplicità, prive di malizia politica. Ne abbiamo scelte due, provenienti dalla scuola elementare Visentini di Borgo San Sergio e dalla Ruggero Manna di via Sant'Anastasio.

«Siamo gli alunni di una quinta classe della scuola F.lli Visintini di Borgo S. Sergio, gli stessi che hanno già avuto menzione nella rubrica "Segnalazioni" per i cartelloni a difesa del Carso. In questi giorni abbiamo avuto il piacere di assistere nella nostra scuola a un meraviglioso documentario a colori, prodotto da un appassionato triestino, il sig. Giorgio Vetta, con l'aiuto dell'amico Fabio Perco, intitolato "C'era una volta il Carso?". Sono stati 25 minuti incantevoli che ci hanno fatto conoscere meglio ed amare ancor di più la meravigliosa terra che sta alle spalle della nostra città. Solo il finale ci ha lasciati tristi (qualcuno aveva le lacrime agli occhi!): il pensiero che forse un giorno non lontano non godremo più di ciò che madre natura ci ha donato, ci ha avviliti. Non si può proprio far nulla? Dovremo assistere impotenti alla rovina di un simile patrimonio? Qualcuno di noi, che ha assistito ad una trasmissione televisiva, ha raccontato che hanno detto che il Carso è solo un'arida pietraia. Non è vero! Noi vorremmo che tutti, e non solo i triestini, potessero vedere questo documentario, magari alla TV ora che trasmette anche a colori; siamo certi che tutte le persone oneste, amanti della natura, non potrebbero non essere d'accordo con noi che è un grave delitto uccidere il Carso. Gabriella Ermacora». Seguono altre 18 firme.

«Noi ragazzi della scuola R. Manna lottiamo per non fare le fabbriche sul Carso per via dell'inquinamento di Trieste. Voi adulti insegnanti professori ecc. che ci avete insegnato a rispettare la natura e non distruggerla, proprio voi la distruggete. Se distruggete la natura io bambina Sfregola Paola che scrivo questa lettera, trovo molto dolore perché lo sento e anche perché con la natura si può vivere. Allora se la volete distruggere, Dio, per cosa ci ha creato una casa tanto bella? Dunque se ce l'ha creata l'uomo non ha il diritto di distruggerla. Sfregola Paola». Seguono quattordici firme dei bimbi della V B, oltre alle adesioni di altre quattordici classi.

★

«Ai "nostri" politicanti — a tutti i livelli — vorrei porre una domanda: "Se, ritenevate e. ritenete, tutt'ora che, la Zfic rappresenti davvero qualcosa di buono e, di utile per Trieste — e, quindi per i triestini — perchè avete agito nel più completo silenzio, nella più cupa omertà?" Un siffatto modo di agire è proprio di coloro che, commettono una disonestà, sapendo di commetterla. Ma, ammesso e, non concesso che, volevate fare il bene di Trieste — e, quindi dei triestini — perché vi ostinate a essere così osimanti, osimanti ad ogni costo, quando la stragrande maggioranza dei triestini, dimostra di non gradire questa Zfic? Dopotutto, Signori, siete (o, meglio eravate) i rappresentanti dei cittadini, a vari livelli e, come tali dovevate "recepire" le indicazioni, dei cittadini che, non dimenticatelo, vi hanno eletti.

«Questo, almeno è, il concetto di democrazia per cui, come si può definire, il vostro modo di agire laddove vede i vertici imporre la propria volontà alla base? La base, cioè il popolo, per voi conta solo e, soltanto in occasione di una qualche consultazione elettorale ma, sembra proprio che, la prossima consultazione abbia a servire alla base, al popolo, ai cittadini per "spazzarvi" finalmente. Intendiamoci, questo "spazzarvi" consiste nell'espressione di un voto (dunque, quanto di più civile e democratico) che abbia a farvi lasciare — una volta per sempre — le comode poltrone che, molti cittadini, non vi riconoscono più il diritto di occupare.

«A mio giudizio, non ci sarebbe neppure il bisogno di attendere le elezioni se, coloro che, militano nei partiti (alludo, beninteso, alla base) avessero a contestare i vertici, come è accaduto di recente, allorquando un partito nell'esprimere un voto di assoluzione verso l'ex ministro degli esteri (quello stesso che, tanta parte ha avuto nel famigerato trattato di Osimo) si vide duramente contestare dalla sua stessa base (forse, perché stanca di essere considerata "massa") riuscendo, così ad imporre al vertice, un ben diverso atteggiamento quando qualche giorno dopo, lo stesso partito è stato chiamato a esprimersi su altri due ex ministri. Ecco, dove sta la forza della base, del popolo, dei cittadini. Basta saperla usare.

«Ma, sembra (ed è augurabile che, ciò avvenga) che, ben presto i triestini potranno beneficiare di una Lista Civica che, guidata da quelle ottime, dieci persone, che compongono il Comitato per la Zona Franca Integrale, avrà a dare un nuovo volto a Trieste. Mi è anzi gradita l'occasione per porgere un "grazie di cuore" all'intero Comitato al quale, solo, chiedo di voler continuare sulla strada intrapresa. Certo, detto Comitato dovrebbe essere confortato da un più alto numero di cittadini, andando ad indirizzare al "Piccolo" il loro: basta, con i politicanti, tutti (ad esclusione dei radicali che, unici, si sono battuti, nonostante le loro esigue forze). Un grazie di cuore, poi, all'ottimo, caro, battagliero e, democratico "Il Piccolo". Distinti saluti, A. Gentile».

★

Il governo è stato diffidato di attuare la famigerata «Zfic». Copia della diffida è pervenuta pure alle autorità regionali e locali. Sette fra associazioni ed enti hanno dichiarato apertamente di ricorrere alle leggi ed ai tribunali per impedire il delitto ecologico previsto nel «trattato» di Osimo. Molte altre associazioni ed istituzioni dovrebbero aderire all'iniziativa. Mi stupisce perciò il fatto di non aver notato precedentemente alcun intervento in materia da parte di due grandi associazioni giovanili i cui programmi educativi si attuano «a contatto con la Natura»: il Corpo Nazionale GEI (Ente Morale posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica) e l'AGESCI. La loro lunga tradizione educativa scoutistica, la loro articolazione organizzativa su scala nazionale, la loro solida rappresentanza locale e la loro attività pre-campeggistica sul Carso dovrebbero — a mio modesto avviso — costituire altrettanti punti di forza e di sostegno alla difesa del Carso in particolare ed alla conoscenza del Carso ai giovani scouts e guide disseminati per l'Italia.

Dunque il nostro Carso va difeso anche appoggiando chi s'è presa la briga di impedirne lo scempio brandendo i codici civile e penale. E va difeso creando anzitutto un sistema di vigilanza contro ogni tentativo di manomissione. Ormai sappiamo come si attuano certe iniziative striscianti da parte dei detentori del potere politico. Resta solo da coglierli con le mani nel sacco! Ormai sul Carso ci andiamo spesso, e con ogni mezzo, perché vogliamo bene al nostro «polmone verde». Ce lo teniamo caro come la nostra salute alla quale più si pensa e più si provvede quando è seriamente minacciata. Lo conosciamo ormai spanna a spanna, al punto di notare con facilità qualsiasi «novità»: dai tagli dei boschi ai nidi della processionaria, dai fili di fumo salenti improvvisamente dalle siepaie agli immondezzai lungo i bordi delle strade, dalle deturpazioni a certi elicotteri senza contrassegni in volo lungo il previsto perimetro della «Zfic». Di «gatte» in vena di covare sul nostro altopiano ce ne sono parecchie. Non dobbiamo lasciarle covare in pace!

Il minimo segno di manomissione venga rilevato, denunciato, documentato fotograficamente. Non facciamoci scrupolo di sorta; nè diciamo vilmente: «Che ci pensino gli [illegible]»! L'appoggio d'ogni cittadino alle associazioni firmatarie della diffida al governo deve assumere la forza numerica pari a quella avuta nella campagna per la raccolta delle firme contro la «Zfic». Oltre al «Piccolo» abbiamo a disposizione ben altre sette sedi di cui accedere: CAI - XXX Ottobre, Associazione «Liburnia», «Parco marino di Miramare», W. W. F. - Italia, Società Alpina delle Giulie, Società Adriatica di Scienze, ed infine «Italia Nostra». E' auspicabile — come dal richiamo al secondo capoverso della presente lettera — l'aggiunta di altre associazioni alleate nella comune difesa del nostro patrimonio ecologico. La partita è grossa e va giocata bene. Il costo della «candela» — lettera o rollino fotografico — vale bene la posta in palio! F. M.

★

«Chiedo ospitalità alle "Segnalazioni" per sapere a loro mezzo, dalla Rai-Tv locale, quando verrà teletrasmessa la cerimonia per il conferimento delle onorificenze ai politici sia locali che nazionali, che tanto si sono prodigati per il benessere di Trieste (dicono loro) con il trattato di Osimo, ora siglato al completo. Nella motivazione sarà bene spiegare perché gli amministratori locali, invece di far stanziare tanti miliardi per distruggere il Carso e fare una zona industriale dannosa, non hanno destinato tutti quei soldi alla zona industriale già esistente, salvando gli operai delle industrie in precarie condizioni.

«Se ci fosse una telecronaca del conferimento di tali onorificenze, migliaia di concittadini come me vedrebebro finalmente, almeno sul video, questi nostri magnifici protagonisti.

«Ad ogni modo, per questi falsi democratici che volutamente hanno ignorato tantissime petizioni e messo a tacere (come è loro abitudine) la protesta con 65.000 firme, in riconoscimento al loro operato a Trieste ce ne ricorderemo alla prima occasione. Ed io personalmente, anche se è modesto, rivolgo subito loro il mio disprezzo Emilio Pretto».

Migliaia per la marcia

(Foto Mottola)

Uno scorcio suggestivo della vecchia Basovizza, da dove prenderà il via la marcia di primavera

Presso la sede del CAI XXX Ottobre, continuano con successo sempre crescente, le iscrizioni ver la Marcia di primavera, che si svolgerà domenica 8 maggio sul percorso che da Basovizza porta al Monte dei Pini, Monte Franco, Trebiciano, Gropada e ritorno a Basovizza, sul terreno dove dovrebbe sorgere la progettata zona franca industriale. Si sviluppano intanto numerose iniziative di appoggio alla manifestazione. I premi e le coppe offerti da enti e ditte, hanno raggiunto già la cinquantina. Molte coppe saranno appannaggio dei gruppi più numerosi e anche delle comitive che giungeranno da fuori Trieste.

Gli organizzatori hanno anche voluto riservare un buon numero di premi alle classi scolastiche che parteciperanno organizzate, alla marcia. Tale decisione è un aperto invito a tutti gli insegnanti, affinché provvedano a raccogliere le adesioni. I giovani partecipando alla marcia, si renderanno conto dell'importanza ecologica dei territori che si vorrebbero strappare a Trieste. Un'iniziativa che affianca l'opera del CAI XXX Ottobre è quella del locale centro W.W.F., Fondo mondiale per la natura, che ha preparato per tutti i giovani che si iscrivono alla manifestazione una circolare illustrante la fauna e la flora della zona. E' un'esposizione sintetica e chiara dell'ambiente, che certamente sarà apprezzata dai ragazzi. Anche coloro che si sono già iscritti, possono ritirare il volantino presso la sede del CAI XXX Ottobre.

Fra alcuni giorni saranno date notizie particolareggiate sui premi riservati alle scuole. Copie del regolamento potranno essere ritirate presso la sede della XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795), da venerdì 22 aprile.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Costi proibitivi per la Zfic

Le ricognizioni, gli studi geologici, idrici e di fattibilità farebbero costare i terreni industriali oltre il decuplo di quelli edificabili del centro città

SESANA
EQUILE LIPIZZANO
VALICO DI FERNETTI
VALICO DI PESE
autoporto
ZONA LIBERA INDUSTRIALE
BASOVIZZA
TREBICIANO
PADRICIANO
Fernetti — raccordo stradale — Pese
VILLA OPICINA
Grandi Motori Trieste
circonvallazione ferroviaria
TRIESTE
ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE
Punto Franco Industriale

«Questa cartina geografica mostra le dimensioni della zona franca industriale carsica, secondo i punti contenuti nella sezione economica del Trattato di Osimo. L'area triestina è formata da una poligonale, con il lato verso la città, parallelo alla strada Basovizza - Padriciano - Trebiciano - Banne, con il lato ovest parallelo per un tratto alla Opicina - Valico di Fernetti, ripiegante, poi, verso il raccordo ferroviario Opicina - confine jugoslavo. Ad est, il confine della Zfic andrebbe da Basovizza-valico a Lipizza, esclusi il villaggio e l'equile lipizzano.

«Per il collegamento della zona industriale triestina con il P.F. Nuovo sarebbe necessario un raccordo stradale tra Padriciano e l'autostrada che porta ai caselli di Sistiana. Da parte jugoslava esiste già la ferrovia Erpelle - Capodistria, mentre la rete stradale, in parte abbastanza buona, dovrebbe essere trasformata in autostrada. Intanto Capodistria costruirà quasi all'ingresso del porto un'autostazione di tipo autoporto, per la movimentazione, la regolazione e la sosta dei mezzi su gomma.

«Secondo alcuni esperti di geologia e di topografia, la ricognizione della zfic triestina richiederà molto tempo, data la natura collinare dell'area e la complicata idrografia del sottosuolo, nonché per la presenza di molte doline, caverne, inghiottitoi.

«Sarà necessario per approfondire lo studio geologico dell'area triestina ricorrere ai professori della nostra Università, che dovrebbero vivisezionare la superficie ed il sottosuolo, in modo da evitare filtrazioni di acque industriali capaci di inquinare le fonti di rifornimento idrico della città. Dovranno essere studiate "in laboratorio" anche le implicazioni derivanti dai disboscamenti necessari per dare aree libere alle industrie.

«I lavori di ricognizione, di studio geologico ed idrico, e di fattibilità della zona, verranno a costare moltissimo. Esperti del nostro Carso hanno calcolato che un metro quadrato di area industriale, pienamente apprestata per accogliere uno stabilimento industriale, verrebbe a costare (assieme alle opere stradali, di svincolo, di collegamento con la ferrovia o con il porto) 11,5 volte di più di un mq. edificabile sito nel centro storico cittadino, senza contare l'elettrodotto, l'acquedotto, la rete metaniera.

«Vi è poi da affrontare un altro grosso problema! quello della sistemazione dei lavoratori, supposto che debbano provenire da altre province italiane. Già soltanto mille famiglie che giungessero da fuori provincia causerebbero degli altissimi costi, supposto che le aree edificabili fossero reperite lungo la strada Opicina - Banne - Padriciano - Basovizza, o lungo la Opicina - Prosecco.

«A lavori ultimati, le imprese italiane che iniziassero la produzione non avrebbero alcun beneficio nel traffico con la CEE, facendo già parte la nostra provincia della Comunità europea. D. L.».

Cosa vuol dire?

«Care "Segnalazioni", ho letto in un articolo sui lavori alla Provincia, che il rappresentante del PSI ha presentato una mozione sui pericoli dell'inquinamento della Zfic. Ma c'è questo periodo che riporto testualmente: "La mozione conclude affermando la volontà di perseguire un impegno di studio sulle modalità con cui professori universitari, associazioni scientifiche, forze sindacali e sociali rappresentative della realtà locale possono esprimere le proprie posizioni sull'istituenda zona industriale e dibattere criticamente i risultati delle loro analisi e le posizioni in parte già rese pubbliche".

«Cosa vuol dire? Datemi pure dell'ignorante, ma confesso che veramente non ho capito. Berto Stupar».

Il verde è tuo. Difendilo!

LE ORE DELLA CITTA'

Musica ieri e oggi

Oggi olle 18.30, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, il signor Francesco Bissaldi del circolo fotografico triestino, accogliendo cortesemente l'invito della sezione femminile dell'Unione degli istriani, organizzatrice della serata, proietterà una serie d'interessanti diapositive o colori, con commento musicale: «Immagini e musica di ieri o di oggi». Amici e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Rotary Trieste Nord

Nella riunione di questa sera (ore 20.30) del Rotary Club Trieste Nord il consocio dott. Franco Legnani terrà una conversazione su: «Spunti di preistoria carsica», tema di attuale interesse per l'attenzione che si incentra sulla difesa di questo patrimonio naturale di Trieste.

Lectura biblica

Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via S. Nicolò 22 alle ore 19.15, il Domenico Scaroni parlerà su: «L'unità dei due Testamenti».

Cresimi Comunioni Seiko

Meraviglioso assortimento ultimi modelli a prezzi eccezionali. Riparazioni e assistenza *Seiko* con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani Largo Santorio 4.*

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Diapositive su Venezia

Oggi, alle 17.30 precise, nella sala dell'Aimc in via Mazzini 26, primo piano, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: Venezia

Nozze Tombesi - Gianfrè

Si uniscono stamane in matrimonio, nel santuario di Muggia vecchia, Giovanna Tombesi e Roberto Gianfrè. Auguri fervidissimi agli sposi e vive felicitazioni, che estendiamo in particolare al padre della gentile sposa, on. Giorgio Tombesi.

Gattina smarrita

Una gattina bianca smarrita da giorni, si trova in un giardino di via Giulia in precarie condizioni. La proprietaria telefoni al 566607.

Scalate sul Mc Kinley

La società «Solaris» Trieste in collaborazione con il circolo culturale «Il Carso» presenta giovedì una conferenza illustrativa sulla spedizione che il «Gruppo Alpinistico Julius Kugy» compirà nel giugno di quest'anno sul Monte Mc Kinley, nell'Alaska meridionale. La conferenza verrà completata da una proiezione di diapositive e si terrà presso il circolo culturale «Il Carso» via Mazzini 12, alle ore 19.

Curare le varici

Venerdì alle 17 presso la sala delle conferenze dell'ospedale maggiore in via Stuparich 1 avrà luogo una tavola rotonda su: «Attualità terapeutiche nella malattia varicosa degli arti inferiori» che verrà moderata dal prof. Piero Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica. La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina, la sezione italiana dell'International college of surgeons e il patrocinio dell'Ordine dei medici di Trieste.

ASSEMBLEA del Consorzio Agrario

I soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 30 aprile 1977, in prima convocazione alle ore 16 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 16.30 dello stesso giorno, presso la filiale di Ronchi dei Legionari sita in via Mazzini, per le deliberazioni di cui all'art 2364 del C.C., modifiche statuto e cariche sociali.

Il presidente
prof. avv. Guido Gerin

Arte Pro Arte

Nela selva delle molteplici espressioni odierne, l'associazione culturale Arte pro arte propone i «Graffiti» nella tematica del nostro presente. L'appuntamento è per tutti al Caffè Tommaseo alle 20.45.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 18, la dott. Fiora Palazzini parlerà sul tema: «Le virtù terapeutiche delle frutta e delle verdure». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Sullo Jof di Miezegnot

Domenica, la sezione di Trieste del CAI, società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione in val Saisera, da dove si salirà al rifugio «F. lli Grego» a sella Somdogna e quindi sul panoramico Jof de Miezegnot (m. 2087). La partenza in pullman è fissata alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Messa istriana a Monte Grisa

Ogni anno i capodistriani, nella seconda domenica di Pasqua si radunavano nella chiesa della Madonna di Semedella per un rito di ringraziamento in onore della Vergine che nel 1700 aveva liberato Capodistria da una furiosa pestilenza. I capodistriani hanno voluto conservare anche in terra d'esilio la tradizione ritrovandosi e rinnovare un rito al quale sono tanto attaccati. Anche quest'anno il comitato unitario che comprende la Comunità capodistriana aderente all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la Fameia capodistriana aderente all'Unione degli istriani e la Comunità capodistriana aderente all'Associazione delle comunità istriane, riunirà i concittadini domenica prossima alle 16.30 nel Tempio mariano di monte Grisa, dove don Giovanni Gasperutti celebrerà la messa. Dopo il rito religioso, nella sala del Pellegrino, attigua al tempio, avrà luogo l'incontro per la tradizionale bicchierata e lo scambio degli auguri pasquali.

SEGNALAZIONI

Rendite catastali

«Tramite questa utile rubrica vorrei porre a chi di dovere questo quesito sulle rendite catastali e i canoni di affitto. Come noto con decreto ministeriale 11 ottobre 1976, i coefficienti del reddito catastale dei fabbricati è stato notevolmente aumentato.

«In diversi casi l'inquilino corrisponde un canone di affitto che può esser anche notevolmente inferiore al reddito catastale aggiornato. In regime di blocco dei fitti l'amministrazione di uno stabile è autorizzata a praticare aumenti fino alla concorrenza del reddito catastale aggiornato?». Lettera firmata.

Quali miliardi?

«In questi giorni i muri della nostra città sono tappezzati da manifesti affissi a cura della Democrazia Cristiana che reclamizzano a caratteri cubitali l'assegnazione di 57 miliardi «ai porti e agli autoporti di confine» della nostra Regione; sembrerebbe, a voler prestare fede a questi affissi murali, che questi fondi siano destinati a risolvere i problemi della nostra provincia.

«A questo punto penso che sarebbe interessante sapere dal signor Rinaldi addetto stampa presso la Regione, la ripartizione esatta e la destinazione di questi miliardi, con la speranza di avere la smentita delle voci secondo le quali 14 miliardi sarebbero stati stanziati in conto capitale per gli altri porti della Regione e soprattutto per il porto di Aussa Corno, mentre 10 miliardi sarebbero stati stanziati in conto interesse per il porto di Trieste (dilazionati in 20 anni) al quale si consentirebbe quindi solo di fare debiti, ma senza la garanzia di poterli estinguere.

«Se quanto scritto sopra dovesse corrispondere al vero, allora è legittimo chiedersi che fine hanno fatto le reboanti premesse di sviluppo economico per Trieste e il suo porto, che da anni la DC sciorina in occasione delle competizioni elettorali. Ritengo inoltre che non sarebbe privo di interesse, e in tal senso pongo una precisa domanda al sig. Rinaldi e tramite suo alla Regione, sapere anche l'esatta ripartizione delle entrate e le successive uscite e contributi della Regione suddivisi per provincia. C'è da augurarsi che i dati che il sig. Rinaldi vorrà fornire siano tali da ridurre il legittimo malcontento che serpeggia nella nostra città, che si ritiene messa attualmente su un piano marginale nella regione, e che vede i contributi erogati da questo Ente ampiamente inferiori a quanto la città dà al bilancio regionale e soprattutto inferiori alle sue esigenze di sviluppo. Gennaro Di Meglio».

UN GRUPPO DI EX DIPENDENTI PROTESTA CONTRO IL COMUNE

230 PENSIONATI DIMENTICATI

«Tramite "Segnalazioni", rivolgiamo all'amministrazione comunale questo nostro appello. Dal 2 gennaio 1975 al 31 dicembre 1976 in circa 230 dipendenti siamo stati posti in quiescenza da parte del Comune che ci corrisponde un acconto su quella che dovrebbe essere la nostra pensione a carico della Cassa pensioni dipendenti degli enti locali: base di calcolo per la determinazione dell'acconto, le tabelle del "riassetto" in vigore dal 1.o luglio 1970. Dal dicembre dello scorso anno, al personale in attività di servizio è stato iniziato il pagamento dello stipendio in conformità alle nuove tabelle aventi decorrenza dal 1.o luglio 1973 (livelli di stipendio) e al personale posto in quiescenza dal 1.o gennaio 1977 l'acconto è stato commisurato in base ai detti livelli.

«Di conseguenza a noi dovrebbe venir rivalutato l'acconto che ci viene liquidato dal Comune, e cosa estremamente urgente, la CPDEL dovrebbe conoscere il nostro reinquadramento in base ai nuovi livelli di stipendio attribuiti nell'ultimo mese di attività. La Cassa stessa del resto, dallo scorso luglio in poi, con invio di note nominative (dirette per conoscenza pure a noi interessati), ha formulato richieste in tal senso. Tuttoggi l'amministrazione comunale non ha ancora provveduto e dare evasione alle richieste della cassa adducendo il ritardo a non ben chiare difficoltà di applicazione delle nuove normative. Però, a nostro modesto parere, si potrebbe ovviare a tali difficoltà procedendo in analogia a quanto fatto per il personale in attività.

«Se teniamo conto che l'amministrazione comunale da più di un anno ha predisposto alle tabelle dei nuovi livelli di stipendio, e ad ogni nostro intervento per sollecitare la definizione delle nostre posizioni, ci è stato risposto che avremmo avuto la precedenza, siamo costretti a dover concludere che, come pensionati, non godiamo più nemmeno di un minimo di considerazione da parte degli amministratori, che dimostrano premure solamente a parole. Se questo nostro sfogo sembra eccessivo nei confronti di nostri colleghi, dobbiamo rammentare che in sei mesi si sarebbe potuto evadere benissimo anche le nostre pratiche.

«Ringraziamo questa rubrica per la pubblicazione di questa amara nota, ed egualmente ringraziamo gli uffici ai quali la presente è indirizzata, con la speranza di trovarci uniti ai colleghi in servizio almeno nella liquidazione degli arretrati, che tutti attendiamo dal lontano gennaio 1975 e che ragioni, anche queste oscure, hanno sinora impedito di corrispondere. Lasciamo pensare ai lettori cosa significa recepire, con ormai due anni e mezzo di ritardo, quanto ci sarebbe dovuto». Seguono undici firme.

Lavoratori sfrattati

«Sono un lavoratore con moglie e due figli. Sono stato sfrattato perché il proprietario ha urgente bisogno dell'alloggio. Non ho potuto conseguire un adeguato punteggio alfine di ottenere un alloggio dell'IACP. Mi sono dato da fare per ricercare sul libero mercato un alloggio ad un prezzo decente, purtroppo i canoni di affitto richiestimi si aggiravano dalle 150 alle 200 mila al mese. Con enormi sacrifici sarei arrivato a pagare sulle 70-80 mila. Il Sunia mi aveva assistito in tutti questi anni in Pretura e aiutandomi nella ricerca di una sistemazione, una volta perse le speranze di ottenere un alloggio popolare.

«Fui informato, tramite il Sunia che un inquilino usciva da un alloggio per cui fu chiesto se lo stesso alloggio poteva essere da me affittato. La proprietaria rispose che preferiva tenere l'alloggio libero in attesa della definizione dell'emanazione della legge sull'equo canone, oppure preferiva venderlo in quanto non era molto sicura se la nuova legge le garantiva una redditività (è proprietaria di numerosi alloggi) ma "comunque non intendeva affittare l'alloggio ad un operaio". Dichiaro che ero presente al colloquio telefonico. Non faccio commenti, ma tramite questa rubrica grido la mia profonda indignazione per questa offesa!

«Tramite un'amministrazione di stabili, ho potuto ottenere un alloggio in affitto, pagando un canone di affitto di circa quella cifra, cioè quanto pagava il precedente inquilino e sulla base delle disposizioni attuali di legge in materia. Pubblicamente ringrazio l'amministratore di stabili ed il Sunia per l'interessamento, ma addito all'opinione pubblica la grave situazione in cui vengono a trovarsi molte famiglie di lavoratori sfrattati e che non riusciranno tutti ad avere la fortuna che io ho avuto. Luigi Corralloni».

Scalinate - immondezzaio

«Care "Segnalazioni", allo sbocco della galleria Sandrinelli in piazza del Sansovino ci sono due scalinate delle quali — a giudicare dalla sporcizia e dalle immondizie — il servizio nettezza urbana del Comune non deve nemmeno sospettare l'esistenza. Grazie per l'ospitalità. P. B.».

Sulle tariffe bus

«Da un articolo comparso un mese fa su "Il Piccolo" si potrebbe dedurre che oggi a Trieste si viaggia sui bus quasi a gratis. Ma non è così. A confronto con Roma, dove con 50 lire si viaggia per chilometri e chilometri sia sui bus sia con lo metropolitana, a Trieste il massimo percorso cittadino, da un capolinea all'altro, è di circa 20 minuti. Quindi percorrendo meno chilometri ogni nostra linea arriva a compiere almeno 3 viaggi all'ora. A Roma per ogni linea ci sono molte e rapide vetture. Inoltre tutti possono acquistare la tesserina che costa: per una linea mille lire al mese, per due linee duemila e per tutta l'enorme rete soltanto tremila mensili!

«Per mettere un po' in sesto la nostra azienda in forte deficit mi permetto suggerire di: 1) togliere a tutti indistintamente le tessere di favore e gratuite. Oggi anche l'acegatino porta a casa dei buonissimi mensili e non ha più bisogno del nostro obolo, come ai tempi quando il passeggero dava la mancetta al bigliettaio dei tram. Altrettanto dicasi per la fornitura gratuita o quasi a questi signori, di acqua, del gas e della corrente elettrica. Quando si viaggia gratis — familiari compresi — o si riceve, gratuitamente o quasi, le forniture, è molto facile dire che, essendo l'azienda in deficit, gli aumenti siano a carico degli altri cittadini; 2) limitare al massimo la circolazione di macchine private in città, e fornire invece un confacente servizio bus, affinché tutti i cittadini ne fruiscano con soddisfazione ed economia, lasciando la macchina in periferia, come già vien fatto da qualcuno.

«Questa si potrebbe dire una sana amministrazione e non come propone il predetto odierno articolo di aumentare le tariffe e di diminuire il servizio, scontentando il cittadino persino con l'eliminare importanti fermate lungo i percorsi, come vien fatto da qualche anno. E' fuori logica, così facendo l'azienda non può che fallire. Non è l'aumento della tariffa che da il maggior guadagno, ma il numero dei passeggeri che fortemente aumenterebbe trovando convenienza rispetto all'uso della macchina in città. Grazie I. T.».

Varianti sul Carso

«Care "Segnalazioni", ho letto che a causa del trattato di Osimo il piano regolatore delle borgate carsiche, nel solo Comune di Trieste, verrà modificato per accontentare le richieste dei vari organismi favorevoli a Osimo (leggi PCI-Unione Slovena ecc.) interessati del Carso.

«Si potrebbe sapere dai predetti partiti perchè pressioni simili non vengono esercitate anche sui Comuni dell'altipiano (Sgonico e Monrupino) dove loro hanno il potere assoluto? Forse perchè, ammettendo varianti, si incrementerebbe l'opposizione di origine italiana (del resto già proprietaria — senza voto — di innumerevoli lotti di terreno)? L. Conestabo».

Un paio di occhiali

«Tramite le benemerite "Segnalazioni" prego la gentile persona che avesse rinvenuto una busta contenente occhiali da vista, smarriti venerdì 15, nell'atrio principale della Stazione Centrale o sul marciapiede antistante, di telefonare al n. 723294. Grazie. D.P.».

La moto sparita

Ripetiamo volentieri questo appello:

«Una moto KTM targata 43307, è stata rubata a un ragazzo che la usa per il lavoro quotidiano, nella notte di lunedì scorso dal cortile interno di via Doda 1. L'indirizzo è questo, il nome Antonini. Chi la vedesse abbandonata è pregato di segnalarla alla polizia. Grazie. Lettera firmata».

ALL'ASSEMBLEA DELL'ORDINE PROFESSIONALE

Sguardi sull'avvenire di medici e ammalati

Lunghi i tempi d'attuazione della riforma sanitaria Sproporzionato alle esigenze il numero dei laureati

I problemi della riforma sanitaria sono stati affrontati dal presidente dell'Ordine dei medici, dott. Piero de Favento, nel corso dell'annuale assemblea della categoria. Egli ha ricordato che il 30 giugno la riforma potrà essere soltanto avviata, in quanto sono già previsti un anno e mezzo per iniziare la trasformazione e cinque anni per completarla; ad ogni modo le Regioni non sono ancora preparate, i costi non rientrano nei bilanci, i deficit delle mutue ancora scoperti sono paurosi. L'Ordine, per quanto nelle sue possibilità, e per quanto potrà essere ascoltato, vigilerà perchè non si arrivi all'appiattimento professionale e perché non si creino le premesse alla formazione di cattivi medici.

Il dott. De Favento si è intrattenuto anche sull'evento ritenuto più importante del '76, ossia la libera circolazione dei medici nei paesi della CEE. E in proposito ha detto che in un'«Europa bianca» nella quale fossero uniformate le normative, le strutture e gli standard assistenziali tale provvedimento potrebbe rappresentare un'ancora di salvezza ai guai economico-sanitari del nostro Paese.

All'esplosione dei nuovi iscritti alla facoltà di medicina non si sono adeguati i mezzi didattici, e la mancata adozione di un'efficace politica di demografia medica sembra significare la volontà politica di poter disporre e strumentalizzare la pletora medica, scarsamente qualificata ed efficiente. Contro questo pericolo, che minaccia il diritto alla salvaguardia della salute delle popolazioni, sorge la necessità di adottare una politica demografica medica programmata sui reali bisogni sanitari immediati e futuri, adeguando ad essi il rinnovo dei posti disponibili nelle facoltà mediche, cui debbono corrispondere strutture e personale docente e difficoltà di accesso parificate nei paesi della CEE.

Le soluzioni proposte per risolvere lo stato di confusione in cui versa la nostra sanità appaiono d'altro canto di difficile attuazione sotto il profilo sia tecnico, sia economico. «Se la riforma sanitaria italiana — ha detto il dott. Piero de Favento — non farà lo sforzo di adeguarsi a quei princìpi e a quella normativa sui quali si stanno orientando gli altri paesi europei, essa riprodurrà sul piano sanitario quella "ghettificazione" del nostro Paese che tanto bene è riuscita sul piano politico ed economico».

Nel corso dell'assemblea (durante la quale sono state approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria, quest'ultima presentata dal prof. Renato Nicolini) il presidente ha consegnato le medaglie d'oro, quale segno di plauso e gratitudine, ai tre laureati nel 1927, dottori Roberto Hlavaty, Guido Osvaldella e Camillo Segata, i quali pertanto quest'anno festeggiano il mezzo secolo di professione.

Intervento della C.d.L. per il Centro tumori

La segreteria della Ccdl - Uil, venuta a conoscenza che l'attività di dépistage antitumorale svolta dal Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori ha subito, in questi ultimi tempi, una notevole flessione. In particolare questa riguarda la sospensione del servizio esterno per collettività lavoratrici impiegate nelle fabbriche, la continuazione degli esami di laboratorio e del followup sia nei soggetti già affetti da malattia tumorale, sia ancora nella popolazione individuata ad alto rischio oncogeno; la chiusura del consultorio al pomeriggio comporta gravi disagi per le categorie impegnate ad orari fissi. L'adozione della visita per appuntamento, spesso dilazionata di oltre due settimane porta alla scomparsa dell'affluenza di fuori provincia.

La segreteria della Ccdl - Uil ha già richiesto, in data 22 marzo l'intervento dell'assessorato igiene e sanità della Regione affinché venga non solo ripristinata l'attività ottimale svolta dal Centro sino a tutto il 1976, sia il potenziamento delle possibilità di diagnosi precoce in tutti i settori in cui la affezione tumorale può ritenersi dipendente da fattori ambientali locali o legati ad alcuni particolari settori della vita lavorativa.

Conferenza sui consultori stasera al «Salvemini»

Questa sera alle 18.30, nella sede del Circolo di studi sociali «G. Salvemini» di corso Italia 12 II p. l'avv. Piero Zanfagnini, capogruppo del PSI alla Regione e relatore di maggioranza sulla proposta di legge regionale per l'istituzione dei consultori familiari, terrà una conferenza sul tema: «Perché non abbiamo i consultori familiari». Seguirà un pubblico dibattito.

La Guardia di finanza cerca accademisti

La Gazzetta Ufficiale n. 101 pubblica le norme del concorso per l'ammissione di 35 allievi all'accademia della guardia di finanza per l'anno 1977 - 78. Possono parteciparvi i cittadini italiani nati dal primo gennaio 1955 al 31 dicembre 1959, in possesso del titolo di studio e degli altri requisiti prescritti. Le domande debbono essere fatte pervenire al comando generale della guardia di finanza, improrogabilmente entro il giorno 14 maggio 1977.

PITTURA E POESIE

Premi del Caiba conferiti ad artisti

In cordiale atmosfera, si sono incontrati pittori, scultori e poeti di Trieste, della regione e di altre città italiane, nella sede del Caiba, Centro artistico italiano delle Belle arti, in occasione delle premiazioni per l'VIII rassegna nazionale del miniquadro e del V concorso nazionale di poesia. In apertura della cerimonia, sono state proiettate le diapositive a colori delle opere presentate alla rassegna; successivamente sono state lette alcune liriche tra quelle premiate, da parte degli stessi autori. Indi si è passati alla consegna dei premi, che per le Arti sono stati così conferiti: «Sigillo d'oro Tergeste» a Bianca Brancati Carlevani di Catania, Aldo Carlomagno di Trecchina e Mario Bulfon di Trieste; medaglie d'oro a Rita Fabris di Bari, Aldo Aquilante di Monfalcone, Antonietta Revere di Trieste, Licio Zorzut di Udine.

Per la poesia: «Sigillo d'oro Tergeste» a Innocenza Safino Galfano di Trapani, medaglie d'oro a Carlo Rovini di Empoli, Maria Giudiceandrea Gentile di Foggia, Salvatore Bulla di Cagliari; medaglie d'argento ai triestini Ariella Colombin, Elias Apollonio, Bruno Tagliaferro, Antonietta di Paolo, Patrizia Coronica.

Al termine di una lieta riunione conviviale, sono stati consegnati diplomi di benemerenza con trofei ai soci: pittore Carlo Mazzoleni, presidente del Caiba, pittore Enzo Sollazzi, poetessa Caterina Perlain.

ASSEGNI A VUOTO DISSEMINATI IN TUTTA LA REGIONE

SENZA SBORSARE UNA LIRA FECE SPESE E PAGÒ DEBITI

Al disinvolto personaggio inflitti quattro anni e mezzo di carcere e due da passare in casa di lavoro - Altro imputato assolto

In uno sfarfallio di assegni a vuoto, il detenuto (si trova in carcere per altra causa) Omero Girardi, 30 anni, da Trieste e residente a Zoppola, approda al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Vecchioni, P.M. dott. Guglielmucci, cancelliere Elda Cassoli, per rispondere di truffa aggravata e continuata, falso in assegni, emissione di titoli scoperti e furto di sei libretti di assegni. Nello stesso fatto è coinvolto anche Franco Bandini, 49 anni, da Padova il quale è accusato di ricettazione perché, secondo l'Accusa, avrebbe acquistato dal Girardi sei quadretti d'oro, che sarebbero stati compendio di un raggiro ai danni di un gallerista udinese.

All'inizio del dibattimento, il dott. Gervasi dà atto che mancano i difensori di fiducia del detenuto, e Girardi, persona disinvolta e con una certa infarinatura di giurisprudenza, fa immediata istanza affinché il Tribunale rinvii la causa anche per consentirne l'unificazione con altre due per atti analoghi pendenti, a sua detta a Roma e a Treviso; l'avv. Belluzzo del Foro di Padova, che assiste Bandini, si oppone e, con propria ordinanza, il Collegio respinge l'istanza dell'imputato, e nomina quale suo difensore di ufficio l'avv. Masucci.

La vicenda, che si articola in 21 truffe consumate nell'arco di pochi mesi, fu scoperta il 7 aprile quando Sergio Sara, 39 anni, da Udine, denunciò alla Polizia di avere venduto al Girardi due borse di coccodrillo del valore di 590 mila lire, che gli erano state pagate con un assegno.

L'affare era stato pattuito nella tarda mattinata di un sabato e, recatosi il lunedì successivo in banca per scontare l'effetto, Sara aveva appreso che esso faceva parte di un blocchetto rubato a Pordenone. Alla denuncia di Sara seguì quella del gallerista, che aveva venduto a Girardi un trittico a tre quadretti d'oro del valore di oltre due milioni e 100 mila lire. Il 17 maggio l'indiziato venne rintracciato e, interrogato, egli negò d'aver rubato il libretto e sostenne d'averlo invece rinvenuto su una strada di Pordenone. Il libretto era costituito da dieci assegni, buona parte dei quali erano stati da lui utilizzati: uno lo aveva dato a titolo di garanzia a un funzionario del Consolato italiano di Zagabria, al quale egli doveva 1750 nuovi dinari, un altro a un frate di Gorizia che gli aveva prestato diecimila lire, con un effetto aveva acquistato nel capoluogo isontino 300 mila lire di oggetti di bigiotteria, e uno per 350 mila lire lo aveva consegnato a un antiquario di Trieste, che gli aveva ceduto un piatto d'argento.

Con il sistema di questi particolari assegni (Girardi sarebbe venuto in possesso anche di cinque libretti di una banca di Verona, che egli sostenne di avere trovato per via a Padova) egli avrebbe dato vita a un vasto giro d'affari, acquistando dalla ditta Facau una calcolatrice; da Silvano Bacicchi un registratore; inoltre, spacciandosi per il titolare di una ditta di impianti elettrici, avrebbe acquistato dalla «Technograph» di Udine merce per oltre un milione e ottocentomila lire, a Padova, invece, avrebbe comperato un organo elettrico, a Venezia una macchina fotografica; a Trieste svariate bottiglie di whisky ed altro.

Il 22 maggio, Girardi fu colpito da ordine di cattura, e il provvedimento del magistrato lo raggiunse in carcere a Portogruaro. Interrogato, egli negò fermamente di essersi impadronito dei sei libretti di assegni, ribadendo di averli casualmente rinvenuti. L'imputato ammise, invece, le truffe ma tenne a precisare di aver fatto esaminare da un esperto il trittico acquistato a Udine e di avere appreso che l'opera era un'imitazione. In parole povere, si disse quasi vittima di un raggiro. Al processo, Girardi ammette le truffe, precisa di avere venduto le borse di coccodrillo a persone sconosciute e nega il furto dei libretti. Onestamente, Girardi dichiara di non avere mai avuto a che fare con Bandini respinge anche l'accusa di avere falsificato gli assegni in quanto sugli stessi egli vi avrebbe sempre apposto il proprio nome e l'iniziale del cognome e dice infine d'avere speso anche assegni di un libretto personale. Bandini, dal canto suo, nega fermamente l'addebito che gli viene mosso.

Il P.M. sgrana il lungo rosario delle truffe addebitate al detenuto, valuta le altre accuse che gli vengono mosse e sostiene che le prove a carico di Girardi sono confermate da numerosi elementi obiettivi. Il dott. Guglielmucci chiede, di conseguenza, che l'imputato venga condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione e 600 mila lire di multa, dichiarato delinquente professionale e sottoposto a misure di sicurezza. Il P.M. chiede, infine, l'assoluzione più ampia per Bandini.

L'avv. Masucci perora che i reati contestati a Girardi siano unificati sotto il profilo della continuazione, la concessione delle «generiche» con prevalenza sulle aggravanti e il minimo della pena.

L'avv. Belluzzo si associa alla richiesta liberatoria del P.M. per il proprio assistito. Il Tribunale qualifica i due fatti di furto dei libretti in ricettazione, così modificata la rubrica, e riconosce Girardi colpevole di tali illeciti e di tutti i fatti ascrittigli e, con la continuazione, gli infligge la pena richiesta dal P.M., quattro anni e sei mesi di reclusione e 600 mila lire di multa, lo dichiara delinquente abituale, ordina che a pena espiata venga assegnato per due anni a una casa di lavoro, e assolve, infine, Bandini per non avere egli commesso il fatto. L'avv. Masucci ha già firmato dichiarazione di appello.

In maggio l'appello di Roberta Godeas

L'ultima causa in ruolo nell'imminente sessione dell'Assise d'Appello è contro Roberta Godeas, l'insegnante di Medea condannata all'ergastolo preché riconosciuta colpevole di concorso in omicidio volontario aggravato nella persona del proprio padre, Arrigo. Il processo avrà inizio il 17 maggio prossimo, e la Corte sarà presieduta dal dott. Benno Boschini mentre l'Accusa verrà sostenuta dal sostituto Procuratore generale dott. Ferruccio Franzot. E' difficile fare previsioni sulla Difesa: in questi mesi, la Godeas ha nominato almeno sei difensori, ai quali ha poi revocato la nomina. Allo stato delle cose, i suoi patroni dovrebbero essere gli avvocati Battello e Maniacco.

UN ANNO E MEZZO CON I BENEFICI DI LEGGE

Il banale guasto notturno fu il preludio di un dramma

Contro l'auto ch'era rimasta con una gomma a terra andò a sbattere un'altra vettura e un giovane morì

Una tragica notte sulla costiera rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Alessandra Bottan - Griselli, P.M. dott. Amodio, cancelliere Vera Casanova, nel processo contro Natale Calabrese, 29 anni, via dei Fabbri 8, imputato di omicidio colposo. Poco dopo l'una del 3 agosto 1975, il finanziere Camillo Sbarra, 26 anni, fu costretto ad arrestare la propria «124» nelle immediate vicinanze della galleria naturale in quanto il pneumatico anteriore destro dell'auto si era improvvisamente afflosciato. La guardia collocò il regolamentare triangolo dietro la vettura, che aveva le luci accese, e si accinse, quindi, a sostituire la ruota. In quello, alle sue spalle sopraggiunse la «127» dell'attuale imputato, a bordo della quale viaggiavano, inoltre, Angelo Pelizzon, 21 anni, androna San Cilino 12, l'operaio Walter Slavec, 20 anni, e Mario Galiano, 18 anni, via dei Gelsomini 5.

Secondo la tesi accusatoria, il Calabrese, non avendo notato la 124 ferma l'avrebbe violentemente urtata scaraventandola contro la ringhiera di ferro che delimita la carreggiata. Per il contraccolpo, l'auto ritornò sulla strada mentre, dopo alcuni scarrocciamenti, la «127» si arrestò contro la parete rocciosa del margine sinistro.

Poco dopo, in sella ad una Vespa, passò di là Mario Delise, si affrettò a dare l'allarme e sul posto intervennero sia la CRI sia i carabinieri del Nucleo radiomobile. I sanitari si prodigarono per estrarre i quattro giovani dalle lamiere contorte della «127»: Pelizzon spirò appena riportato sulla strada mentre gli altri vennero avviati all'ospedale, dove Calabrese fu ricoverato con prognosi di due mesi, Slavec di una decina di giorni e Galiano di due settimane. Interrogato in sede istruttoria, Calabrese sostenne di non avere avvistato l'utilitaria perché questa non era presegnalata dal regolamentare triangolo. Egli disse, inoltre che, dopo l'urto contro la roccia, aveva perso i sensi e si era svegliato soltanto all'ospedale. Sbarra, che riportò lesioni al braccio destro guaribili in una settimana, affermò di essersi posteggiato all'estrema destra per poter sostituire la ruota senza correre rischi. Egli precisò di avere lasciato la vettura con le luci accese e di avere collocato il triangolo. Al termine dell'inchiesta, Calabrese venne imputato di omicidio colposo, e al processo conferma ora l'assunto istruttorio. La madre di Pelizzon, Slavec e Galiano dichiararono di essere stati risarciti sia gli appuntati Trefolelo e Petracca, sia il maresciallo Rocchetti confermano gli atti assunti e precisano che l'auto aveva le luci accese e Petracca dice di avere visto anche il triangolo.

Sbarra, che non è stato tacitato, è presente quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Cadetto del Foro di Udine. Il patrono perora che l'imputato venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni al suo assistito. Per il P.M. la responsabilità di Calabrese è chiara e evidente e, pertanto, chiede che egli venga condannato a due anni di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Il difensore, avv. Roncelli, afferma, invece, che anche Sbarra contribuì al compiersi del tragico evento. Il legale sollecita, pertanto, il riconoscimento del concorso di colpa del finanziere e, in via strettamente subordinata riconosce l'imputato colpevole e lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione con il duplice beneficio, alla sospensione della patente per due anni e al risarcimento dei danni alla costituita Parte civile.

Presentazione di un libro sui Consigli di classe

La presentazione dello studio del prof. Nereo Salvi «Genitori e docenti nel consiglio di classe», pubblicato nella collana pedagogica di «Famiglia e scuola», (già programmata per il mese di marzo e sospesa per il maltempo), si terrà domani, 21 con inizio alle 18 nell'aula magna del Liceo «Dante». Parleranno il prof. Claudio Desinan, incaricato di pedagogia nelle Università di Trieste e di Verona e il docente universitario prof. Benedetto De Bernard, presidente del Consiglio d'Istituto della scuola media «Addobbati».

Sono invitati a partecipare alla manifestazione gli insegnanti, le famiglie e gli studenti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Duilio e Cecilia Durissini dal fratello Lionello 200 mila pro Commissione Giulio - Carnica dei sentieri (S. A. F. - Udine).

In memoria di Amalia Zaccaria nel VII anniv. (19-4) dalla figlia 15.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Anselmo Santic per l'onomastico dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del fratello Valneo Rabis per il compleanno (20-4) e dei genitori Carlo e Vincenza Rabis dalla sorella e figlia Ivette Rabis Pagotto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bratos nel I anniv. dalla moglie, figlio e nuora 50.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Duilio e Cecilia Durissini nel I anniv. (20 e 20-4) dai familiari 100.000, dai giovani ex ESCAI XXX Ottobre: Luisa Lozar, Piero e Mariolina Ambroset e Tiziana Weiss 40.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Cecilia e Duilio Durissini»); da N. N. 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Sentiero «Giovanni Durissini»); da Rosa ed Elio Cogoi 20.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Casa alpina di Valbruna).

In memoria di Aurelio Gabrielli nel XII anniv. (19-4) e di Alba Gentiletti nel X anniv. (30-4) dalla sorella Maria e dal cognato Amedeo 10.000 pro UIC e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Dante n. Mosetti per il compleanno dal figlio Antonio 20.000 pro Scuola media «P. Addobbati» (Cassa scolastica); dalla sorella Rita Pietron 5000 pro ANFFaS.

In memoria della zia Rosina nel V anniv. dai nipoti Viezzoli - Todaro e Rossi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alba Mozzi nel I anniv. (20-4) dalla cognata Pina Ptaczek 2000 pro ECA.

In memoria di Ucci Orù in Prati nel I anniv. dalla sorella Paola 10 mila, dalla nipote Laura 5000 pro CRI.

In memoria di Antonietta Clemen ved. Foschiatti da Gigliola Cucagna 10.000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti».

In memoria di Carlo Janesch dalle famiglie Belli e Schuze 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Pietro Zerial da Letterio, Bianca e Antonino Dottore 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Frida Gelsi da Margherita e Demetrio Nimira 50 mila pro ECA; da Mariuccia e Rinaldo Rinaldi e Antonio Rosito 20 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lidia Ermani ved. Ortolani da Mario e Valeria Mocher 10.000, da Maria e Corradino Giummo 10.000, da Bruno e Ondina Napp 10.000, da Thea Ermani ved. Perco 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mady Venezian 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»); dagli amici del mercoledì della figlia Nella 30.000 pro ECA; da Amorina Bruna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Franceschino 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Silvio e Gisella 5000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Federico e Jolanda Napp 10.000 pro Società Signore Evangeliche; da Dino e Kiki Papo 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Maria ved. Pipp da Isa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Moreno Gobbis da Lidia Bertos 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lorenzo Bernardino da Bruna e Almira Bernardino 100.000, da Franco e Marisa Slataper 20.000, da Emilio Spagnul 10.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini); da Liliana e Adolfo Angeli 5.000, da Claudio e Nedda Prato 10.000, da Loredana e Raimondo Ripamonti 10.000, da Serena e Piero Prato 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Livio e Maria Vidali 10.000, da Ginia Durant - Sponza 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ezio, Pina e Roberto Magris 10.000 pro Fondo assistenza decorati medaglia d'oro di lunga navigazione; da Pia Magris 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Emilio ed Elsa De Campi 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Ubaldo, Lidia e Baldovino Ulcigrai 20.000 pro ECA; da Paolo, Viviana e Ruegero Grisogono 15.000 pro Lega Nazionale; da Pompeo Cecchi 10.000 pro Unione istriani; dal dott. Marcello Barbo 10.000 pro Istituto dei poveri; da Carlo e Carmen Cimador 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Mirella Schott Sbisà 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fabio Giraldi dalla famiglia Rando 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Skabar da Maria Bizjak 2000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Joahina Marc da Peppina Krizmancic 2000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Angela Paccione in Signorile da Mafalda Polieri e Benito Zaccaria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Forti ved. Polliucci da Lucia Prennushi e figli 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

CONFERENZE

«Kingston '76»

(G. M.) Una recente riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord è stata animata dalla presenza di due giovani triestini assai noti in tutti gli ambienti sportivi, Roberto Vencato e Roberto Sponza, olimpionici della vela in rappresentanza dell'Italia ai Giochi di Montreal del '76. Vencato sta per finire l'accademia di educazione fisica di Bologna, e Sponza è laureando in biologia. Da almeno quindici anni questi due inseparabili amici vanno insieme in barca, fino a diventare campioni di rango nazionale ed internazionale. Per i rotariani essi hanno proiettato le immagini assunte tra Montreal e Kingston in occasione delle Olimpiadi, uno splendido documentario a colori, formato da centinaia di diapositive, legate fra loro e musicate da Paolo Rauber.

«Questo documentario — hanno detto Sponza e Vencato — che abbiamo chiamato Kingston '76, è nato dalla nostra passione fotografica. Non appena designati come componenti della squadra azzurra di vela, abbiamo pensato di attrezzarci il meglio possibile per poter riportare da questa esperienza importantissima un ricordo visivo. Così, fatta una buona scorta di materiale fotografico, abbiamo cercato di vivere il culmine della nostra carriera sportiva fermando sulle pellicole tutto quanto ci circondava. Ovviamente abbiamo infranto i divieti di portare le macchine entro lo stadio durante le cerimonie, e crediamo che nessuno abbia notato che eravamo un po' troppo rigonfi sotto la giacca di sfilata.

«Anche tra un allenamento e l'altro, e nelle brevi pause durante l'estenuante messa a punto delle barche, non perdevamo l'occasione per registrare sulle nostre diapositive i volti dei più noti campioni olimpionici, o i momenti salienti delle giornate di attesa prima delle gare. Annotavamo via via il clima di attesa ancora freddo dei primi giorni (siamo infatti arrivati a Kingston, sede dei giochi velici, con 16 giorni di anticipo), poi i preparativi sempre più frenetici, gli allenamenti, la gioia del giorno di apertura prima a Montreal e poi a Kingston, ed infine il malinconico giorno delle premiazioni e della chiusura dei giochi.

«Ma il difficile doveva ancora venire, perché quelle sensazioni, quelle immagini isolate non erano sufficienti a ricreare il clima da noi vissuto. Per nostra fortuna, abbiamo trovato il nostro amico triestino Paolo Rauber, che ha ricreato questo reportage, scegliendo musiche adatte ad esprimere i nostri stati d'animo. E determinante è stato l'apporto della musica olimpica originale, che ha finito col ricreare esattamente quell'atmosfera che abbiamo vissuto ma che le nostre telecamere non erano riuscite da sole a rappresentare.

«Soltanto dopo aver terminato il montaggio — dicono i giovani Sponza e Vencato — ci siamo accorti dell'importanza che il nostro documentario può assumere; infatti abbiamo saputo che esso è l'unico resoconto visivo delle Olimpiadi di Montreal '76 realizzato in Italia da due atleti».

I rotariani, alla fine della proiezione, hanno a lungo applaudito gli atleti e il bravo tecnico per questo lavoro raro e originale.

Le donne nella pittura

Il dott. Sergio Molesi ha presentato per la Fidapa, nella sala del Car Aquila le 16 pittrici della mostra svoltasi all'inaugurazione dell'anno sociale 76-77 al Circolo della Stampa.

Le splendide diapositive di L. Sergas, che hanno valorizzato sia la sala di esposizione, sia ogni singolo quadro che campeggiava nitidamente sullo schermo della sala dell'Aquila, sono state messe in luce dalle appropriate parole del critico, che ha introdotto il suo dire con una carrellata di pittrici del passato, dalla Carrera alla Morisot — allieva di Renoir —, da Leonor Fini più vicina a noi, ad altri nomi noti, ed ha voluto elogiare gli sforzi femminili in questo campo, indicando l'apporto d'amore e di delicatezza femminile che è insita in ogni opera, e che dà un tono personale, secondo le sue sfumature.

Lavori buoni e buonissimi, mostra apprezzata, anche dai molti visitatori che nel novembre scorso si sono susseguiti ed alternati.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Santi in cui sperare

ENA concorso pronostici gestito dall'E.

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	2						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1							
4	Genova		X	1						
5	Milano		2							
6	Napoli		2							
7	Palermo		1	X						
8	Roma		X							
9	Torino		X							
10	Venezia		1	2						
11	Napoli	2estr.	X							
12	Roma		2	1						

pronosticare se l'estratto indicato a fianco di ogni [illegible]

conc. n° 1 del [illegible]

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, a fianco di ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (68), 76 (59), 88 (56), 8 (56), 72 (55), 39 (53), 65 (49), 60 (45), 35 (41), 71 (43).

CAGLIARI: 1 (89), 68 (79), 4 (75), 21 (63), 28 (61), 7 (48), 32 (46), 42 (41), 60 (41), 53 (47).

FIRENZE: 42 (94), 86 (75), 84 (74), 61 (69), 26 (67), 54 (64), 16 (64), 77, (52), 65 (51), 68 (51).

GENOVA: 39 (107), 69 (81), 24 (74), 11 (72), 40 (66), 75 (65), 17 (63), 13 (56), 50 (53), 64 (49).

MILANO: 44 (114), 22 (95), 14 (73), 70 (72), 2 (56), 17 (47), 3 (43), 39 (40), 6 (40), 34 (39).

NAPOLI: 70 (90), 12 (83), 61 (73), 71 (54), 36 (52), 79 (47), 11 (50), 35 (41), 67 (41), 83 (39).

PALERMO: 64 (57), 73 (50), 82 (49), 56 (44), 4 (38), 46 (36), 70 (35), 30 (35), 61 (34), 63 (34).

ROMA: 10 (94), 29 (61), 7 (55), 28 (48), 16 (44), 26 (43), 55 (42), 38 (42), 21 (39), 74 (36).

TORINO: 18 (69), 23 (64), 45 (52), 21 (49), 11 (46), 19 (45), 58 (42), 72 (40), 61 (37), 70 (36).

VENEZIA: 28 (73), 46 (71), 78 (69), 58 (68), 36 (62), 27 (61), 84 (58), 73 (54), 32 (51), 43 (49).

Giocate consigliabili con ambo: su tutte le ruote 21 - 4 - 56 e 21 - 4 - 51; su Bari 76 - 60 - 87, su Firenze 6-16-61, su Milano 36-44-50, su Roma 10-17-34.

Il 23-4, giorno di estrazione del lotto, ricorre la festività di San Giorgio, ufficiale della Guardia di Diocleziano, fu decapitato (15) nel 303.

Secondo una leggenda uccise un drago (37), salvando dalle sue fauci una giovinetta (21). E' patrono d'Inghilterra (17) e di Genova (7). Il 29-4 si ricorda Santa Caterina da Siena, nata nel 1347 e deceduta a 33 anni di età.

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Bari il 64 dopo 55 settimane, il 57 dopo 51 e il 22 dopo 52; su Cagliari il 61 dopo 32 e il 66 dopo 28; su Genova il 2 dopo 30, il 12 dopo 25 e il 49 dopo 46; su Napoli il 65 dopo 52 e il 4 dopo 20; su Palermo il 43 dopo 26; su Torino il 22 dopo 57 e il 2 dopo 22; su Venezia il 34 dopo 37 settimane di latitanza.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO
PAUL BOWEN

Alla Corsia Stadion
ARGENTINA CERNE

SALA COMUNALE D'ARTE
Piazza Unità d'Italia
Espone
OTTAVIO BOMBEN
18 - 26 aprile

CASTELLO DI S. GIUSTO
Sindacati artisti
C.G.I.L. C.I.S.L. C.C.d.L. U.I.L.
Azienda autonoma di soggiorno e turismo Trieste
MOSTRA D'ARTE «IL CARSO»
8 aprile - 9 maggio 1977
Orario 10-13, 16-19. Festivi 10-13

«MAQUILLAGE» A VILLA PRINZ



COMUNE DI TRIESTE
RIPARTIZIONE XII LL.PP.-DIV. 2ª
SISTEMAZIONE ESTERNA
DELLA VILLA «PRINZ»
IMPRESA: FEDERICO MARSICH VIA DELL'INDUSTRIA 38-TRIESTE
PROGETTISTA: DOTT. ING. DIEGO GULLINI
DIR. LAVORI: DOTT. ING. DIEGO GULLINI
DELIBERA GIUNTALE N°21 pc. 497/45-72 dd 5-1-77

(Italfoto)

Mentre, da qualche tempo, nel parco di Villa Engelmann fervono i lavori di sistemazione esterna e di bonifica della vegetazione — tanto che il servizio agricoltura e foreste del Comune conta di poter presto far aprire al pubblico i cancelli del parco — anche a Villa Prinz stanno per iniziare le opere di riassetto. «L'intervento per Villa Prinz — chiarisce l'ing. Gullini, direttore dei lavori — si attua in due direzioni: il ripristino delle opere di recinzione e dei muretti di contenimento viene svolto dal Comune, mentre il riassetto del giardino è stato appaltato a una ditta privata. Per quanto riguarda la parte di pertinenza comunale, i tempi di esecuzione non dovrebbero essere superiori ai due mesi».

Questo intervento nella classica villa di Gretta fa parte del primo lotto dei lavori previsti nella zona e costituisce l'impegno indispensabile al ripristino dello spazio verde. Successivamente, inizieranno lavori più grossi all'interno della stessa Villa Prinz (destinata a divenire scuola materna, oppure asilo nido, oppure ancora centro di attività culturali: la decisione definitiva deve ancora essere presa). In una terza fase, parte del parco della villa verrà trasformata in area per attrezzature sportive annessa alla nuova scuola media di Gretta. Obiettivi, gli ultimi due, non ben definiti comunque in termini di tempo.

Cronache degli spettacoli

Haensel e Gretel

Domani pomeriggio (l'inizio è fissato per le 16.30) inizia il breve ciclo di rappresentazioni di «Haensel e Gretel» di E. Humperdinck promosse dal Teatro Verdi nell'ambito degli spettacoli promozionali per le scuole. Saranno oltre un migliaio gli studenti della Regione che hanno annunciato la loro partecipazione a tale spettacolo.

Essendo la fiaba musicale di Humperdinck adatta particolarmente al pubblico dei giovanissimi, e per permettere anche a coloro che non sono inquadrati in una partecipazione scolastica di assistervi, la direzione del Verdi ha programmato una rappresentazione straordinaria per domenica, alle ore 16. A disposizione del pubblico sono tutti i settori del teatro e per i posti numerati sono previsti prezzi particolarmente ridotti. Alla biglietteria del teatro prosegue la vendita dei biglietti per tale spettacolo.

«Haensel e Gretel» è affidata alla direzione musicale di Gianfranco Masini e alla regia di Marta Lantieri. Nei ruoli vocali sono impegnati: Aracelly Haengel, Maria Fausta Gallamini, Adriana Camani, Gianna Jenco, Editta Danieli, Maria Loredan e Lucio Rolli. Partecipa il Coro di voci bianche della Città di Trieste istruito da Edda Calvano. Orchestra del Teatro Verdi.

Una «cinque giorni» musicale che merita di essere ripetuta

E' un suggerimento per il futuro il seminario con il maestro Zecchi

Il bilancio largamente positivo del Seminario d'interpretazione pianistica tenuto a Trieste da Carlo Zecchi, ha molteplici ragioni: fra tutte, l'originalità dell'iniziativa che, distinguendosi dai consueti concorsi proliferanti fino all'inflazione, assegna alla nostra città una presenza culturale suscettibile di ulteriori sviluppi, un ruolo che potrebbe anche essere «pilota» in Italia, se sostenuto da quella volontà politica, già apparsa sensibilizzata dal successo dell'impresa.

All'«attivo» va ascritta la formula genuina dei corsi, svoltisi nel funzionale ed accogliente Auditorium grande della sede RAI di Trieste, come nelle aule del «Mozarteum» di Salisburgo, ma diffusi parzialmente dai microfoni ad un più vasto uditorio radiofonico, cui è stato così possibile provare l'emozione del lungo viaggio nell'affascinante mistero dell'interpretazione. Vanno ancora registrati, a favore dell'iniziativa della «Associazione Musicisti Giuliani» e degli altri enti promotori, la precisa tematica delle scelte artistiche (il pianismo di Mozart e Schumann) ed infine l'alto livello della partecipazione, esaltato dal concerto di chiusura, che ha visto al Circolo della Stampa, in una sola serata, l'esibizione di quattro concertisti giovani, ma fin d'ora degni dei maggiori festivals europei; quattro autentiche personalità, passate attraverso il «filtro» della sensibilità di Carlo Zecchi.

La «cinque-giorni» pianistica triestina è stata in questo senso un'esperienza eccezionale. Scriveva Bruno Walter, a proposito dell'interpretazione, che «è necessario essere grandi per comprendere ciò che è grande», che «occorre avere la fiamma dell'apostolo per diffondere quella del profeta»: ebbene, il seminario di Zecchi ha svelato senza esoterici principi (con l'apparente linearità di lettura, affabile e insieme illuminante, del maestro romano), il segreto di una conquista appassionante, quella inseguita appunto dall'interprete che diventa «grande» per identificare la propria anima con l'anima dei «grandi».

Dei partecipanti ai corsi, già si è detto in parte; qualcuno — come i già citati Carlo Levi-Minzi, Levente Kende e Andrea Bambace — corre già una brillante e prestigiosa carriera. Vorremmo però ricordare qui anche il contributo degli altri: la forte personalità dell'olandese Jacob Bogart (nella «Kreisleriana»), la salda impostazione stilistica della jugoslava Ranka Kragic Cuzzi e, soprattutto, la rivelazione del seminario, la belga Heidi Hendrickx. Fra gli italiani, va sottolineata l'ottima prova dei triestini Eletta Doveri Baldini, Giorgio Rittmeyer e Silvia Urbanis, le limpide esecuzioni della veneziana Maria Peloso Zambon (natura pianistica fra le più squisitamente zecchiane), l'intelligente approfondimento di «Carnaval» compiuto dall'udinese Maria Giulia Scuor, l'equilibrio mozartiano perseguito dall'impegno di Anna Baldrati e del Duo Pasut-Brunello, ed infine l'eccellente qualità di suono e di fraseggio rivelata dal genovese Walter Fischetti.

Una conferma della validità dell'iniziativa è venuta dall'interesse della stampa nazionale. Fedele D'Amico, inoltre, che ha assistito ad una seduta dei corsi, ha dedicato al seminario un intervento nella rubrica radiofonica «Arca musicale».

Quale, dunque, il significato di questa operazione primaverile, nata come un «esperimento», e subito confortata da un'eco vivissima di adesioni anche fuori dei confini cittadini? La risposta è nella dimostrazione che uno sforzo concorde di collaborazione e di organizzazione (senza grandi mezzi, senza ambiziose avventure e, soprattutto, senza attingere al pubblico denaro) può realizzare nella nostra città un centro-ponte di attività culturale, una manifestazione qualificata, di seria attrattiva, cui l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, per esempio, può guardare con particolare attenzione e fiducia. Il futuro potrebbe essere la continuità di questa iniziativa sperimentale ed un suo incremento «importante», che abbracci magari altri campi dell'interpretazione musicale, portando a Trieste un «cenacolo» sempre più folto di artisti illustri e di studiosi.

G. Go

«Storia di una donna» con Miranda Martino

Miranda Martino dà questa sera presenterà all'Auditorium il suo nuovo spettacolo «Storia di una donna». Si tratta di un recital con tante canzoni, che si propone di illustrare, attraverso l'esperienza autobiografica dell'artista, la condizione della donna nella nostra società.

Con il recital della Martino si conclude la Rassegna Auditorium. A questo proposito, la direzione del Teatro Stabile ricorda che è questa l'occasione per utilizzare tutti i tagliandi del blocchetto Auditorium finora non frutti.

«Terza» di Aida con Seta Del Grande

Va in scena stasera alle 20, la terza rappresentazione (turno di abbonamento «C» per platea e palchi, «E» per gallerie e loggione) di «Aida» di Giuseppe Verdi. Come le precedenti, sarà diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, con la regia che è stata firmata da Giancarlo Menotti. Il nuovo allestimento è stato realizzato dal «Verdi» su bozzetti e figurini ideati da Pasquale Grossi. Canteranno Seta Del Grande, Bianca Berini, William Johns, Silvano Carroli, Maurizio Mazzieri, Ferruccio Furlanetto, Dario Zerial e Gianna Jenco.

Omaggio da Parma a Bianca Berini e al Teatro Verdi

Un significativo riconoscimento sarà attribuito oggi al mezzosoprano triestino Bianca Berini e al Teatro Verdi. Nella hall dell'Excelsior Palace, alle 16, il direttore della rivista dell'Opera di Parma, dott. Cortellini, consegnerà alla cantante e all'ente lirico le targhe in bronzo, assegnate dal «Cub amici di Verdi» dell'Emilia.

Il riconoscimento della Berini vuole testimoniare la stima degli appassionati emiliani del belcanto all'artista che è stata più volte applaudita nelle città di quella regione nella presente stagione lirica e in occasione di numerosi concerti benefici. Il Teatro Verdi viene premiato, invece, per aver condotto stagioni liriche ad alto livello, molte volte sotto il segno verdiano.

Ultimo concerto alla «Glasbena Matica»

La «Glasbena Matica» organizza, per domani, alle 20.30, al Teatro sloveno di via Petronio 4, l'ultimo concerto della corrente stagione. Parteciperà al concerto l'Orchestra slovena da camera, diretta dal maestro Anton Nanut; solista Crtomir Siskovic (violino).

Corso sul pre-nazismo all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle 19, seconda serata del ciclo di manifestazioni sul tema «Il cammino verso il Terzo Reich». Saranno proiettati i seguenti films: «Volontari avanti», «Dove stiamo andando», «La gioventù hitleriana sui monti», «Al popolo tedesco», «Ciò che abbiamo creato». Tutti girati dal 1928 al 1932. Introduzione del prof. Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste. In collaborazione con la Cappella Underground. Entrata libera.

Alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenterà il film «Yankee Doodle Dandy» (1942, versione originale), diretto da Michael Curtiz e interpretato da James Cagney, premio «Oscar» per questo film.

Cultura classica — Per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica (AICC) domani, giovedì, 21 con inizio alle 16, nell'aula di via Università, 3 la prof. Luigia Achillea Stella dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Problemi omerici allo stato attuale degli studi».

Notiziario sindacale

I chimici della Uil contrari alla zfic - Congressi Sism e Sinascel
Licenziamenti alla «Valperga & Dapelo» - Riunione di alimentaristi

Anche il congresso provinciale del sindacato chimici Uilcid aderente alla Camera confederale del lavoro - Uil ha preso posizione contro il trattato di Osimo, riaffermando la linea di condotta della Codl e contestando il metodo seguito per la trattazione e la ratifica dell'accordo stesso. Inoltre viene respinta la parte che prevede l'istituzione della zona franca a cavallo del confine, ritenendola di estrema pericolosità per le conseguenze negative che potrebbero avere i nuovi insediamenti industriali alle spalle della città, sia per quanto riguarda l'inquinamento sia per l'aspetto economico che verrebbe a coinvolgere la città di Trieste.

Il nuovo comitato direttivo, scaturito dalle elezioni tenutesi al termine del congresso, è composto da Sergio Zuppan, Bruna Copertino, Ondina Sancin, Domenico di Pinto, Narciso Sergatti, Giorgio Ferrigutti, Fulvio Gasperini, Luciano Crivellari, Adriano Vecchiet, Bruno Gasparet, Mario Bruni Giorgio Zardi, Pietro Diliberto, Virgilio Pellizzari, Giorgio Godina. La distribuzione dele cariche avverrà il 9 maggio.

★

Sotto la presidenza del prof. Marino Giubellini, della segreteria nazionale, si è svolto ieri nella sede della Cisl, il preannunciato congresso provinciale del Sism - Cisl (sindacato scuola media). La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario provinciale reggente, prof. Silvio Orel.

Il congresso ha poi eletto il nuovo direttivo provinciale, che guiderà il sindacato nei prossimi quattro anni. Sono risultati eletti i professori Silvio Orel, Antero Iacuzzi, Adla Chatilà in Severini (preside incaricata dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta»), Ezio Berti, Valnea Michelini, Anna Maria Tiberi Pasqualoni, Franco Marangon e Anna Sciolis in Delben, e il sig. Pasquale Salvemini, del personale non-docente. Segretario provinciale generale è stato eletto il prof. Silvio Orel, mentre segretario provinciale aggiunto è stato eletto il prof.. Iacuzzi, terzo segretario provinciale il prof. Marangon.

Il prof. Orel è stato eletto, inoltre, delegato di Trieste al congresso nazionale del Sism e al congresso dell'Unione sindacale provinciale Cisl di Trieste. Delegati al congresso regionale sono stati eletti i professori Orel e Iacuzzi; delegati al congresso provinciale della Federscuola - Cisl i professori Orel, Iacuzzi e Berti.

★

Alla presenza del segretario nazionale del Sinascel, Franco Chiodi, e del segretario generale della Cisl di Trieste, Bruno Degrassi, si svolgerà domani, 21 aprile, con inizio alle 8.30, nella sala «Pastore», al primo piano della sede della Cisl di via S. Spiridione 7, l'XI congresso provinciale ordinario del Sinascel - Cisl.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario provinciale dott. Ezio Prelli, che con questo ultimo adempimento lascerà, dopo venticinque anni, la dirigenza dell'organizzazione sindacale. Il congresso deve eleggere il nuovo direttivo provinciale e i delegati che rappresenteranno il Sinascel di Trieste nei congressi della Federscuola - Cisl, dell'Unione sindacale provinciale e del Sinascel nazionale.

★

Filtat-Cisl, Fiai-Cgil, Uiltatep-Uil comunicano, in relazione all'avvio della procedura da parte della «Valperga & Dapelo» di Trieste per il licenziamento di 34 lavoratori che operano nei settori «sotto-bordo» e «trasporti», che anche oggi sono continuati gli incontri con la direzione al fine di ricercare uno sblocco alla vertenza che garantisca il posto di lavoro a tutti i lavoratori minacciati di licenziamento.

«L'incontro odierno tra i sindacati e l'azienda — informa un comunicato — ha visto un minimo di avanzamento delle posizioni assunte dalle parti, nella ricerca di uno sblocco della vertenza. L'azienda ha infatti deciso di accogliere in parte la richiesta dei sindacati di revoca della procedura dei licenziamenti prevista dagli accordi interconfederali, accettando di sospendere per un tempo limitato, che non è stato precisato, tale procedura».

★

Sabato 23 si terrà, nella stanza 12 della Camera Confederale del lavoro - Uil, un'assemblea precongressuale dei lavoratori dell'industria alimentare aderenti alla Codi-Uil. I partecipanti dovranno dibattere i problemi della categoria in riferimento al grave momento di crisi economica e definire le linee di orientamento per il congresso della categoria che si terrà sabato 30 aprile a Castelreggio.

Da Duino-Aurisina una protesta alla Regione sulla tutela degli sloveni

Il consiglio comunale di Duino-Aurisina, venuto a conoscenza delle osservazioni dell'assessorato regionale agli enti locali in merito allo statuto della Comunità montana del Carso, ha approvato una mozione, votata da DC, PCI, US, PSI e PSDI, nella quale è detto che «tali osservazioni non si riferiscono soltanto all'aspetto amministrativo dello statuto, ma intaccano la sostanza politica dello stesso. La stragrande maggioranza delle osservazioni è diretta a negare la esistenza della comunità slovena delle province di Trieste e Gorizia. Tali affermazioni sono sostenute — continua la mozione — da rilievi pseudo-scientifici per cui nel territorio della Comunità montana del Carso esisterebbero ben "quattro gruppi etnici-linguistici" cui si aggiungerebbe "un interessante sottogruppo etnico-linguistico". Pertanto l'assessorato regionale agli enti locali ha respinto tutti gli articoli dello statuto che riguardano la tutela del gruppo etnico sloveno».

CORSO PER AMMINISTRATORI E PER SINDACI

Molti i problemi nuovi per cooperative e mutue

Riforma tributaria, IVA e contribuzioni INPS

Su una popolazione di 300 mila abitanti, quale è quella della provincia di Trieste, circa 30 mila sono i soci di cooperative aderenti alle tre organizzazioni legalmente riconosciute, tra le quali primeggia, per il numero delle cooperative associate (150), la Federazione cooperative e mutue della provincia di Trieste. Sorge spontanea la domanda: come ha potuto raggiungere simili traguardi la cooperazione nella provincia di Trieste? Quali fattori vi hanno concorso? La risposta sta nella constatazione che tutte le cooperative concordano nell'affermare che i fattori sono molteplici (libertà democratiche, sensibilità associativa dei ceti popolari, tipo particolare di economia provinciale, ecc.), ma tra essi spicca la consapevolezza che la cooperazione può fornire un importante contributo alla soluzione dei problemi strutturali di ben precisate aree dell'economia provinciale, qual è l'agricoltura e l'edilizia, integrate da positiva esperienza di cooperative di consumo e di quelle di produzione e lavoro.

Per indicare, appunto, i più vasti traguardi al consistente gruppo di cooperative di produzione e lavoro, il direttivo della Federazione, su proposta del presidente rag. Mario Bologna e del vicepresidente dott. Giovanni Bego, ha organizzato, articolandolo in sedici lezioni complessive, il primo corso bimestrale di perfezionamento per amministratori e sindaci delle cooperative di produzione e lavoro.

Sui doveri e gli obblighi degli amministratori e sindaci e sulla contabilità delle cooperative ha parlato per cinque serate lo stesso presidente rag. Bologna; sulla delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (legge 9 ottobre 1971, n. 825) e quindi sulla nuova imposizione diretta ed indiretta, ivi compresa l'imposta sul valore aggiunto (IVA), ha dissertato per sette serate il vicepresidente dott. Giovanni Bego; sulla costituzione delle cooperative, ivi compresa la vigilanza regionale sui bilanci delle stesse, ha conversato per tre serate il direttore del servizio regionale cooperativistico dott. Peloso; infine, il dott. Ruggeri, dirigente dell'Inps, ha spiegato gli effetti della legge n. 602 per quanto riguarda i minimali di contribuzione pensionistica gestiti dall'Inps.

Quello che si può affermare, concludendo, è che la Federazione delle cooperative e mutue sta funzionando a pieno ritmo ed è capillarmente innescata nel tessuto socio-economico della nostra provincia. I problemi non mancano, come diceva il compianto dott. Miccoli, spesso, anzi, sono condizionanti. Non è una novità, del resto, che la cooperazione nazionale e quindi provinciale operino in un quadro non ancora ben definito legislativamente e carente di scelte precise. Lo sforzo della Federazione di Trieste per arrivare, anche attraverso i corsi di studio, a un maggiore sviluppo della cooperazione ed alla conquista di nuovi traguardi, sta a significare che l'incisività economica della cooperazione è tuttavia modesta se collegata alla potenzialità che la cooperazione potrebbe esprimere per assolvere compiutamente il ruolo economico-finanziario che ad essa compete.

LA RISTRUTTURAZIONE TARIFFARIA

Bus a 100 lire insiste il PCI

Abbonamenti a circa 80 lire al giorno per gli studenti e i lavoratori dipendenti

In vista delle decisioni che dovranno essere adottate per quanto riguarda la ristrutturazione tariffaria del servizio trasporti già dell'Acegat ed ora passato alla neocostituita ACT, il PCI ha diramato un lungo documento sull'intero problema dei trasporti pubblici, visto nelle sue dimensioni nazionale, regionale e provinciale.

Nel documento è detto tra l'altro che sarebbe «impensabile pensare di elevare le tariffe al punto che esse coprano l'intero deficit. Questo perché se si esaminano i costi del trasporto publico si vede che essi sono sì derivanti dal servizio in quanto tale, ma anche che su di essi influiscono tutta una serie di fattori condizionati dall'esterno (congestione del traffico, localizzazione degli insediamenti residenziale e industriali e loro collegamento, struttura delle attività lavorative, ecc.), elementi questi che agiscono tutti su di un denominatore comune: la velocità commerciale.

La proposta del PCI prevede, accanto all'eliminazione di ogni possibile disparità nel costo del trasporto fra linee urbane e linee cosiddette extra-urbane (compatibilmente con le disposizioni della Regione al proposito), per le linee urbane:

biglietto ordinario lire 100;

blocchetto da 10 biglietti ordinari lire 1.000;

abbonamenti ordinari mensili (senza limitazioni di corse, validi sia nei giorni feriali che festivi): una linea lire 4.000; rete lire 6.000;

abbonamenti mensili a tariffa ridotta per lavoratori dipendenti e studenti (senza limitazioni di corse, validi sia nei giorni feriali che festivi): una linea lire 2.500; rete lire 4.500;

blocchetti a prezzo speciale per militari in servizio di leva.

In assemblea domani gli inquilini del Lloyd

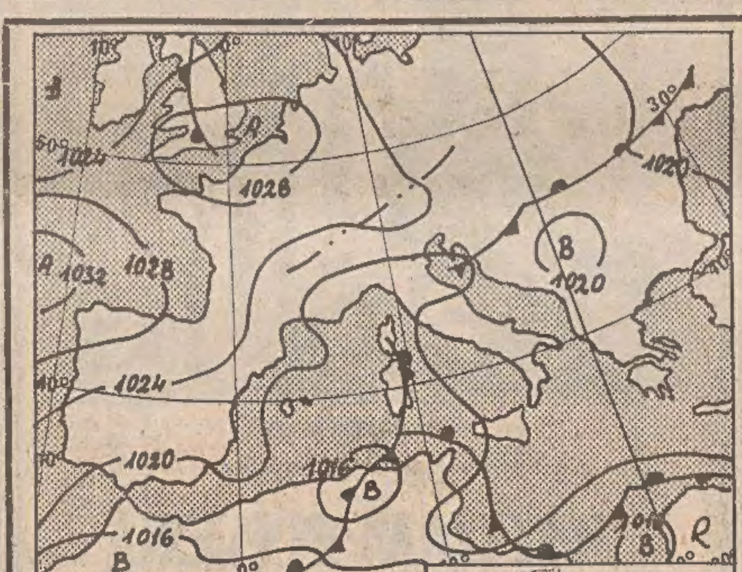
In relazione alle lettere inviate dal Lloyd Adriatico, il SUNIA organizza una Pubblica Assemblea per domani alle ore 18,30 presso la Camera confederale del Lavoro - Uil - Largo Papa Giovanni 6.

Agli intervenuti sarà illustrato ampiamente il colloquio intercorso tra i dirigenti del SUNIA ed il Lloyd Adriatico in merito all'applicazione della legge 22.2.77 n. 28 relativa al reddito di 5.500.000.

Valmaura sollecita il consultorio familiare

L'assemblea pubblica organizzata dalle sezioni di Valmaura del PCI e del PSI sul tema: «Perché la Regione non ha ancora istituito i consultori familiari», con la partecipazione dei consiglieri regionali Tonel e Nardini, dopo aver discusso in particolare della mancata apertura del consultorio comunale di Valmaura, afferma la necessità che il Comune di Trieste istituisca rapidamente tale consultorio, come più volte promesso dall'assessore Zanini in sede di Consulta rionale e nel corso di assemblee pubbliche.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni nuvolosità con piogge più frequenti sulle due isole maggiori e sulle regioni tirreniche ove potranno aversi anche temporali. Dal pomeriggio possibilità di schiarite sulle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: in lieve diminuzione sulla Sardegna; in graduale aumento sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 17; Bolzano 4, 20; Verona 5, 18; Venezia 7, 15; Milano 6, 18; Torino 5, 18; Cuneo 4, 16; Genova 10, 17; Bologna 4, 19; Firenze 7, 18; Ancona 10, 18; Perugia 7, 13; Pescara 4, 17; L'Aquila 4, 16; Roma Nord 6, 17; Roma Fiumicino 6, 18; Roma Eur 10, 16; Campobasso 8, 16; Bari 5, 16; Napoli 6, 17; Potenza 2, 17; S. Maria di Leuca 9, 16; Catanzaro 8, 16; Reggio Calabria 9, 20; Messina 11, 18; Palermo 11, 19; Catania 5, 20; Alghero 10, 18; Cagliari 13, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 8; Atene 13, 23; Bangkok 28, 30; Beirut 10, 22; Belgrado 6, 18; Berlino —2, 7; Bruxelles 5, 12; Buenos Aires 12, 25; Chicago 15, 31; Copenaghen 1, 7; Curitiba 16, 24; Francoforte 3, 11; Helsinki 0, 5; Hongkong 20, 25; Honolulu 19, 23; Johannesburg 13, 22; Kiev 5, 12; Lisbona 10, 19; Londra 4, 9; Los Angeles 13, 21; Madrid 5, 15; Mosca 9, 15; New York 10, 24; Oslo —3, 7; Parigi 4, 13; Rio de Janeiro 20, 35; San Francisco 10, 21; San Paolo 19, 26; Seul 4, 16; Singapore 25, 33; Stoccolma —2, 6; Teheran 13, 25; Tokio 10, 18; Vienna 4, 8.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO LA CLAMOROSA ROTTURA DEL 1964

TRA KARAJAN E VIENNA BISTICCIO SENZA TREGUA

Preso in giro da una pubblicazione spregiudicata in fatto di «mostri sacri», ha preteso le scuse di un ministro

Vienna, 19

Per poco non è andata in fumo la ricomparsa sul podio dell'Opera di Stato di Herbert von Karajan; assente da Vienna da tredici anni, c'è voluta una pubblica dichiarazione di scusa del ministro dell'agricoltura austriaco, Sinowatz, per far recedere il maestro da un nuovo «no», ancora più clamoroso di quello del 1964.

La causa di questa nuova impennata di von Karajan contro l'Opera di Vienna è un «couplet» apparso sulla rivista austriaca «Neuss Forum» (una pubblicazione molto spregiudicata e in genere acida contro i «mostri sacri» della politica e dell'arte), nel quale l'autore affermava che «von Karajan se la fa addosso ad ogni stonatura e poi si lava in bidet d'oro: ciò è pertinente all'alta cultura»).

Il motivo che ha provocato l' immediata reazione del maestro, oltre al contenuto della beffarda strofa, consiste nel fatto che l'autore è il dott. Firtz Hermann, collaboratore fisso del ministero della cultura, già espulso per il suo anticonformismo dalla direzione del Festival di Salisburgo. L'avvocato di von Karajan, Peter Stern, ha chiesto spiegazioni immediate all'Opera di Stato di Vienna e, dopo un'affannosa seduta tra il direttore dell'Opera, Egon Seefehlner, e il ministro della cultura, è stato emesso un comunicato in cui è detto tra l' altro che il ministro esprime il suo profondo rammarico per l' apparizione e la pubblicazione dei versetti incriminati, e dissente in ogni modo dalla sostanza e dal contenuto degli stessi. Nel comunicato, inoltre, il ministro afferma che simili offese non verranno più tollerate. E' probabile che il dott. Fritz Herman venga nuovamente allontanato dal suo posto.

Von Karajan lasciò improvvisamente Vienna per una lite con i sindacati dell'Opera. Il maestro aveva chiesto che il suggeritore di scena per «Boheme» fosse un italiano, ma i sindacati non ritennero di accordare il relativo permesso di lavoro. Furioso, il maestro salisburghese lasciò il podio e se ne andò. Lo stesso ministro dell'istruzione di allora, dott. Piffl-Percevic, tentò di dissuaderlo dalla sua decisione, e si recò in visita da lui. Von Karajan lo fece attendere in anticamera mezz'ora, e poi lo ricevette a letto. «In queste condizioni io non parlo», disse il ministro; «tanto meglio», rispose von Karajan.

Un altro episodio risale alla rivalità tra von Karajan e Bernstein. Ambedue volevano dirigere il «Tristano» a Vienna. L'allora sovrintendente dell' Opera convinse Bernstein a rinunciare, per avere von Karajan. Senonché questi disse: «Io non voglio che nessuno sia invitato a rinunciare. Voglio essere io il preferito».

Karajan dunque tornerà il mese prossimo sul podio dell' Opera di Stato, e sabato prossimo comincerà le prove con l' orchestra. Il nuovo sovrintendente, Seefehlener, è riuscito



(lasciandogli piena libertà di scelte in campo artistico e in cambio di un «cachet» certo non disprezzabile) a fargli firmare un contratto che lo impegna a Vienna per un mese all' anno. L'accordo infatti è che Karajan dirigerà l'orchestra dell'Opera di Vienna nel mese di maggio di ogni anno. Per quest'anno sono in programma «Il Trovatore» di Verdi, «Le nozze di Figaro» di Mozart e «Boheme» di Puccini, per un totale di nove rappresentazioni, la prima delle quali andrà in scena l'otto maggio.

La caccia ai biglietti (l'Opera ha una capacità di 1642 posti a sedere, e di 567 in piedi) è già cominciata da tempo, e si prevede che ci saranno lotte furiose per impadronirsi degli ultimi biglietti ancora disponibili. *(Ansa)*

Battaglia per i beni di Groucho Marx

Los Angeles, 19

Un vivace dibattito è in corso in un tribunale di Santa Monica, in relazione ai beni di Groucho Marx, l'ottantaseienne attore comico, unico superstite dei famosi fratelli Marx. Si contendono il compito di curatore dei beni il figlio del comico, Arthur Marx, ed Erin Fleming, una donna di 34 anni che da molto tempo è compagna e segretaria del vecchio attore.

L'avvocato di Arthur Marx ha detto che la vita di Groucho è in pericolo, insinuando abbastanza pesantemente che tale pericolo viene dalla Fleming, e ha citato a tale proposito la scoperta in uno scarico della casa dove vive Groucho Marx di siringhe e medicine non conformi a quelle prescritte dai medici. Erin Fleming afferma di non saper niente di queste medicine. La cosa singolare è che le siringhe e le medicine sono state trovate da Norman Perle, un detective privato che la stessa Fleming aveva assunto per scoprire microfoni segreti che pensava potessero essere stati trovati installati nella casa da Arthur Marx. Perle ha detto di non aver trovato microfoni.

A destra e a sinistra

New York, 19

«Miss Hutton, come ha fatto per riuscire così bene nella sua carriera?». «Ho solo fatto un po' l'amore a destra e a sinistra», ha risposto in diretta l'attrice Lauren Hutton, intervistata da una stazione televisiva locale del Massachusetts.

Lauren Hutton, ex cover-girl di 29 anni che ha girato parecchi film, si è resa conto si essersi sbilanciata un po' troppo, e ridendo nervosamente ha aggiunto: «Non avrei dovuto dirlo». Quattrocento persone hanno subito telefonato per protestare, o per avere conferma che avevano capito bene. Successivamente uno dei presentatori dello spettacolo si è scusato davanti al pubblico. *(Ansa)*

Le «Passioni» di Bach con l'orchestra di Lipsia

Berlino, 19

Il famoso coro di San Tomaso (la chiesa di Lipsia di cui fu organista fino alla morte Johan Sebastian Bach) e orchestrali della «Gewandhaus» di Lipsia sono partiti per una tournée di due settimane in Italia dove eseguiranno soprattutto le «Passioni» di San Matteo e San Giovanni, capolavori appunto di Bach.

I concerti, diretti dal maestro Hans - Joachim Rotzsch, verranno eseguiti all'Aquila, Perugia, Roma, Napoli, Reggio Emilia, Padova, Milano, Torino e Mantova. Fra i solisti vi sono Regina Werner, Gisela Pohl, Peter Menzel, Siegfried Lorenz ed Hermann Christian Polster.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Travestimenti in seconda classe

«Lo sport» - In collegamento eurovisivo, alle 18.55 sulla rete 1, va in onda la ripresa diretta di una semifinale di coppe europee di calcio.

* * *

«Viaggio in seconda classe» (rete 1, ore 20.40) - Apre la trasmissione una scenetta cha ha come protagonisti gli attori di Nanni Loy i quali si fingono interpreti di una compagnia di avanspettacolo alla ricerca di motivi e canzoni dialettali; dall' altra parte c'è un'antica e nobile famiglia pugliese, decaduta e imborghesita ma pur sempre agiata: di questo gruppo fa parte una ragazza che, sollecitata dai finti attori, canterà due rarissimi motivi pugliesi e racconterà la «saga» della sua famiglia.

Il secondo episodio è stato girato in Sardegna sulla linea Olbia - Cagliari: l'attrice Silvana Mangini veste i panni della madre di una ragazza che soffre di depressioni e incita i compagni di viaggio a parlare con la figlia per aiutarla ad avere fiducia in se stessa. Infine l'attore Francesco Poggi vestito da arabo si mette improvvisamente nella posiizone tipica dei musulmani in preghiera invitando nello stesso tempo i compagni di viaggio a fare altrettanto per pregare Allah.

«Spia - Il caso Philby» (rete 2, ore 20.50) - Comincia stasera questo sceneggiato diretto da Gian Pietro Calasso con Luigi Pistilli nel ruolo del protagonista. Siamo a Beirut nel 1963, il giornalista inglese Kim Philby (Luigi Pistilli) scompare improvvisamente dopo avere ricevuto una misteriosa telefonata; la moglie Eleanor sapendo che il marito in realtà è un agente dell'Intelligence Service, chiede consiglio e aiuto a Jan, altro agente segreto. Anni prima, Kim era stato sospettato di avere contribuito alla fuga di due diplomatici inglesi in URSS, ma accertata l'innocenza era stato inviato a Beirut con l'incarico di controllare i canali di informazione sovietici nel Medio Oriente. Nasce così il sospetto che Philby possa essere stato individuato e rapito dai russi.

* * *

«Alle prese con... i mini assegni» (rete 2, ore 22) - La rubrica affronta stasera il fenomeno della mancanza di monete metalliche che è diventata per tutti fonte di disagio e causa di ridicoli espedienti a cui si ricorre da anni per dare o avere «il resto». Da qualche tempo sono nati, per iniziativa di associazioni di commercianti, minuscoli assegni che vanno dalle 50 alle 200 lire. «Alle prese con...» va a fondo a questo problema pieno di ombre e di contraddizioni, accertando l'esistenza, in tutta la penisola di 900 tipi diversi di mini assegni per un importo di alcune centinaia di miliardi. *(Ansa)*

Il «Benedetto Marcello» ha cent'anni

Venezia, 19

Il Conservatorio Benedetto Marcello ha festeggiato oggi i cento anni di vita con una serie di manifestazioni tese a ricordare alla città di Venezia il significato e il valore della sua attività. Nino Sanzogno ha diretto l'orchestra costituita dai docenti del conservatorio, riproponendo la «Prima sinfonia» di Beethoven e un «Salmo» di Marcello, che erano stati eseguiti un secolo fa, proprio all'apertura della prima scuola musicale civica di Venezia. A queste due opere sono stati affiancati il «Primo concerto per pianoforte e orchestra» di Malipiero e le «Variazioni per pianoforte e orchestra» di Tagliapietra (solista Gino Gorini), a ricordo di due figure che hanno avuto un peso determinante nell' affermazione del conservatorio. Lunedì 25 aprile, saranno gli studenti, guidati da Pasquale Rispoli e da Giorgio Trentin, a dare il loro contributo celebrativo in una «Serenata» di Mozart e nello «Stabat Mater» di Pergolesi. Infine, il 7 maggio, alcuni gruppi cameristici, sempre costituiti da docenti dell'istituto, presenteranno opere di Wolf - Ferrari, Guarnieri, Agostini, Bianchi e Amendola, a testimonianza della continuità di una tradizione compositiva del Marcello che giunge fino ai nostri giorni. *(Italia)*

Carlos Monzon al Festival di Cannes

Roma, 19

Terminate da due settimane le riprese di «El macho», il suo secondo film italiano, Carlos Monzon si sta allenando in Argentina in vista del prossimo incontro con Valdes che si svolgerà a Montecarlo il 9 luglio. Monzon tornerà però in Europa per la presentazione di «El macho», a Cannes la sera del 21 maggio nell'ambito del Festival. Il film, di cui in questi giorni Sanny Barbot, il cantante negro di «Piccolo slam», sta incidendo la colonna sonora composta dal maestro Marcello Ramoino, uscirà sugli schermi italiani a metà maggio. *(Ansa)*

È lei, Sabina

Telefoto Ansa

Roma — Sabina Ciuffini, la simpatica ex - valletta di Mike Bongiorno nel «Rischiatutto», conduce in studio con Piero Panza «Paese che vai», il programma in onda il venerdì sulla Rete 1

UN CONVEGNO ITALO-SOVIETICO

Il nostro tempo e il teatro

Roma, 19

La commissione teatrale dell' Associazione Italia-URSS, in collaborazione con l'Associazione URSS-Italia, ha organizzato a Mosca dal 12 al 19 giugno 1977 un convegno bilaterale sul tema «Il teatro e il nostro tempo».

Il convegno, cui hanno aderito rappresentanti degli «stabili», delle cooperative, dei teatri di sperimentazione e ricerca, dei gruppi di base, oltre a eminenti critici, risponde all'analogo convegno tenutosi due anni fa a Genova.

Il convegno sarà articolato in tre campi tematici, e precisamente: problemi di espressione, problemi di organizzazione, problemi di partecipazione. Per ciascuno di questi settori saranno tenute relazioni sia da parte italiana sia da parte sovietica; per l'Italia sono al lavoro apposite commissioni. Nell'ambito dei tre campi si parlerà di vari argomenti, come l'attività attuale dei teatri stabili, quella delle cooperative teatrali, dei teatri sperimentali, dei gruppi di base, della funzione della critica, del rapporto tra teatro e territorio e tra teatro e scuola, delle scuole di teatro, dell'insegnamento del teatro nelle università di drammaturgia, di regia, di scenografia, ecc. Oltre le relazioni potranno essere presentate delle comunicazioni, e tutti i convenuti potranno partecipare al dibattito.

In occasione del convegno verrà organizzato un viaggio aperto a tutti gli interessati della durata di otto giorni. Nel corso del loro soggiorno a Mosca, i convenuti potranno assistere a spettacoli teatrali, avranno incontri con colleghi sovietici e negli ultimi tre giorni di permanenza, parteciperanno ai lavori del convegno. Sono previste, nei primi giorni, anche visite turistiche. *(Ansa)*

CHE VADANO

Berlino Est, 19

L'attrice tedesco-orientale Dagmar Graf e il figlio di cinque anni sono stati autorizzati a espatriare, e sono giunti a Berlino Ovest. Dagmar Graf è la moglie del noto comico di cinema e teatro Eberhard Cohrs, che due settimane fa, dopo aver girato un film a Berlino Ovest, non era ritornato nella Repubblica democratica.

A Perugia rassegna del cinema polacco

Perugia, 19

Si è aperta ieri sera al cinema del Pavone una rassegna del cinema polacco con la proiezione del film «Notti e giorni» di Jarzy Antzeck. L'iniziativa è promossa dal ministero degli esteri, dall'ambasciata della Repubblica popolare di Polonia a Roma e dalla Regione dell'Umbria. Essa ha come obiettivo di far conoscere al pubblico italiano quel cinema che, per ragioni commerciali, non riesce a farsi strada sul mercato italiano.

Alla serata inaugurale erano presenti una delegazione di attori e tecnici della cinematografia polacca e alcuni rappresentanti diplomatici.

La manifestazione si concluderà il 21 aprile: saranno presentati anche «Il condannato« di Rastawiecki, «La terra promessa» di Wajda; «A mezza estate» di Falk; «Con amore» di Batory; «I magici rioni» ancora di Jarzy Antzeck.

Produttori di dischi di 38 paesi sono riuniti a Parigi, per il congresso annuale della federazione internazionale dei produttori fonografici, i cui lavori a porte chiuse dureranno fino al 21 aprile. Esattamente un secolo fa, il 18 aprile 1977, Charles Cros, inventava a Parigi il paleofono, antenato del grammofono. Tuttavia, il plico descrivente l'invenzione fu aperto solo in dicembre, e non fu preso sul serio dall'accademia delle scienze. Nel luglio dello stesso anno, più fortunato, l'americano Thomas Alva Edison riusciva a far brevettare il suo fonografo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: L'operetta in 30 minuti; 11.30: Piccolo varietà; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Viaggi impossibili; 15.05: Le nostre orchestre italiane; 15.45: Primo Nip; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: Il pool sportivo e il GR1 presentano: le semifinali delle coppe di calcio: da Atene: AEK - Juventus; da Bruxelles: Napoli - Anderlecht; 21.05: Lo spunto; 22: Le lingue tagliate; 22.30: Data di nascita; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 6.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: L'ordine della giarrettiera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'inglese in canzonetta; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Canzoni per tutti; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventuno e ventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.45: Come e perché; 13: Disco-club; 14: Pomeriggio musicale; 14.45: Il femminismo; 15: Fogli d'album; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Beethoven; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 22.35: La ricerca - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovani»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «1925: una mostra, uno stile». ★
13.00 «Gioielli del settimo continente». ★
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua francese.
17.00 «Gioco-città», presenta Claudio Sorrentino.
17.50 Argomenti: «Gli intellettuali e la crisi». ★
18.20 «Piccolo slam», 1.a parte.
— Che tempo fa. ★
18.55 Calcio: Semifinale di Coppe Europee.
19.45 circa: Telegiornale. ⁎
20.50 «Viaggio in 2.a classe», di Nanni Loy.
21.55 «Incontro con Nini Rosso».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», attualità culturali.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 «Il laboratorio dello storico», 8.a trasmissione.
TV2 RAGAZZI
17.00 «La guerra di Tom Grattan». ★
17.25 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Laboratorio: «Foggia: Biblioteca per il territorio».
18.20 Dal Parlamento.
18.30 Progammi dell'accesso:
— Associaz. cristiana dei Testimoni di Geova.
— Movimento professionista Bancari Italiani.
19.00 TG2 Sportsera.
19.10 «Il cantaposta» canta Claudio Villa. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⁎
20.40 «Pulcinella», disegno animato. ★
20.50 «Spia - Il caso Philby», 1.a puntata. ★
22.00 «Alle prese con... i mini assegni».
23.00 Argomenti: «Gli intellettuali e la crisi». ★
— TG2 Stanotte.

★ Programma a colori — ⁎ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Canta il gruppo 777; 11.30: La vera Romagna; 11.45: Canta Dr. John; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Nervillo Camporesi; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Canta il coro «Alpi» di Milano; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: L'orchestra Earl Bostic; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

19.55: Telesport - Calcio - Coppa dei campioni: Borussia - Dinamo; 20.45: Telegiornale; 21: Telesport - Calcio - Coppa dei campioni: Borussia - Dinamo, secondo tempo; 21.45: Sul Mediterraneo, con la nave scuola della marina jugoslava «Galeb»; 22.15: «Klio Petuj», documentario; 22.30: Rock sloveno, spettacolo musicale.

TV Svizzera

18: Per i bambini: «Bim bum bam» - «Le nuove avventure dell' Arturo»: «Arturo Attacchino» - «Vichi il piccolo uomo» telefilm della serie «Vichi il Vichingo»; 18.55: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo; 19.30: Telegiornale; 19.45: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 20.45: Telegiornale; 21: Mercoledì sport - Calcio: coppe europee, semifinali, cronaca diretta - Notizie; 23: Telegiornale.

TV Lubiana

8.10, 9, 14.10: TV scuola; 17.25: Pallacanestro: Jugoplastika - Bosna; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.50: Telegiornale; 22.05: Documentario.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.25: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Scienza e tecnica; 18.45: Folclore; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 22: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Questa sera alle ore 20 terza rappresentazione (turni C-E) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Domenica alle 16 rappresentazione straordinaria a prezzi popolari di «Haensel e Gretel» di E. Humperdinck. Direttore G. Masini, regia Marta Lantieri. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, (termine ore 23), turno libero: «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello con Anna Maria Guarnieri, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Ore 20.30, Miranda Martino in «Storia di una donna» di Martino e Cerliani. Musiche originali di Martino, Canfora, Colombo e canzoni degli ultimi trent'anni. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Ultimo spettacolo per i tagliandi Auditorium.

TEATRO STABILE AUDITORIUM — Ore 10.15: «Un teatrino, due carabinieri, tre pulcinella e uno spazzino» di Conte e Luzzati con la Compagnia «La Contrada». Spettacolo per bambini.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Ore 19 e 21.30: «Yankee Doodle Dandy» di M. Curtiz, con J. Cagney. In collaborazione con il British Film Club.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, telef. 53223) — Ore 16: «Voce 'e notte» e «Malafemmena» di A. Fizzarotti.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) Stagione di concerti della Glasbena Matica — Giovedì 21 aprile alle ore 20.30: Orchestra slovena da camera. Direttore Anton Nanut, solista Crtomir Siskovic, violino.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Riposo.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor con Alberto Sordi per la regia di M. Monicelli. Sospese tutte le tessere. Vietato min. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. (Lire 1500). Dal best-seller letterario il film più prestigioso della corrente stagione: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Patrick Dewaere. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Due grandi attori nel nuovo «colossal» di D. De Laurentiis: «Sfida a White Buffalo» con Charles Bronson e Will Sampson. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ricostituito per la terza volta il fantastico trio che ha divertito le platee di tutto il mondo «I 2 superpiedi quasi piatti». Parola di Terence Hill e Bud Spencer «Questa volta spacchiamo... tutto». Diretto da E. B. Clucher. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Il giro del mondo dell'amore». Severamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente». Spettacolare prima di un inedito Bruce Lee. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. (L. 1500). Ritorna un caro amico di tutti i ragazzi: «Pinocchio» di Walt Disney. Segue il documentario «La volpe d'argento».

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il mondo porno oggi». Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Si chiama «Charleston» ed è un genio nell'arte delle «stangate» di gran classe. E' l'ultima divertentissima interpretazione di Bud Spencer in un technicolor che è tutto una risata. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 19.30, 22. Una straordinaria avventura ai confini della realtà, un ottimo film da non perdere: «Orizzonte perduto» con P. Finch, L. Ullmann e M. York. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.15, 20.10, 22. «Killer commando» (Per un pugno di diamanti) con P. Fonda, T. Savalas e C. Lee. Technicolor. V.m. 14 a. Prossimamente «Suspiria» di D. Argento.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Per la «Giornata del film d'autore»: «La prima notte di quiete» di V. Zurlini con A. Delon e S. Petrova. Technicolor. V.m. 14 anni. Prossimamente: «King Kong».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Colpisci ancora Joe». Dean Martin, Eugene Roche. Giallo poliziesco.

ABBAZIA. 16: «Quattro caporali e mezzo e un colonnello tutto d'un pezzo». Divertentissimo technicolor con M. Baldi e N. Terzo.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, ult. 21.45. Uno dei più grandi successi di Sergio Leone: «Giù la testa». Un western formidabile con James Coburn, Rod Steiger, Romolo Valli e Maria Monti. Scopecolor. Musiche di Ennio Moricone.

ALDEBARAN. 16.30: «Sciarada per 4 spie». Avvincente technicolor con Lino Ventura.

ASTRA. 16.30: «Sole rosso». C. Bronson, U. Andress e A. Delon. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Ordine Interpol: Senza un attimo di tregua». Harald Leipnitz, Andrea Janosson, Nino Castelnuovo.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Cinque dita di violenza». Il primo e il più bel film di karate mai prodotto. Scopecolor. Per la Rassegna dei film di Bruce Lee, sabato a grande richiesta: «I 3 dell' Operazione drago».

RADIO. 16: «Zabriskie Point». Il capolavoro di Michelangelo Antonioni. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Avventure di caccia del prof. De Paperis». Technicolor. Cartoni animati. Prod. Walt Disney.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La meravigliosa e stupenda storia di Carlotta e il porcellino Wilbur». Un divertente film di cartoni animati. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «La stanza del vescovo»
CAPITOL. 15.30: «Rocky».
CENTRALE. 16: «Quinto potere»
CRISTALLO. 16: «Salon Massage». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Sfida a White Buffalo».

PUCCINI. 16: «I due superpiedi quasi piatti».
DIANA. 18: «Il sole nella polvere».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Caccia sadica» con R. Shaw e M. McDowell. A colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi e S. Winter. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «In tre sul "Lucky Lady"» con L. Minnelli e G. Hackman. Technicolor.
CENTRALE. 17.15 - 22: «La battaglia di Midway», con C. Heston e H. Fonda. A colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Prendimi, straziami che brucio di passione» con A. Maccione e G. Tedeschi. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La scarpetta e la rosa» con Richard Chamberlain e Gemma Craven. Colori. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Roma l'altra faccia della violenza». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Due uomini e una dote».

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Roma drogata, la polizia non può intervenire» con G. Alberti e G. Carano.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il giustiziere di mezzogiorno» con F. Franchi.

RONCHI

RIO. «Due superpiedi quasi piatti». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Tequila».

CASARSA

ROMA. «Gli amori impossibili».

BORSE E MERCATI

Milano: rilancio

Milano, 19

Mercato nettamente favorevole. Nel primo giorno della liquidazione di maggio, la quota ha avuto un incisivo rilancio, tanto che l'indice generale dei titoli registra una plusvalenza rispetto a ieri che mediamente sfiora il 4 per cento.

Il rialzo va largamente al di là dei semplici interessi di riporto che il mercato avrebbe teoricamente dovuto guadagnare all'inizio del nuovo mensile. La domanda si è sviluppata con insistenza già in apertura di riunione sia sui titoli primari che su quelli di secondo piano. E i recuperi conseguiti alla prima chiamata hanno poi trovato in sede di listino un generale consolidamento.

Da una prima analisi del comportamento odierno della Borsa si dovrebbero trarre le solite conclusioni caratteristiche di ogni apertura di un nuovo ciclo operativo e cioè che le rafforzature odierne in gran parte sono da attribuirsi a una incisiva partecipazione delle correnti speculative, che sperano sempre di poter trarre degli utili differenziali nello spazio di poche sedute. Non sembra infatti che siano intervenuti fattori tonificanti di altro genere da un giorno all'altro.

A ogni buon conto nelle prossime giornate si vedrà se effettivamente il mercato può contare esclusivamente sul lavoro professionale interno o se diversamente troverà motivi, per il momento non identificabili, per sviluppare un lavoro più costruttivo.

Comunque sia oggi, nell'ambito dei titoli primari, vanno segnalati nel settore «industriali» i buoni rialzi di Fiat e di Montedison (per quest'ultima anche alla luce di quanto emerso nel corso dell'assemblea tenutasi ieri) nonché di Pirelli e Viscosa; per il comparto degli «assicurativi» quelli di Generali e Alleanza; del Banco Roma fra i «bancari», delle Imm. Roma, fra gli «immobiliari», della Ifi, fra i «finanziari».

Peraltro tutta la quota si è adeguata, sia pure in misura diversa, alla tendenza positiva. Fra le poche eccezioni, da segnalare la Montefibre preferenziale, che ieri era stata rinviata per eccesso di domanda e che oggi ha evidenziato un andamento contrapposto con un rinvio in chiusura per eccesso di offerta. Infine, il Credito Varesino, l'Imm. Vittoria, l'Ifil e il Banco Lariano sono state quotate ex cedola.

Per quanto concerne il reddito fisso, il settore, nell'ambito di scambi ancora una volta in volume modesto, ha registrato un apprezzabile tenuta di fondo.

L'indice «Mediobanca» è a 33,42 (3,50 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di stato 251.000.000, obbligazioni un miliardo 487.500.000, azioni 5.165.000.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 141000, Generali 39500, Ras 51600, Anic 270, Liquigas 170, Liquigas priv. 169, Liquigas risp. 170, Montedison (senza stampigliatura) 287, Montedison (con stampigliatura) 233, La Rinascente 46, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 3305, Premuda 850, Sip 1416, Tripcovich 35500, Bastogi 641, Finmare 62, Finsider 125, Pirelli S.p.A. 1015, Sme 279, Stet 1444, Beni Stabili 2087, Generale Immobiliare 94, Fiat 1825, Fiat priv. 1335, Dalmine 510, Italsider 195, Terni ..., Lane Marzotto priv. 1040, Snia Viscosa 1020, Snia Viscosa priv. ..., Patriarca 3450.

NEW YORK

Prezzi in moderato ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones ha perduto 3,99 punti collocandosi a quota 938,77.

La maggior parte delle perdite si è registrata nella prima metà della giornata in conseguenza dei realizzi, susseguenti alle discrete giornate passate; nella seconda parte della giornata l'atmosfera è parzialmente migliorata anche per via delle notizie riguardanti il programma di energia di Carter.

LONDRA

Chiusure contrastate dopo una trattazione lenta. Variazioni nei due sensi anche per i titoli guida. Deboli i petroliferi, invariati o resistenti i bancari, perdite considerevoli tra gli auroeminerari. Irregolare il reddito fisso: i titoli a breve termine hanno recuperato circa 1/8 di punto mentre quelli a lungo e medio termine hanno perduto da 1/8 ad 1/4. Indice a 408,10 (— 0,25).

ZURIGO (invariato) — Chiusura in lieve progresso: su 111 titoli trattati, 47 hanno guadagnato terreno, 33 si sono indeboliti e 31 sono rimasti invariati: In declino tuttavia il settore bancario. In rialzo i chimici, contrastati gli altri settori. Gli statunitensi hanno chiuso irregolarmente.

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 19 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	151,24	(— 0,21)
Hongkong	148,24	(— 1,14)
Londra	150,45	(— 0,55)
New York	150,45	(— 0,55)
Milano	153,83	(+ 0,02)
Parigi	152,94	(— 0,20)
Zurigo	150,62	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,23	—
Capitalitalia	»	7,49	—
Europrogr.	frsv.	[illegible]	—
Fonditalia	doll.	9,47	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,38	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,56
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,32	10,13
Management	Lire	6148,06	—
Rominvest	doll.	9,53	10,29
Italunion	»	6,29	6,86

Titoli azionari

TITOLI	18-4	19-4
Alimentari e agricole		
Alivar	760	760
Bonifiche Ferraresi	6670	6880
Buton	4300	4300
Chiari & Forti	851	860
Eridania	2050	2090
Imm. Vittoria	4520	4465
Ind. Buitoni Perug.	1580	1601
Unidal (ex Motta)	160	158
Romana Zucchero	160.25	181
Romana Zucch. pr.	250	248.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22750	23650
Assicuratrice Ital.	140900	140400
Ausonia	1860	1880
Bowring	780	780
Comp. Ass. Milano	5480	5710
» » » pr.	2780	13400
Comp. Latina	395	410
Comp. Latina priv.	311	325
Firs	2825	2837
Generali	38390	39600
Italia Assicuraz.	13100	13400
L'Abeille Italiana	7000	7005
Fondiaria Incen.	5075	5300
La Fondiaria Vita	13900	14265
RAS	51000	51450
SAI	4820	4980
Toro Assicuraz.	6250	6390
Toro Assicuraz pr.	3050	3199
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13230	13770
Banco di Roma	11000	11590
Banco Lariano	4600	—
Credito Italiano	1720	1740
Cred. Varesino	4290	4420
Interbanca priv.	11295	11640
Mediobanca	38600	39080
Cartarie - Editoriali		
Binda	2300	2355
Burgo	6750	6715
Burgo priv.	3350	3350
De Medici	500	560
Donzelli	439	438
Mondadori priv.	821	825
Cementi - Ceramiche		
Cementir	831	864
Cer. Pozzi	1150	1150
Eternit	811	812
Eternit priv	1316	1314
Italcementi	11200	11510
Richard Ginori	250	259
UNICEM	3400	3470
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	260	270
Brioschi	11180	11180
Caffaro	271	280
Carlo Erba.	1235	1299
Carlo Erba priv.	598	610
Italgas	617	625
Lepetit	11560	11900
Lepetit priv.	11080	11395
Liquigas	165	170
Liquigas priv.	164	168
Mira Lanza	28110	28685
Montedison	275	290
Montedison '74	—	—
Montegemina	223	235
Napoletana Gas	540	540
Perlier	486	465
Petrolifera Italiana	902	902
Pierrel	425	433
Rumianca	1755	1750
Saffa	4651	4730
Siossigeno	8360	8450
Commercio		
La Rinascente	44.75	46.50
La Rinascente priv.	30.50	31.75
Silos di Genova	1900	1950
Standa	2890	3140
Comunicazioni		
Alitalia priv.	500	500
Ausiliare	2990	3040
Aut. Torino - Milano	1235	1250
Italcable	2395	2399
NAI	1375	1430
Nord Milano	440	440
S.I.P	1345	1415
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	390	440
Marelli E.	237	250.50
Pan Electric	—	—
Superfila	4915	5140
Tecnomasio	168	175
Finanziarie		
Agricola	1596	1615
Bastogi	615	643
Centrale	4750	4850
Fin. Ernesto Breda	1415	1430
Finmare	56	62
Finsider	113.25	125
Flaminia Nuova	1045	1065
Generalfin	970	995
Gim	1928	1955
I.F.I.	1755	1820
I.F.I.L.	4140	4050
Invest.	1721	1756
Mittel	1000	1005
Part. Fin.	1351	1385
Pirelli & C.	1950	2010
Pirelli S.p.A.	990	1019
Riva Finanziaria	3850	3880
Sarom	945	968
S.M.E.	275	279
Stet	1375	1444
Svil. Bon.	5120	5190
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1350	1380
Beni Imm. Italia	356	372
Beni Imm. Italia pr.	214	225
Beni Stabili	2037	2087
Certosa	4750	4750
Coge	771	800
Condotte d'Acqua	546.50	568
De Angeli Frua	3851	3908
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	89.50	93.75
Iniziativa Edilizia	3500	3500
Isvim	2730	2700
La Milano Centrale	23020	23200
Risanamento	3545	3570
Sifa	425	439
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1759	1834.50
FIAT priv.	1289	1341
Franco Tosi	9200	9350
Gilardini	3580	3800
Nebiolo	286	296
Olivetti	960	991
Olivetti priv.	806	828
Westinghouse	3265	3301
Worthinghton	1830	1852
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	631	631
Dalmine	481	509
Falck	3119	3250
Falck priv.	2398	2460
Ilssa Viola	1151	1151
Italsider	175	195
Magona	1415	1421
Pertusola	3018	3100
SMI	2038	2045
Terni	177	178
Trafilerie	540	590
Tessili		
Centenari e Zinelli	80.25	82
Cantoni	4100	4295
Cucirini	4390	4555
Cascami Seta	2999.50	2999.50
Fisac	1185	1180
Lanerossi	300	300
Linif. e Canapif.	483	506
Marzotto priv.	1040	1041
Montefibre	14.50	16
Montefibre priv.	30	22
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	86320	86880
Scotti	1280	1280
Snia Viscosa	980	1025
Snia Viscosa priv.	570	598
Tilane	321	330
Unione Manifatture	13300	13550
Diverse		
Acqua Marcia	2380	2410
Acqu. De Ferrari	1775	1800
Acque Potabili	475	490
Calz. di Varese	4000	4000
C.I.G.A.	1095	1130
C. I. R.	9100	9200
Pacchetti	51	53
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6.50	6.5
Terme Acqui	535	800
Trenno	1340	1375

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-4
Rendita	5%	80.70
Prest. Red. '34	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	86.80
Redim. Trieste	5%	91.15
Rif. Fondiaria	5%	96.45
Redimibile '54	5%	90.50
Edil. Scol. '67	5,50%	79.90
» » '68	5,50%	75.70
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.10
» 1979	5,50%	86.70
» 1980	5,50%	80.45
» pol. '78	7%	93.60
» » '79	9%	90.15
» » '79	9%	88.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20
» » 68/88	6%	65.20
» » 70/80	7%	68.50
» » 71/86	7%	76.20
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	78.70
» XXIV	5,50%	76.30
» XXV	6%	78.25
» XXVI	6%	66.35
» XXVII	6%	64.10
» XXVIII	7%	68.60
» XXIX	7%	68.85
» XXXI	7%	89.20
» XXXII	7%	79.65
» XXXIII	7%	68.50
» XXXIII opt.	7%	89.90
» XXXIV	7%	65.30
» XXXV	7%	71.40
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	62.60
» XXXIX	7%	68.16
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.90
» XLII	8%	86.10
» XLIII	8%	78.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	—.—
» serie sp.	6.50%	78.40
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	88.—
» Interfund	6%	82.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.50
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	68.90
» » »	7%	77.—
COP ss. I	6%	72.20
» ss. II	6%	70.20
» ss. III	6%	67.80
» ANAS '66	6%	55.70
» ANAS '72	7%	59.60
» Dotaz. I	6%	71.70
» Dotaz. II	6%	68.20
» Int. St. 1	6%	68.30
» Int. St. 2	6%	66.50
» Int. St. 3	6%	64.20
» Int. St. 4	6%	68.30
» Int. St. I	7%	63.70
» Int. St. II	7%	67.90
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.35
Ferrovie 1959	5,50%	93.20
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.50
» 1965 II	6%	69.85
» 1966 I	6%	68.30
» 1966 II	6%	67.—
» 1969 I	6%	63.05
» 1971	7%	68.25
» 1972	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.20
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	65.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.10
» Ind. ss. C.	7%	72.30
» Ind. ss. D.	7%	73.—
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	70.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	95.90
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	89.30
» IX	6%	88.60
» X	6%	84.70
» XI	6%	84.90
» XII	6%	81.—
» XIII	6%	77.35
» XIV	6%	76.—
» XV	6%	75.—
» XVI	6%	75.90
» XVII	7%	74.40
» XVIII	7%	71.50
» XIX	7%	69.80
» XX	7%	69.70
Enel 1965 II	6%	72.20
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	69.35
» 1967	6%	67.05
» 1968 I	6%	65.30
» 1968 II	6%	64.35
» 1969 I	6%	64.—
» 1969 II	6%	63.70
» 1970	7%	76.10
» 1971	7%	74.30
» 1972/87	7%	72.05
» 1972/92	7%	64.55
» 1973/93	7%	64.40
» 1974 Ind.	8%	102.10
» 1975	10%	89.15
» 1975 II	10%	88.20
» 1974	9%	81.40
» 1975	9%	88.10
» Europa	6%	88.50
E.N.I. '58 vent.	6%	95.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.65
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.90
» '61	5,50%	93.80
» IV	5,50%	88.40
» V	5,50%	85.70
» VI	5,50%	84.85
» VII	5,50%	97.30
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.80
» '60/80	5,50%	84.—
» '61/86	5,50%	65.50
» '63/83	5,50%	74.50
» '64/82	6%	78.55
» '65/83	6%	74.60
» Alfa R.	7%	68.30
» Elett. opt.	5,50%	98.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.55
» C.C. '65	6%	72.45
» C.C. '67	6%	66.60
» C.C. '68 I	6%	64.55
» C.C. '68 II	6%	68.20
» C.C. '69	6%	62.80
» C.C. '71	7%	74.20
» C.C. '72	7%	70.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	73.60
Cred. Fond. conv.	6%	60.50
Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	79.30
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.—
» » 1991	6%	64.35
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	89.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	88.95
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.—
» '66 dic.	6½%	93.—
» '67/87	6½%	93.—
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,50	373,75	375,48
Fiorino olandese	359,70	358,50	359,63
Franco belga	24,48	24,20	24,48
Corona danese	148,63	146,—	148,64
Corona norvegese	168,94	160,—	168,94
Corona svedese	204,92	198,—	204,87

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,55	887,—	887,50
Dollaro canadese	845,05	830,—	845,02
Peseta spagnola	12,93	12,53	12,93
Escudo portoghese	22,94	22,90	22,89
Scellino austriaco	52,85	52,—	52,85
Franco svizzero	353,35	351,50	353,28
Franco francese	178,99	178,25	178,97
Yen nipponico	3,21	3,14	3,21
Lira sterlina	1525,85	1527,—	1525,75
Dracma greca	—,—	23,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,77 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,76 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,54 per cento 34,55); rispetto alle monete della CEE 42,06 per cento (42,06).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40500-41500, sterlina oro (nc) 45000-46000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4200-4400, argento 136500-140500, platino 4880.

Unità di conto europea: 1.000,60 lire.

ACCORDO DELL'«AGIP» CON L'EGITTO

Roma, 19

Alla presenza del ministro egiziano del petrolio Ezz El Din Helal, è stato firmato al Cairo dal presidente dell'ente petrolifero di stato egiziano, sig. El Leithly, e dal vicepresidente dell'«Agip», ing. E. Egidi, un nuovo accordo per le operazioni di ricerca e produzione di petrolio nelle aree della penisola del Sinai, ritornate sotto il controllo del governo egiziano un anno fa.

Queste aree, prima della guerra del 1967, erano gestite da una società mista italo-egiziana, che operava secondo accordi che garantivano la suddivisione dell'utile di bilancio ma non provvedevano per i soci il diritto alla disponibilità del greggio.

Gli accordi ora firmati, che includono nel nuovo rapporto contrattuale l'attività di produzione di gas naturale della concessione Abu Madi (500 mila metri cubi-giorno), sono invece del tipo «ripartizione della produzione», che prevede il recupero dei costi con una quota del greggio prodotto e la suddivisione della produzione rimanente secondo determinate aliquote: con i nuovi accordi la disponibilità di petrolio per l'«Agip» sarà pari a circa un terzo della produzione. L'aliquota restante, di spettanza dell'ente petrolifero egiziano, potrà essere eventualmente acquistata dall'«Agip».

I giacimenti del Sinai producono 70 mila barili il giorno.

I DATI UFFICIALI DELLA BILANCIA VALUTARIA 1976

Mille miliardi all'estero

E' una cifra superiore del 40% a quella dell'anno prima

Roma, 19

Nel 1976, gli italiani hanno esportato ufficialmente all'estero capitali per quasi 1000 miliardi. Dai dati definitivi della bilancia valutaria dell'anno scorso risulta che la cifra, che comprende anche il rimborso dei prestiti, è superiore del 40 per cento a quella del 1975: da 677,9 miliardi di lire si è passati infatti a 956,2 miliardi.

Questa fuga di capitale italiano, combinata con la diffidenza del capitale estero, i cui nuovi investimenti in Italia, soprattutto nei primi mesi del 1976, hanno subito un brusco calo, ha determinato una difficile situazione valutaria, sanata solo a fine anno dalla legge che ha agevolato il rientro di fondi detenuti da italiani all'estero.

L'afflusso di capitali per iniziativa di italiani è infatti più che raddoppiato rispetto all'anno precedente: da 531,1 miliardi di lire si è passati a 1184,2 miliardi. I 653 miliardi di differenza rispetto all'anno precedente corrispondono, «grosso modo», alle stime ufficiali sul rientro di capitali promosso dalla legge 159.

Grazie a questo, il saldo complessivo del movimento dei capitali privati è restato positivo, anche se a un livello inferiore rispetto al 1975: 189,6 miliardi contro 236,5.

Decisiva, nel determinare il saldo, l'inversione di tendenza determinatasi nel capitale estero: il saldo, positivo per ben 338,3 miliardi di lire nel 1975, è risultato negativo per 38,4 miliardi l'anno scorso.

Più che una corsa ai disinvestimenti, rimasti intorno alla stessa cifra di 1600 miliardi del 1975, ha pesato la diminuzione di circa un quarto dei nuovi investimenti, passati da 2025,6 miliardi di lire a 1552,6.

Il riafflusso determinato dalla legge 159 ha permesso comunque di riassorbire il disavanzo dei movimenti di capitale estero e di coprire l'esodo di capitale italiano, lasciando lo spazio per un margine positivo. Considerando i soli movimenti di capitali italiani, il saldo risulta positivo per 228 miliardi di lire. *(Italia)*

Il deficit della bilancia commerciale jugoslava è salito in marzo a 5610 milioni di dinari rispetto ai 2860 milioni dell'analogo periodo dell'anno scorso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4 7/8	5-1/6	5-3/8
Sterlina br.	9-3/4	10-1/8	10-3/4
Franco svizz.	1-5/8	2-1/16	2-9/16
Marco germ.	4-1/4	4-1/4	4-3/8

Migliora il titolo «Montedison»

Milano, 19

Il titolo «Montedison» che giovedì scorso alla conferma delle dimissioni di Cefis da presidente della Società aveva toccato il minimo di 264 lire su un nominale di 500 lire, ha chiuso oggi, alla Borsa di Milano, a 290 lire, registrando un recupero rispetto a ieri (la quotazione era stata di 275 lire) del 5,45 per cento.

Il miglior andamento del titolo appare provocato dalle favorevoli reazioni all'annuncio dato ieri da Cefis che l'aumento del capitale della società avverrà gradualmente in modo da favorire l'intervento dei piccoli azionisti; anche le interessanti offerte pervenute alla Montedison per l'acquisto del «Banco Lariano» sembra aver influito sul miglioramento del titolo della società.

Progressi sensibili sono stati rilevati anche per altri titoli del Gruppo «Montedison». (Incrementi in percentuale rispetto ad ieri): «Banco Lariano» più 5,30, «Standa» più 8,60; «Carlo Erba» più 0,50. Unica eccezione le «Montefibre», che hanno chiuso a 22 lire contro le 30 di ieri e le 16,25 di venerdì scorso.

(Ansa)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 892-910 franco svizzero 354-363, marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 352-355, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

LE AZIENDE INFORMANO

MAGAZZINO RICAMBI DELLA «LEYLAND ITALIA»

«Siamo persuasi che l'automobile ha davanti a sé un lungo futuro, probabilmente diverso, ma non poi troppo e nemmeno indegno del suo passato».

Con queste parole Peter W. Morgan, amministratore delegato della British Leyland Italia, ha presentato il nuovo magazzino ricambi che John Neill, amministratore delegato della Divisione ricambi della British Leyland Ltd. ha inaugurato ufficialmente il 6 aprile a Castelmaggiore, alla periferia di Bologna.

«Siamo altrettanto persuasi che un simile futuro esiste anche per la British Leyland e quindi anche per noi che ne costituiamo la filiazione italiana. Il magazzino ricambi di Castelmaggiore fa da tangibile sostegno a tale convincimento».

John Neill, direttore generale della divisione ricambi della British Leyland (a sinistra), stringe la mano a Peter Morgan, amministratore delegato della Leyland Italia (al centro); il direttore del servizio ricambi Francesco Belarardi a destra

Realizzato in una zona industriale in grande sviluppo, il magazzino ricambi della Leyland Italia sorge su un'area di 25.000 mq di cui 7200 coperti per lo stoccaggio delle parti e 1600 destinati a uffici e servizi. Oltre 600 milioni di lire sono stati spesi per la messa in opera di questo magazzino, destinato a gestire un movimento di oltre 16.000 pezzi diversi per un valore complessivo di tre miliardi e mezzo di lire.

Al centro di questa struttura è un «computer» che tiene costantemente aggiornato il quadro dei ricambi in giacenza e che consentirà di fare avere a destinazione i ricambi richiesti nel giro di 24 ore dal momento dell'ordine.

«Il grande sforzo compiuto dalla Leyland Italia — ha sottolineato ancora Peter W. Morgan — servirà a consentire alla clientela italiana di usare i veicoli di sua produzione in modo più sicuro e prolungato nel tempo».

Semplicità, funzionalità, efficienza sono infatti i criteri ai quali si è ispirata la Leyland Italia nel realizzare questo magazzino ricambi che deve essere considerato come uno dei più moderni in Europa e che ha creato oltre 50 nuovi posti di lavoro.

SPECIALISTI DELL'AUTO AL SALONE DI BOLOGNA

Tradizionale appuntamento per gli specialisti dell'automobile al quartiere fieristico di Bologna con il Salone internazionale del pneumatico e delle attrezzature per autofficine e carrozzerie.

La rassegna, in programma dall'11 al 15 maggio, appare notevolmente potenziata rispetto alla precedente edizione del '75 con un aumento superiore al 30 per cento dell'area espositiva e del numero di partecipanti.

La proiezione internazionale di questa manifestazione conferma l'interesse suscitato in un vasto pubblico di operatori specializzati di tutto il mondo e, mai come quest'anno in così difficili condizioni congiunturali, si propone di verificare la tenuta di due comparti produttivi strettamente legati alle sorti più generali del settore dell'automobile, da cui entrambi traggono la loro ragion d'essere.

Il SARP, giunto alla sua settima edizione, presenterà tutta la gamma di prodotti, materiali e macchine per la ricostruzione e l'assistenza tecnica alla vendita del pneumatico, con tutte le novità che il progresso tecnologico ha messo a punto in questi ultimi due anni.

Quanto al SIAC, rilevato il successo delle precedenti due edizioni sia sul piano mercantile, che sul piano del volume degli affari conclusi — tanto che alcune industrie ebbero a dichiarare di essere state costrette a rifiutare nuove commesse perché andavano oltre la loro potenzialità produttiva — la rassegna sarà la più ampia e diversificata possibile: dagli apparecchi di controllo ad operazioni multiple, alle rettificatrici, dai banchi prova freni e motori, ai forni per verniciatura, dai ponti sollevatori, agli utensili manuali e pneumatici, ai compressori d'aria, alle idropulitrici.

Insomma, tutto quanto necessita agli specialisti dell'auto: gommisti, ricostruttori, autoriparatori, elettrauto, carrozzieri addetti alle stazioni di servizio.

★ la pagina dei motori ★

NUOVA ESTETICA, ALLESTIMENTI PIU' CURATI E INTERVENTI PER RIDURRE LA RUMOROSITA' CONTRADDISTINGUONO LA NUOVA 127

CAMBIA VOLTO E FILOSOFIA IL BEST SELLER DELLA FIAT

Al motore da 900cc s'aggiunge uno da 1050, più elastico e silenzioso - Tre livelil di allestimento: L, C e il raffinato CL - In commercio dai primi di maggio



La Fiat aggiorna il suo best-seller. La 127, l'automobile che nella struttura del mercato italiano ha preso il posto che fu della 600 e poi, in misura minore, dell'850, viene aggiornata sul piano estetico, migliorata su quello degli allestimenti e infine «pulita» dagli inconvenienti più rilevanti. Val la pena di esaminare da vicino i nuovi modelli di 127, soprattutto perché si tratta della gamma che oggi in Italia interessa il maggior numero di utenti.

La «vecchia» 127 è stata sicuramente una scelta felice. Dopo il primo momento di incertezza, per un'estetica che concedeva tanto alla razionalità e così poco al gusto corrente (ed è stata un'intuizione non priva di coraggio del centro design della casa) il modello ha addirittura creato una classe, nella quale si sono poi inseriti tutti i maggiori costruttori europei. La formula «mille di cilindrata — tre metri e mezzo — tre porte» ha avuto tanto successo da costringere una casa come la Ford al più grosso sforzo finanziario della sua storia per inserirsi adeguatamente. Stretta tra «Fiesta» (l'avversaria più preoccupante), Renault R5, e, in misura minore, VW Polo e Peugeot 104, la 127 rischiava di mostrare il peso degli anni.

L'invecchiamento si sentiva soprattutto negli allestimenti interni. Il progetto 127 risaliva al periodo in cui ogni risparmio costruttivo poteva riflettersi su una concorrenzialità di prezzo. Oggi il «massimo d'economia» non rende più, sia perché l'automobile è divenuta un bene più durevole, sia perché ha raggiunto un livello di prezzi tale che piccole differenze nei costi non «rendono» più.

La nuova 127 riflette l'inversione di tendenza già dimostrata dalla 126 Personal e dalla 132-2000. In tutte e tre le versioni di allestimento previste, rappresenta in scelta dei materiali e finiture un notevole passo rispetto ai due modelli precedenti, normale e special.

L'altro fatto nuovo è l'introduzione del motore 1050, un monoalbero da 50 CV DIN (contro i 45 del 900 cc, che rimane in produzione) che rispetto al motore più piccolo offre grossi vantaggi soprattutto sul piano dell'elasticità (la coppia massima passa da 6,5 a 7,9 kgm) e della silenziosità. La velocità massima non cambia di molto (si resta nell'ordine dei 140 km/h) mentre notevoli progressi si registrano nella ripresa (il km da fermo passa da 39,1 per il motore 900 a 38,3 per il 1050). L'unico difetto di questo motore è «politico»: essendo costruito in Brasile, avrà un'aria un po' anticipata per la bilancia dei pagamenti.

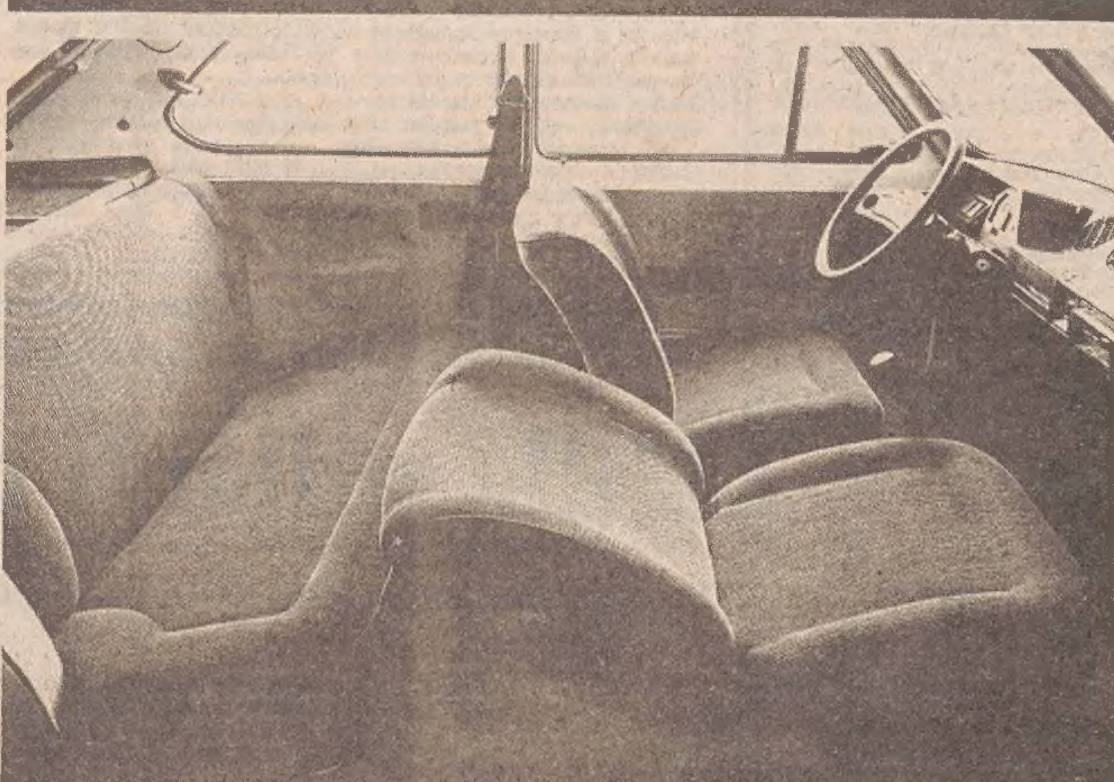
Dicevamo delle «pulizie» dei difetti. La 127 ne ha avuti due tradizionali: un cambio di notevole scomodità e la rumorosità di marcia oltre i 100 km/h. Il cambio ora è interamente nuovo, e non resta che provarlo. Per quanto riguarda la rumorosità, gli accorgimenti presi sono diversi: aumento del rapporto al ponte (che dovrebbe influire positivamente anche sui consumi) e gli stessi materiali d'allestimento interno. Inoltre è stato esteso l'impiego di materiale fonoisolante, mentre il motore è sospeso su tasselli più silenziosi.

Sia la 900 che la 1050 sono disponibili in versioni 2 e tre porte. La 900 è disponibile in versione L (la più spartana, simile nei sedili all'attuale 127) e Confort (C) che si contraddistingue per i diversi rivestimenti dei sedili (vellutino o finta pelle), e una strumentazione più completa (c'è tra l'altro il termometro acqua). La 1050 sarà presentata soltanto nella versione Confort Lusso (CL), a prima vista talmente curata da competere con macchine di classe superiore. La CL presenta moquette sul pianale e sulle fiancate, sedili più larghi e comodi, volante in materiale espanso, accendisigari, intermittenza sul tergicristallo, specchio retrovisore antiabbagliante. Tra gli optional, antifurto, lunotto termico, poggiatesta, contagiri (nella CL), verniciatura metallizzata (C e CL).

Per quanto riguarda le modifiche estetiche, lasciamo parlare le immagini. Le vendite in Italia partono con i primi giorni di maggio. In quella data si sapranno anche i prezzi.

F. A.





La rassegna «visiva» della 127 parte dalla nuova immagine generale (a sinistra, sotto il titolo, nella versione 900/C). Si notano il nuovo frontale e il finestrino laterale ampliato. Nuovo anche il posteriore (qui sopra, in alto, nella versione 1050/CL): fa spicco la porta posteriore più ampia, che permette maggior facilità di carico. Subito sotto, l'invitante aspetto del «saloncino», sempre nella versione 1050/CL: moquette sino alla cintura, sedili ridisegnati, materiali nuovi anche per plancia e comandi. E' il punto forte della proposta Fiat.

In basso a sinistra, due posti di guida a confronto: il più «lussuoso» (versione 1050/CL, sopra) e il più spartano (versione 900/L, sotto). A richiesta, in quest'ultima versione, è applicabile il contagiri.

RITORNA LA LAMBRETTA

Nessuno ormai ci pensava più, ma facendo un po' d'attenzione se ne possono notare in giro ancora parecchi esemplari nonostante la Innocenti abbia abbandonato la costruzione del popolare scooter già nel lontano 1970. Ora la Lambretta torna in Italia, costruita in Spagna su licenza e con gli stessi macchinari che furono dell'Innocenti.

A distanza di sette anni dalla chiusura delle catene di montaggio scooteristiche della Innocenti, le lambrette dunque sono ricomparse sul nostro mercato grazie alla Lambretta Italia SpA, una società di Savona totalmente estranea all'Innocenti che ha organizzato l'importazione di questi scooter. I tre modelli per ora importati sono lo scooterlinea 125, lo Special 150 e la Jet 200; differiscono solamente per le diverse cilindrate e prestazioni base, mentre resta comune la proverbiale stabilità derivata da diversi fattori quali il motore orizzontale che dota lo scooter di un baricentro molto basso: il motore, inoltre, è centrale cioè l'asse di corsa del pistone si trova esattamente sull'asse longitudinale della moto. La tenuta di strada è garantita anche dal telaio costruito in un unico tubo d'acciaio di grande diametro e, dalla grandezza delle ruote, 3,5x10, e dall'altro valore di interasse.

La sicurezza e la comodità sono i principali fini a cui si ispira questo scooter con il quale si sono riuscite a fondere le qualità di confort dello scooter con quelle di sicurezza della moto. La nuova Lambretta, concepita per essere usata per città, ma la cui velocità massima si identifica con quella di crociera, permette anche lunghi trasferimenti con un'autonomia che si aggira sui 300 chilometri ed un consumo di miscela al 4 per cento, variabile a seconda dell'impiego e dei modelli: scooterlinea 125 2,1 litri per 100 chilometri, Special 150 litri 2,8, Jet 200 3 litri. In quanto alle prestazioni le massime velocità si aggirano, partendo dal modello più piccolo, sui 90, 100, e 115 km/h. Il cambio di velocità è a quattro marce con ingranaggi sempre in presa sull'asse posteriore; le massime pendenze superabili in prima velocità variano per i tre modelli dal 35 al 40 per cento.

I comandi potrebbero essere migliorati sia quelli a mano sia quelli a pedale, la leva della messa in moto in particolare è un po' troppo sporgente e lunga appesantendo la linea filante dello scooter anche se, proprio per le sue dimensioni, facilita alquanto l'operazione di messa in moto che si può comodamente eseguire anche restando in sella. I freni molto progressivi sopportano bene le ripetute sollecitazioni: particolarmente sicuro nell'uso quello anteriore che anche se tirato a fondo non squilibria assolutamente l'assetto della moto. A questo scopo utilissima si rivela la doppia sospensione anteriore a levette oscillanti agenti su molle elicoidali, la cui azione viene temperata da piccoli ammortizzatori idraulici esterni.

Un'altra buona dote dello scooter è la facilità di guida e la pronta rispondenza al richiamo della manopola del gas anche da bassa velocità e con marce alte dovuta alla rilevante elasticità del motore che è dotato di notevole tiro ai bassi regimi, dote questa che giustifica il consumo alquanto contenuto. La linea è snella, gli scudi sono bordati di gomma come pure le fiancate che sono spruzzate internamente di vernice antirombo onde evitare vibrazioni e risonanze. Per mettere sul cavalletto lo scooter è richiesto un certo sforzo compensato però dalla stabilità in cui si trova il veicolo una volta in sosta. Il fanale CEV di ben 120 mm permette una sicura visibilità nella marcia notturna: il lungo giro del tubo di scarico ed il generoso dimensionamento della marmitta assicurano maggior sfogo ai gas di scarico e massima silenziosità di funzionamento. Di serie la Lambretta è dotata di ruota di scorta.



Potenziata l'assistenza Chrysler-Simca

La presenza Chrysler-Simca sulla piazza di Trieste è stata sempre di particolare interesse; lo dimostrano il notevole numero di modelli della casa franco-americana che circolano sulle nostre strade. A questo successo hanno contribuito sia l'efficacia della produzione sia la particolare cura spesa per la voce assistenza, tanto importante e tanto spesso trascurata. Nei giorni scorsi è stata inaugurata la nuova sede del concessionario Padovan-De Carli: si tratta di un vasto complesso che occupa 6000 metri quadrati circa, di cui tremila coperti, che rappresenta quanto di più moderno si possa trovare nel settore.

La nuova sede si sviluppa su due piani; in quello superiore si trovano gli uffici e il salone esposizione; in quello inferiore la carrozzeria, l'officina e il settore ricambi. All'esterno, nella parte posteriore, esiste un vasto spiazzo per le prove. La presenza del settore carrozzeria da una nota di particolare completezza al complesso: si può affermare che l'auto può ricevere nella nuova sede tutte le «cure» specialistiche necessarie.



RESE NOTE DAL MINISTERO LE MATERIE PER LE PROVE DI MATURITA'

Latino a classico e magistrali matematica al liceo scientifico

Questi gli «argomenti numero due» degli scritti - 85 tipi di esami per 340 mila studenti
Il primo luglio tema d'italiano per tutti - Gli orali inizieranno probabilmente il giorno 7

Roma, 19

Versione dal latino per il classico, compito di matematica per lo scientifico, ancora versione dal latino per le magistrali, composizione e sviluppo di una tema architettonico per il liceo artistico, lingua straniera per gli istituti tecnici commerciali (indirizzo amministrativo) è topografia per i geometri: queste le materie oggetto della seconda prova scritta per le principali maturità, i cui esami inizieranno il 1.o luglio, comunicate oggi dal ministero della pubblica istruzione. La prima prova scritta — dalla mini-riforma del 1969 — è sempre il tema d'italiano.

Il ministero ha fornito anche la «rosa» delle quattro materie, diverse per ogni tipo di maturità, tra le quali verranno scelte (una dalla commissione e una dal candidato) le due oggetto del colloquio. Per la maturità classica le materie per l'orale sono: italiano, greco, filosofia e fisica; per la maturità scientifica: italiano, latino, lingua straniera, scienze naturali, chimica e geografia; per la maturità magistrale: italiano, matematica, pedagogia e filosofia, storia e educazione civica; per la maturità artistica: italiano, storia, storia dell'arte, anatomia (prima sezione) matematica (seconda sezione); per la maturità degli istituti tecnici commerciali (indirizzo amministrativo): italiano, ragioneria, tecnica commerciale, scienza delle finanze, statistica e economia; per i geometri: italiano, estimo, costruzioni e topografia.

La versione dal latino, prendendosi una rivincita su quanti lo considerano spacciato, ha «vinto» ancora una volta sul greco per la maturità classica: è la sesta volta in nove anni (la quarta consecutiva) che viene proposta come seconda prova scritta. Per lo scientifico, nessuna sorpresa: nove volte di seguito matematica, un «en plein» assoluto che ha stroncato le speranze della lingua straniera.

Nelle magistrali si è ripetuta l'alternanza tra latino e matematica che vige dal 1969; l'altro anno è toccato alla matematica, quest'anno al latino. La «composizione e sviluppo di un tema architettonico» per l'artistico si è ripetuto per la quarta volta (precedenti 1970, 1974 e 1976).

Gli studenti interessati agli esami di maturità quest'anno sono circa 340 mila, e i tipi di maturità ben 85. Ecco di seguito, le materie oggetto della seconda prova scritta e la «rosa» delle quattro materie tra le quali la commissione e il candidato sceglieranno le due dell'orale degli altri più importanti tipi di maturità.

Maturità linguistica: la seconda prova scritta è «composizione in una delle lingue comprese nei programmi di insegnamento, a scelta del candidato» e la «rosa» delle materie per l'orale comprende italiano, lingua straniera (diversa da quello dello scritto), filosofia e fisica (per gli istituti di Milano e Cortina d'Ampezzo), filosofia e scienze naturali (Genova, Venezia), storia, educazione civica e matematica (per i licei che abbiano adottato anche nell'ultima classe gli orari e i programmi secondo il D.M. del 31 luglio 1973).

Maturità di arte applicata: «Progettazione di un oggetto, di una struttura o di una decorazione concepita come elemento modulare» (orali: italiano, storia delle arti visive, matematica, teoria e applicazioni di geometria descrittiva).

Istituto tecnico agrario: estimo (orali: italiano, agronomia, industrie agrarie, elementi di costruzioni rurali).

Istituti tecnici commerciali: seconda lingua straniera (orali: italiano, ragioneria, tecnica commerciale, scienza delle finanze, statistica economica).

Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti: seconda lingua straniera (orali: italiano, economia politica, scienza delle finanze, diritto, geografia generale ed economica, tecnica professionale).

Geometri: topografia (orali: italiano, estimo, costruzioni, topografia).

Istituti tecnici per il turismo: seconda lingua straniera (orali: italiano, tecnica turistica, ragioneria generale ed applicata, diritto e legislazione turistica).

Istituti tecnici di elettronica: elettronica generale (orali: italiano, elettronica generale, elettronica industriale, tecnologia generale); per l'indirizzo elettronica: costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno (orali: italiano, elettronica generale, misure elettriche, impianti elettrici).

Per quanto riguarda le maturità professionali (sono in tutto 23), la seconda prova scritta per gli operatori turistici sarà la lingua straniera; per i tecnici delle attività alberghiere, organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera; per gli agrotecnici, agronomia e coltivazioni, meccanica agraria, zootecnia e genio rurale.

Insieme alle materie d'esame — quest'anno rese pubbliche con qualche giorno di ritardo rispetto alle scadenze del passato — il ministero della P.I. ha emanato una circolare sulle norme di applicazione per gli esami di maturità che ricalca i punti essenziali della miniriforma di Ferrari-Aggradi del 5 aprile 1969 (un riordinamento sperimentale che doveva durare solo due anni in attesa della riforma della scuola secondaria). In base a queste norme, il giudizio d'idoneità del consiglio di classe verrà dato dopo il termine delle lezioni (il 31 maggio) mentre l'insediamento della commissione esaminatrice avverrà il 29 giugno.

La prima prova è fissata per venerdì 1.o luglio, alle 8.30, e durerà sei ore. La seconda prova scritta è fissata per lunedì 4 luglio alle 8.30. La durata di questa prova sarà indicata in calce al tema. Per la maturità artistica lo svolgimento della seconda prova continuerà nei giorni 5 e 6 luglio. I colloqui devono iniziare il terzo giorno dal termine della seconda prova scritta: per il classico, lo scientifico, le magistrali e per tutti gli altri tipi di maturità, esclusa l'artistica, gli orali dovrebbero quindi iniziare da giovedì 7 luglio.

Da oggi, dunque, per centinaia di migliaia di studenti inizia la fase più «precisa» della preparazione e monta lo stress che culminerà nei primi giorni di luglio in coincidenza con l'inizio delle prove. I risultati globali, molto probabilmente, si ripeteranno rispetto all'anno scorso che ha fatto registrare il «record» del 90 per cento di «maturi». Questo rigido schema degli esami di stato (la maturità ha 53 anni essendo nata nel 1925 con la riforma Gentile) cambierà, forse, nel 1979, qualora andasse in porto la riforma Malfatti: tre prove scritte, un colloquio, una commissione formata da membri tutti «interni» meno il presidente. *(Italia)*

La foto del Pulitzer



Telefoto Ap

New York — Con questa immagine di un veterano negro che ha perso le gambe nel Vietnam ripreso mentre assiste a una parata, Robin Hood del «Chattanooga News» ha vinto il premio Pulitzer per il 1977. Si tratta del massimo riconoscimento fotogiornalistico in campo mondiale

IL LANCIO OGGI DA CAPE CANAVERAL

VA IN ORBITA GEOS SATELLITE EUROPEO

E' il primo in una serie di cinque - A bordo c'è uno strumento di misura magnetica italiano

Roma, 19

Geos, primo satellite geostazionario europeo, entrerà in orbita intorno alla terra domani alle 10.30, ora di Greenwich. Il lancio avverrà alle 10.15 dalla base americana di Cape Canaveral; il razzo vettore è un Thor-Delta. Geos è il primo dei cinque satelliti che l'agenzia spaziale europea (Esa) lancerà in orbita entro l'anno: tre sono di progetto e costruzione interamente europea, due in collaborazione con la Nasa. Geos seguirà un'orbita geostazionaria equatoriale all'altezza di 35 mila chilometri, sulla verticale di un punto posto all'incirca nel golfo dell'Angola. Da questa posizione il satellite europeo sarà sempre visibile dalla stazione di rilevamento dei dati dell'ESA situata presso Francoforte, nella Germania federale.

Scopo del lancio è quello di raccogliere dati relativi al campo elettromagnetico e al plasma presenti nell'ambiente per un periodo di due anni. Questi dati, correlati a quelli raccolti a terra da un'ampia rete di stazioni di osservazione che si estende dalle regioni polari settentrionali a quelle meridionali, permetteranno di studiare il comportamento della magnetosfera terrestre, cioè della regione che circonda il pianeta Terra nella quale avvengono fenomeni d'interazione tra il campo magnetico terrestre e la radiazione corpuscolare emessa continuamente dal sole. La missione di Geos, insieme alla futura missione «IME» di collaborazione fra Europa e USA, sarà al centro dell'International Magnetospheric Study, un programma di studio cooperativo su scala mondiale dei fenomeni magnetosferici che vedrà la collaborazione di Europa, USA, URSS, Giappone e altri paesi.

Il satellite Geos riveste una particolare importanza per l'Italia (che partecipa all'agenzia spaziale europea insieme ad altre dieci nazioni del vecchio continente) perché, fra gli altri strumenti scientifici, ha a bordo uno strumento di misura del campo magnetico interamente realizzato in Italia presso il laboratorio del plasma nello spazio del Consiglio nazionale delle ricerche a Frascati (uno dei tre centri di ricerche dell'ESA).

«La realizzazione di questo strumento, che è originale in Italia — afferma il prof. Alberto Egidi, direttore del laboratorio del CNR — è stata resa possibile dall'esperienza accumulata nella preparazione di precedenti missioni che ha consentito di sviluppare autonomamente il progetto, riducendo drasticamente l'esborso di valuta che si sarebbe dovuto affrontare per il suo acquisto all'estero». Lo strumento pesa 2.800 grammi ed ha bisogno per il suo funzionamento di un'alimentazione elettrica di 1 watt di potenza. L'intero satellite Geos pesa circa 540 chilogrammi e può fornire un'alimentazione complessiva di 120 watt.

BENEFATTORE PENTITO revoca la donazione

Adrano, 19

Ad Adrano — un comune di oltre 32 mila abitanti, a 35 chilometri da Catania — un benefattore che ha speso 65 milioni per donare alla cittadina un completo e attrezzato reparto di ostetricia e ginecologia, amareggiato dalle ostilità sorte per l'assunzione del personale, ha chiesto la revoca della donazione. Per ottenerla, il signor Domenico Meli — questo il nome del protagonista della vicenda — ha intentato causa con un esposto al procuratore della Repubblica di Catania, del quale ha inviato copie anche al ministero della sanità e al presidente della regione siciliana.

PATRICIA DI NUOVO IN SCENA



Telefoto Ap

Los Angeles — Patricia Hearst di nuovo in tribunale, sotto la luce dei riflettori televisivi. L'ereditiera non ha contestato l'accusa mossale di rapina in un supermarket: dichiarandosi in tal modo colpevole, rischia una condanna che potrebbe teoricamente andare sino all'ergastolo

UN GROSSO SPAVENTO PER L'ATTRICE E I FIGLI NELLA CASA PARIGINA

NOTTE DI PAURA PER LA LOREN COSTRETTA SUL TETTO DA UN INCENDIO

Il fuoco è divampato nel residence in cui la famiglia Ponti occupa un appartamento su tre piani - Dopo alcune ore d'attesa la discesa con le scale dei vigili del fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 19

In camicia da notte, i piedi scalzi, e con accanto i piccoli «Cipi» di otto anni e «Dodo» di quattro, così Sophia Loren ha trascorso, sul tetto del «Residence Giorgio V» in cui vive quando è a Parigi, la notte forse più angosciosa della sua vita, se si eccettua quella passata a Fiumicino sotto interrogatorio per motivi valutari. A costringerla a cercare scampo sul tetto della costruzione, ad una ventina di metri dal suolo, è stato un incendio che nel cuore della notte è divampato al quinto piano (ma le versioni sono contrastanti) dell'elegante costruzione antistante l'albergo Giorgio V, nell'ottavo arrondissement.

Per quasi tre ore, l'attrice, tenendosi stretta i bambini, ha atteso al freddo che i vigili del fuoco, domate le fiamme, venissero in suo aiuto. Per tutto questo tempo non ha perduto il suo sangue freddo. Ha rincuorato i due figlioletti come solo una madre sa fare, e una volta ridiscesa nel suo appartamento ha potuto rassicurare il marito, il produttore Carlo Ponti, in questi giorni in Svizzera, sulle condizioni sue e dei bambini.

Nella tarda mattinata siamo riusciti a scambiare qualche parola con la diva. Nella voce, seppur abilmente nascosta, la tensione accumulata dall'attrice nella drammatica notte. «Sono stata svegliata verso le quattro. Ho subito avvertito l'odore acre del fumo. Non sono stata però in grado di aprire la porta di ingresso ed ho pensato allora di rompere i vetri di una finestra. Insieme ai bambini mi sono precipitata su, lungo l'uscita di sicurezza e mi sono ritrovata sul tetto. C'erano già altre tre persone che mi avevano preceduto».

L'attrice non ci ha voluto parlare della lunga attesa sui tetti ed ha preferito arrivare all'ultimo capitolo, per fortuna a lieto fine, della storia. «Quando sono arrivati i vigili del fuoco, Eduardo che ha quattro anni, non è stato in grado di scendere le scale. I vigili gli hanno dovuto coprire il viso con una maschera d'ossigeno e trasportarlo giù a braccia. "Cipi" ed io invece siamo scesi da soli».

Le abbiamo chiesto come si senta, e la risposta è stata confortante: «Ora va tutto bene. Ho però respirato un sacco di fumo e sono mezza intossicata: conto di andare in ospedale per sottopormi ad un controllo. Non penso però si tratti di cosa grave, in realtà né i bambini né io ci siamo spaventati», ha aggiunto la diva.

Herve Mille, un inquilino del Residence, che ha trascorso la notte e l'alba sul tetto del palazzo con la Loren, ci racconta: «Mi ha dato la sensazione di un'apparizione greca. Avrei voluto veramente avere una macchina fotografica, il vento le gonfiava la camicia da notte e sembrava avesse delle ali. Fuori faceva freddo, veramente freddo». Mille, che è un giornalista, ha precisato che le fiamme si sarebbero propagate non dal quinto bensì dal quarto piano, dall'appartamento cioè occupato dal produttore cinematografico Robert Dorfmann.

Alcuni impiegati del «Giorgio V» sostengono invece che l'incendio sarebbe iniziato al primo piano probabilmente a causa di un corto circuito. La Loren occupa nell'edificio un appartamento triplo che si snoda in altezza dal settimo al nono piano. Non appena appreso quanto avvenuto, Carlo Ponti ha telefonato dalla Svizzera alla moglie ed ha tirato un grosso sospiro di sollievo nell'apprendere che nulla era accaduto ai suoi cari.

Roberto Quiriconi

NEI PRESSI DI FOLIGNO

CADAVERE A PEZZI trovato in un sacco

Foligno, 19

Il cadavere di una donna, priva di testa e di gambe, è stato trovato in località Porta a Todi di Bevegna, in un punto in cui confluiscono le acque del Clitunno. Il corpo, che era dentro un sacco per concimi, è stato notato da alcuni passanti che hanno avvertito i carabinieri. Sembra sia una donna tra i 30 ed i 40 anni della quale, peraltro, non risulta denunciata la scomparsa: i carabinieri pensano che sia una persona non del luogo. Con l'aiuto dei vigili del fuoco sono cominciate le ricerche nelle acque e nei dintorni per rintracciare le parti del corpo mancanti.

Il primo a vedere il cadavere della donna è stato il proprietario di un mulino che si trova appena fuori dalle antiche porte di Bevagna.

(Ansa)

UN MOVIMENTO DELLE DONNE IN COMMERCIO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Nasce un movimento femminile del commercio: una delegazione delle donne commercianti, in rappresentanza delle 800 mila operatrici del settore, è stata ricevuta questa mattina dal ministro del lavoro Tina Anselmi, cui ha esposto le difficoltà ed i problemi che incontra oggi la donna nell'esercizio di una attività commerciale. Scopo del movimento, organizzato nell'ambito della Confcommercio e dell'Enasco, è di raggiungere un'unità di intenti nell'ambito della categoria per una difesa dai rischi professionali che, per la donna, presentano aspetti più gravi (violenze, ordine pubblico, malattie professionali, tutela previdenziale e sanitaria).

Il ministro Anselmi ha riconosciuto la necessità di venire incontro a tali esigenze, considerando soprattutto la possibilità, sul piano occupazionale, che il commercio offre, non solo per la donna, ma anche per i giovani che oggi preferiscono altri sbocchi lavorativi, sia per la scarsa conoscenza della funzione commerciale, sia perché svolgono lavori caratterizzati da una minore responsabilità personale.

Il ministro ha sottolineato a questo proposito la necessità di rivalutare il ruolo del commercio anche per facilitare l'orientamento dei giovani verso questo settore, che oggi offre, più degli altri, possibilità di lavoro. Di qui la necessità di collegare tali problemi con le iniziative legislative in atto (riforma del collocamento, legge sull'apprendistato, formazione professionale).

Le donne operatrici del commercio costituiscono attualmente il 43% del totale e la loro presenza è in costante aumento da 20 anni a questa parte. Secondo i dati più recenti elaborati dall'Istat, nel complesso lavorano autonomamente nel commercio 800 mila donne contro un milione e 50 mila uomini, il che rappresenta la più alta percentuale di presenza femminile tra tutti i settori.

Il movimento femminile, che avrà presto una rappresentanza negli organi direttivi della Confcommercio, ha presentato al governo un pacchetto di richieste preannunciando che a sostegno delle stesse, le donne del commercio sono pronte, se necessario, ad organizzare una grande manifestazione a carattere nazionale.

R. R.

TRAGICA FINE VOLONTARIA DEL CINQUANTACINQUENNE DIPLOMATICO FRANCESE

Parigi: suicida in manicomio l'ex ambasciatore in Vaticano

Alcuni mesi fa aveva ucciso la moglie e i due figli, poi si era costituito alla polizia
Depresso per la mancanza d'incarichi - Era stato giudicato insano di mente dai medici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 19

Si è impiccato questa mattina l'ex-ambasciatore francese in Vaticano, accusato di avere ucciso la moglie e i due figli. Gerard Amanrich si è tolto la vita nell'ospedale psichiatrico in cui era stato rinchiuso il primo febbraio, dopo il triplice omicidio. Cinquantacinque anni, diplomatico di carriera, è stato ritrovato dagli infermieri poco prima dell'alba mentre pendeva da una finestra, nella stanza dei gabinetti del reparto psichiatrico dell'ospedale Sainte Anne. Il personale si era messo alla sua ricerca dopo che era uscito dal dormitorio «per andare in bagno», e non era più tornato.

L'ordine del tribunale di Parigi, di tenere Amanrich in manicomio, era giunto due settimane fa.

Uditi i medici, i magistrati sono rapidamente giunti alla conclusione che il diplomatico era insano di mente. Dopo il triplice omicidio, Amanrich si era consegnato alla polizia, dicendo che aveva tentato di togliere la vita anche a se stesso, e che all'ultimo istante non era riuscito a compiere anche questo gesto. Agli agenti ha spiegato che il Quai d'Orsay non gli aveva assegnato altri incarichi di lavoro, nonostante le sue numerose richieste avanzate in seguito al ritorno dal Vaticano. E ha aggiunto di essere in difficoltà finanziarie, benché percepisse la indennità di ambasciatore a disposizione in attesa di incarico.

I due infermieri addetti al reparto in cui era ricoverato Amanrich hanno deciso di mettersi a cercarlo circa dieci minuti dopo la sua uscita dalla camerata. Subito dopo la scoperta del corpo che pendeva dalla inferriata della finestra hanno tentato la rianimazione senza esito alcuno. Negli ambienti diplomatici si è detto che la sua depressione era cominciata proprio con i rifiuti del ministero di assegnargli nuovi incarichi. Il magistrato inquirente aveva udito un consulto di psichiatri prima di decidere, il 7 aprile, che Amanrich non era in grado di essere processato.

Prima che la magistratura parigina firmasse l'ordinanza di non luogo a procedere contro Amanrich, egli era stato imprigionato il 3 febbraio sotto accusa di omicidio volontario. La triplice tragedia era avvenuta nella lussuosa abitazione che la famiglia possedeva in quartiere residenziale della capitale. La vicenda aveva suscitato grande commozione, e ancor maggior stupore negli ambienti della diplomazia vaticana e parigina. Il diplomatico era stato nominato ambasciatore presso la Santa Sede nel maggio 1974, su decisione del presidente del Senato, Alain Poher, che dopo la morte del Presidente Georges Pompidou aveva funzioni di capo dello stato.

Secondo quanto da lui stesso dichiarato, dopo essersi costituito presso la gendarmeria di Houdan, a una trentina di chilometri da Parigi, il periodo di inattività lo aveva gettato in una profonda crisi: disse che temeva di esser stato messo in disparte, e inoltre la mancanza di lavoro gli rendeva sempre più difficile mantenere il tenore di vita cui aveva abituato la famiglia. Per questo disse, aveva deciso improvvisamente di farla finita, uccidendo prima i familiari perché — spiegò — non voleva che avessero a soffrire dopo la sua scomparsa. La sera del primo febbraio mentre la moglie e il figlio sedicenne assistevano a un programma televisivo trasmesso dall'Eliseo, Amanrich aveva preso la sua pistola e aveva sparato alla testa dei due familiari uccidendoli. Quindi era entrato nella camera in cui stava dormendo la figlia Ines, di 19 anni e le aveva tolto la vita.

Secondo il racconto fatto alla polizia aveva poi cercato di uccidersi con un colpo alla tempia, ma la pistola era scarica e gli era mancato il coraggio di andare a prendere i proiettili. Era uscito, aveva vagato a lungo tentando anche, inutilmente, di trovare la forza di gettarsi nella Senna. Alla fine, un'ora o poco più dopo la fuga, aveva deciso di costituirsi presso il più vicino comando della polizia.

Martin Tucker

INTERVISTA DEL PRESIDENTE DELLA F.I.E.G.

Negativo per gli editori il riposo degli edicolanti

Ogni giornata comporta una riduzione del 20 p.c. del venduto - Le «incomprensioni» coi giornalisti

Roma, 19

La vertenza degli edicolanti, il rinnovo del contratto dei giornalisti e la riforma dell'editoria sono gli argomenti che Giovanni Giovannini, l'ex giornalista che ora presiede la Federazione italiana editori giornali, affronta in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero de «L'Opinione».

Giovannini, riferendosi alla vertenza aperta negli ultimi giorni dagli edicolanti, afferma che «le conseguenze sono negative e gravissime. In una situazione come quella italiana contraddistinta da un livello penosamente basso di consumo di carta stampata, la chiusura delle edicole arreca un ulteriore gravissimo danno alla diffusione della stampa. Ogni giornata di chiusura del 50 per cento delle edicole comporta una riduzione dell'ordine del 20-25 per cento della vendita quotidiana. Non mi pare ci vogliano molte parole per spiegare che è un lusso che non solo gli editori ma anche il Paese non può permettersi».

Giovannini ha poi espresso la sua opinione sulle prospettive «a breve termine» per il rinnovo del contratto dei giornalisti: «Le prospettive sono alquanto incerte — afferma — la posizione con la quale i giornalisti si sono presentati alle trattative, denuncia la loro non completa percezione della effettiva gravità della crisi del settore. In relazione a ciò il dialogo contrattuale si è complicato in quanto i giornalisti non hanno dato risposte soddisfacenti in relazione ai problemi concreti ed indilazionabili da affrontare e risolvere. Per quanto concerne in particolare il settimo numero è doveroso attendersi dai giornalisti un comportamento almeno altrettanto responsabile di quello dei poligrafici che consenta di acquisire un ulteriore elemento di difesa e conservazione di tale pubblicazione che dissuada le iniziative politiche che mirano ad eliminarla».

Giovannini, infine, riferendosi alle posizioni dei partiti sulla riforma dell'editoria, afferma che «è molto difficile dare un giudizio sulle informazioni confuse e contradditorie che filtrano dalle riunioni, avvolte da mistero, dei rappresentanti dei partiti che si occupano della riforma. L'unico giudizio che mi pare sia possibile in questo momento è che in una situazione nella quale tutti convengono sulla necessità della massima espansione della stampa, le proposte in discussione tendono invece a restringere gli spazi che possono essere sfruttati: abolizione del settimo numero; norme che impediscono ad alcuni soggetti giuridici di esercitare l'attività editoriale; limitazione al potere dell'editore; continuazione dell'iniquo regime del prezzo amministrato di quotidiani e così via».

(Ansa)

BIGGS OSPITATO su una nave inglese

Londra, 19

Dire che i comandi della marina inglese siano in subbuglio per una visita fatta a bordo di una delle navi di sua maestà dall'uomo più ricercato dalla polizia britannica è forse dire poco. Il meccanismo di inchiesta della marina inglese è in piena funzione dopo le rivelazioni di Roderick Gilchrist del Daily Mail, il quale ha scritto in un articolo che Ronald Biggs, uno degli autori e mente della famosa rapina al treno postale di Glasgow che fruttò un bottino di oltre sei miliardi di lire, è salito a bordo di una fregata inglese ancorata nel porto di Rio de Janeiro, ha avuto una «bicchierata» nostalgica con l'equipaggio, allontanandosi quindi senza venire arrestato.

Il Biggs venne arrestato e incarcerato dopo la rapina del 1963, ma riuscì ad evadere e fuggire all'estero. Ora si trova in Brasile, dove le autorità gli hanno concesso il visto di residenza dopo aver respinto la richiesta di estradizione avanzata dalla giustizia inglese. Gilchrist ha scritto che Biggs è salito a bordo della fregata Danae, una delle otto unità di una squadra navale inglese che la settimana scorsa ha visitato il porto di Rio de Janeiro.

Un portavoce del ministero della difesa a Londra, interrogato dai giornalisti su questo episodio, ha risposto seccamente: «Sappiamo che il Biggs è salito a bordo della Danae. L'ufficiale di picchetto venne avvisato, ma il Biggs se ne era già andato. La squadra navale è ora in navigazione». *(Ap)*

ACCUSA DI FALSA TESTIMONIANZA NELLA VICENDA DELLE AGGRESSIONI

RINCHIUSO A REGINA COELI L'UOMO CHE CONVIVEVA CON CLAUDIA CAPUTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Falsa testimonianza: è l'accusa che il pubblico ministero Paolino Dell'Anno ha contestato a Vito Gemma, personaggio di rilievo della vicenda di Claudia Caputi avendo convissuto a lungo con la ragazza che nell'agosto scorso fu violentata da una ventina di giovani. E con questa imputazione l'uomo è finito dritto a Regina Coeli dove avrà di tempo ventiquattr'ore per pensare alla sua sorte. Infatti domani il magistrato tornerà ad interrogarlo e se il teste avrà cambiato idea e si deciderà a collaborare con la giustizia le porte del carcere si apriranno davanti a lui come per incanto.

La disavventura è capitata a Vito Gemma, 42 anni, dipendente dell'Enel, quando sembrava che questo personaggio fosse definitivamente uscito dalla storia di Claudia Caputi. Tutti erano convinti che da mesi i rapporti tra i due si fossero interrotti e che la giovane donna non lo avesse più incontrato. Invece, stando agli ultimi clamorosi sviluppi delle indagini condotte dal Dell'Anno sulla seconda aggressione che la Caputi avrebbe subito lo scorso 30 marzo, è chiaro che questo Gemma continua ad essere presente sulla scena. Ma con che ruolo? All'interrogativo lo stesso magistrato per il momento non sa dare una risposta. Comunque è convinto che l'impiegato dell'Enel non abbia detto la verità e che sappia più di quanto non voglia far credere su quanto è capitato alla ragazza alla fine dello scorso mese.

Vito Gemma conobbe Claudia Caputi tramite un'inserzione messa su di un giornale confidenziale. La giovane era fugita da casa e trovò presso l'uomo, molto più anziano di lei, un appoggio e un rifugio. Claudia non ha nascosto di avere avuto con l'impiegato una relazione sentimentale che però avrebbe troncato dopo l'episodio toccatole il 30 agosto scorso, quando una banda di teppisti la violentò in un prato dell'Appia nuova.

Gemma ha deposto nel recente processo conclusosi con la condanna di sette giovani che avrebbero partecipato alle violenze. Ha raccontato che la sera del 30 agosto Claudia rientrò a casa verso le 21.15, e dopo essersi fatta una doccia le confidò quanto le era capitato. Allora, insieme con la giovane, l'impiegato si fece un giro nei dintorni di casa e in un bar la Caputi vide due dei suoi agressori, che poco dopo vennero arrestati.

Aggiunse che pochi giorni prima della deposizione, cioè alla fine dello scorso marzo, la Caputi gli aveva telefonato pregandolo di modificare un orario: doveva «ricordare» che la sera dell'aggressione lei era rientrata alle 21.45 e non alle 21.15. Oggi il P.M. Dell'Anno ha riconvocato Gemma per ascoltarlo come testimone nel quadro dell'istruttoria che conduce sulla seconda aggressione di Claudia Caputi, la quale sostiene di essere stata violentata da altri quattro ragazzi lo scorso 30 marzo. Un racconto, quello della giovane, che non ha convinto molto il magistrato tanto che, com'è noto, la ha indiziata per simulazione di reato.

Sergio Geraldini

CRONACHE SPORTIVE

ANCHE CON LA COMPLICITA' DI UN INFORTUNIO CHE HA AZZOPPATO LO STATUNITENSE GERULAITIS

PANATTA VINCE AD HOUSTON (E INTASCA 30 MILA DOLLARI)



Houston — Adriano Panatta in piena azione nella partita che lo ha visto prevalere su di Gerulaitis, nel corso del torneo WTC disputatosi lunedì. Questa affermazione ha fruttato al tennista italiano ben 30.000 dollari. Telefoto Ap

Houston, 18

Grazie soprattutto alla micidiale prima palla del suo servizio, ritrovata nel terzo set, e complice un infortunio che ha leggermente azzoppato il suo avversario, Adriano Panatta ha vinto stasera il suo primo torneo valevole per il WCT di quest'anno, battendo in finale lo statunitense Vitas Gerulaitis con il punteggio di 7-6, 6-7, 6-1.

E' stato un tennis di altissimo livello quello che gli spettatori del River Club hanno ammirato, soprattutto nelle prime due partite, quanto per l'equilibrio dei valori in campo: il risultato, infatti, si è giocato sul filo di tiratissimi tie-break quello del primo set è finito sul 7-4 per l'italiano, e quello del secondo è andato a Gerulaitis per 7-3. La finale ha preso una svolta decisiva solo all'inizio della terza partita, quando Gerulaitis è apparso dolorante a una gamba come per un crampo: l'americano ha dovuto annullare tre palle del break a Panatta prima di assicurarsi il servizio nel primo gioco del set. Ma è stato l'unico suo gioco della partita.

Da allora l'italiano ha dilagato incontenibile: ha vinto a zero il proprio gioco di servizio, e poi ha lasciato a zero l'americano sul servizio di quest'ultimo; e, non contento, ha ancora imperversato sul proprio servizio successivo, vincendo a zero il suo terzo gioco consecutivo, mentre Gerulaitis praticamente non correva più.

Oltre a intascare i 30 mila dollari di primo premio (poco meno di 30 milioni di lire, il che non guasta di certo), Panatta vede così aumentare le sue possibilità di essere ammesso al torneo finale del WCT, in programma dal 9 al 14 maggio prossimi a Dallas.

DOPO LA MAGNIFICA PRESTAZIONE CONTRO LA CANON

Pagnossin decisa a saldare il conto

Basterebbe vincere domani a Rieti «per sentirsi» in serie A-1

Gorizia, 19

Pagnossin sola (al secondo posto) a quota 20 o 22; Pagnossin in compagnia della Scavolini a 20 punti; Pagnossin affiancata dalla Brina a quota 18; infine Pagnossin in compagnia di entrambe a 18 punti: sono quattro delle più probabili combinazioni di classifica finale per i tricolori di Benvenuti, a tre turni dalla conclusione del campionato. Le combinazioni si poggiano su due costanti: per la Pagnossin viene dato comunque per acquisito (ci mancherebbe altro) il raggiungimento della quota 18 grazie al successo interno sul Brindisi e, egualmente, lo stesso punteggio può essere virtualmente attribuito alla Brina che ha a sua disposizione due gare interne (Pagnossin e Chinamartini) e una trasferta abbordabile (Brindisi). Le variabili riguardano i comportamenti della Pagnossin nella duplice trasferta di Rieti e di Torino e quello della Scavolini che ha il calendario più difficile dovendo affrontare Jolly e Hurlingham in trasferta e la Canon in casa.

Per dirimere ogni incertezza basterebbe che giovedì sera (il turno infrasettimanale già in programma per oggi è stato infatti spostato a domani) la Pagnossin andasse a vincere a Rieti e la Scavolini perdesse a Forlì: in questo caso la squadra goriziana terminerebbe con un minimo di 20 punti, mentre le sue avversarie resterebbero entrambe sotto. Se si verificasse solo la seconda ipotesi (sconfitta della Scavolini contro il Jolly), la Pagnossin avrebbe a disposizione una prova d'appello a Torino, con identico risultato finale, nel caso di una sua vittoria sulla Chinamartini. Un successo della Scavolini nel turno di domani potrebbe invece sconvolgere il quadro, allargando il discorso e aprendolo a soluzioni diverse.

Il successo sulla Canon ha frattanto portato alle stelle il morale della squadra, decisa a tagliar corto ad ogni ipotesi di combinazione finale di classifica e a basarsi esclusivamente sui propri mezzi per conquistare l'ambita piazza, che dà diritto alla «A 1». I mezzi della squadra sono stati sfruttati a pieno nel confronto con i veneziani, tatticamente condotto in maniera perfetta; nonostante le contromosse degli avversari che fino all'ultimissimo secondo di gioco hanno contrastato l'affermazione dei goriziani.

Affermazione che — Benvenuti ne è convinto — non sarebbe sfuggita neanche in caso di disputa di tempi supplementari e che il risolutivo canestro di Savio ha pertanto solo anticipato. Superba sul piano collettivo, la prestazione dei tricolori è stata oltremodo valida anche sul piano dei contributi individuali. Alle conferme di Savio e Garrett, si è unita la lieta sorpresa della prova di Fortunato, davvero determinante. Estremamente positivi e utili per il risultato anche i contributi di Soro, Furlan, Bruni, Beretta e Flebus.

Dall'incandescente battaglia è emersa, quale fattore decisivo, soprattutto, la ostinata volontà di vincere di tutti gli atleti, quella stessa volontà che i giocatori ora porranno nelle prossime dure trasferte, che sono già state programmate a puntino. La squadra partirà domani mattina in aereo per Roma, raggiungendo quindi Rieti in pullman.

Il giorno successivo il team tricolore raggiungerà Torino, sempre in aereo, da Roma. Per il pomeriggio di venerdì è previsto un primo allenamento, mentre un secondo verrà svolto sabato al Palazzo dello Sport.

Domenica all'incontro con la Chinamartini, assisterà anche una carovana di tifosi in via di organizzazione, che seguirà la squadra anche se l'esito del campionato fosse anticipato dai risultati del turno di giovedì.

L'allenatore Benvenuti non azzarda pronostici su questa conclusione allo sprint, ma è intimamente convinto che la squadra, con un ultimo sforzo, potrà raggiungere il traguardo al quale punta, traguardo al quale sono legate un po' tutte le vicende del postcampionato, che aprirà le sue grandi manovre subito dopo il 1.o maggio.

AUTOMOBILISMO

Numerosi triestini al «Giro dell'Umbria»

Scatterà venerdì il «Giro dell'Umbria», gara automobilistica valida per il campionato italiano gruppo 4 e per il trofeo Simca-IP-Kleber. Ben quattro equipaggi dell'A.P.T.-Jolly Club prenderanno il via da Perugia. Si tratta di Frisori-Redolfi su Porsche Carrera 3000; Decaneva-Grassetto, Parlato-Lamprecht e Zugna-Lutman tutti su Simca R2. La competizione si articolerà in tre giornate e si concluderà lunedì prossimo dopo lo svolgimento di due gare sul circuito di Magione e di tre prove in salita.

Domenica si correrà a Ferrara la terza prova del campionato triveneto di regolarità. Anche in questa manifestazione sono iscritti tre equipaggi della scuderia triestina: Drasco-Brusàferro su A-112 Abarth 70 HP, Vallisneri-Zornada su Simca R2 e Vida-Zoppè su Fiat 124 1400.

● BASKET. Nella prima giornata della serie «B» di basket ENAL la Regione, grazie alle ottime prestazioni di Colli, Zudetich e Merzliak ha superato il C. R. Universitario (in evidenza Crisman) per 59-24.

Tennisti triestini in gara a Treviso

Ha avuto inizio ieri con le qualificazioni, il torneo internazionale di prima e seconda categoria di tennis di Treviso. Delle quattro «racchette» triestine in gara (Zamelli è stato costretto a rinunciare per una improvvisa indisposizione), Mazzocchi è stato ammesso direttamente al primo turno mentre gli altri tre hanno dovuto scendere in campo ieri per le qualificazioni. Tarabocchia e Bassi sono riusciti a superare il turno mentre De Ambrogio, opposto al numero sette cileno Seldstedt è stato eliminato in due set con il punteggio di 6-1, 6-1. Il risultato più importante l'ha ottenuto Toni Tarabocchia che ha battuto in tre combattutissimi set lo statunitense Martin, figlio del noto divo cinematografico. Tarabocchia, vinto il primo set per 6-4 ha dovuto cedere nel secondo per 4-6 vincendo la partita nella frazione decisiva per 6-1. Bassi ha avuto la vita molto comoda contro Crocetti che ha battuto per 6-3 e 6-1. Oggi Tarabocchia affronterà il cileno Seldstedt mentre Bassi incontrerà Thorghood.

Hockey prato

Nella palestra della scuola media di Borgo San Sergio è stato programmato il trofeo Coni di minihockey. Particolare importanza riveste la manifestazione che, oltre ad essere la fase propedeutica dei Giochi della gioventù, è anche la prima manifestazione hockeistica riservata alle femmine. E' dal dopoguerra che le donne non si vedono partecipi di gare di hockey. L'ultima formazione femminile è stata costituita nel 1942, dall'attuale presidente del Consiglio direttivo regionale Augusto Mascia. Il trofeo Coni è ambito dalle rappresentative delle scuole medie «Caprin», «Julia» e «Brunner».

L'appuntamento è per giovedì, come detto, nella palestra della scuola media «Caprin».

oOo

Per il CUS Trieste il sapore della vittoria è rimandato a domenica, quando giocherà contro il Novara. Finalmente sul terreno amico gli universitari avranno la possibilità di esprimersi all'attacco e, posto che i piemontesi non sono certo compagine di altissimo livello, per il CUS non ci dovrebbero essere problemi, a incassare i due punti. Archiviata la gara di Padova, altro prezioso pareggio, v'è da considerare la gagliarda prova degli hockeisti triestini. Incompleti nella formazione, con di fronte una squadra arcigna, i cussini hanno recuperato il gol di svantaggio grazie alla impeccabile preparazione atletica e alla grinta.

CALCIO

Due recuperi oggi in Terza categoria

Due incontri di recupero disputati questa sera per i gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio. Sul campo di San Luigi, alle ore 20.30, l'Union affronterà il Chiarbola; alla stessa ora a Prosecco saranno di scena Barcola e Don Bosco. Domani verranno giocate altre due gare di recupero: Inter San Sabba-Cave Valpadana (via Flavia, 20.30) o Grandi Motori-Rabuiese (San Luigi, 20.30).

Prosegue nel pomeriggio il campionato «Pulcini»

Il campionato triestino di calcio riservato alla categoria «Pulcini» proseguirà nel pomeriggio il suo cammino con l'ottava giornata del girone di andata. Cinque le gare in calendario. Questo il programma: Domio-Primorie (campo Domio, ore 18.30), Fortitudo-C. G. S. (Muggia, 17.30), Chiarbola-Inter San Sergio (via Umago, 19), Soncini-Ponzianina (via Soncini, 18), Campanelle-Muggesana (via Umago, 18).

CICLISMO

Prova del veterano a S. Dorligo della Valle

Organizzata dalla Scat Vetreria Capponi si corre domenica 24 aprile la seconda prova del «IV premio del veterano». Il circuito di 75 km comprende 14 giri sul percorso strada nuova Mattonaia, piazzale GMT, bivio Prebenico quindi nel giro finale ponte sul Rosandra, salita e arrivo a Caresana. Il ritrovo è fissato presso la trattoria al Municipio di San Dorligo della valle dalle ore 8.30 alle 9.30 località dalla quale alle 10 sarà dato il via.

● TENNIS. Dopo Vilas, Ramirez, Nastase, Orantes ed altri grossi nomi del tennis internazionale anche l'americano Vitas Gerulaitis ha dato la sua adesione agli Internazionali d'Italia, in programma a Roma dal 13 al 22 maggio.

● CALCIO. Questa sera alle ore 20.30 in via Flavia si svolgerà l'incontro di recupero per il campionato Cadetti fra le squadre dell'Edera e della Stock.

Volani: troppa vanità

Prima di tutto la scaramanzia: un paio di dita incrociate non stanno mai male! Per questo motivo non lasciamoci prendere dall'entusiasmo e commentiamo quasi sottovoce questa sconfitta del Volani a Roma che, bisogna confessarlo, ci ha colti assolutamente di sorpresa. La Duina è ora avanti di due punti, e alla fine del campionato mancano quattro giornate e l'ultima, come sarà certamente noto a tutti, ha in cartello proprio l'incontro Volani-Duina a Rovereto. Come dire che in caso di sconfitta in Trentino (senza sottovalutare le partite che sono ancora in programma), si andrà allo spareggio in campo neutro.

«A dire il vero — ha commentato l'allenatore Lo Duca — io avrei quasi preferito che questo "incidente" al Volani non fosse successo. Il difetto peggiore dei nostri avversari è infatti la presunzione e nello scontro diretto speravo di poter contare proprio su questo. E' successo invece che oltre a noi il Volani ha preso sottogamba anche la Firs e ora sarà costretto ad affrontare la Duina in tutta umiltà e quindi, a mio giudizio, in maniera più pericolosa».

Bisogna ricordare che la Firs, fino alla scorsa stagione nota come CUS Roma, l'anno scorso aveva giocato lo stesso brutto tiro ai biancoazzurri, costringendoli allo spareggio quando lo scudetto avrebbe potuto essere già sulle maglie di Pellegrini e soci. Ritorno del favore dunque, una specie di nemesi storica. Da sperare comunque che questa Firs abbia esaurito per questo campionato la sua scorta di miracoli: domenica infatti verrà a Trieste, e per i campioni d'Italia non sarà un gioco da ragazzi.

«Tanto per sottolineare la presunzione del Volani — dice Lo Duca con voce arrochita da un'infreddatura che mette in forse la sua presenza in campo contro i romani — mi è stato riferito che domenica, mentre stavamo giocando contro le Forze Armate, Girardi (presidente del Volani e vicepresidente della federazione) aveva commentato il nostro gioco con tono di assoluta sufficienza dicendo che non avevamo uno schema, che giocavamo malissimo e che batterci sarebbe stato uno scherzetto, anche perché, secondo lui, noi soffriamo da sempre del "complesso Volani". Penso che tutta questa boria abbia influito moltissimo sulla sconfitta del giorno dopo. Come del resto deve aver influito sul carattere baldanzoso dei romani il fatto di giocare una partita ripresa dalla televisione».

«Io penso — aggiunge il tecnico — che nello scontro diretto conterà molto la differenza tra i due jugoslavi: Kolsek, secondo me, è molto più forte di Cavlovic. Tappandolo stretto infatti i romani lo hanno completamente annullato. Con Kolsek questo non riesce a nessuno».

F. G.

Morto Giuseppe Pancera ciclista degli anni Venti

Verona, 19

Giuseppe Pancera, 78 anni, grande rivale in bicicletta di Bottecchia e Girardengo, è morto la scorsa notte a Castelnuovo del Garda.

Pancera aveva cominciato a correre giovanissimo e, negli anni Venti, vestendo le maglie dell'«Olimpia» e della «Bianchi» di Milano, aveva ottenuto numerosi buoni piazzamenti al Giro d'Italia. Nel 1929 era passato a difendere i colori della «Raffaelle» di Parigi, classificandosi nelle prime posizioni in tutte le più importanti corse a tappe.

ORE 19 DIRETTA DA BRUXELLES CON L'ANDERLECHT - ORE 22.40 DIFFERITA DA ATENE CON L'AEK

Juventus e Napoli: Coppe in TV

Pesaola spera nella grinta dei partenopei - I greci con furore: ma l'impresa sembra proibitiva

Tutti a casa presto stasera. Alle 19 in TV inizia il festival del calcio. Prima in diretta da Bruxelles con Anderlecht - Napoli, poi in differita da Atene con AEK - Juventus. Il mercoledì internazionale si presenta abbastanza elettrizzante: sia i belgi sia i greci promettono faville che sta a significare la volontà di vincere a tutti i costi. Prevediamo dunque battaglia per gli atleti in campo e per noi, spettatori dagli occhi fissi e dall'adrenalina facile, sofferenze impotenti.

Il muto allenatore dell'Anderlecht, memore di aver predetto un 5-0 contro il Napoli, insiste nel pervicace atteggiamento di snobbare squadra e giornalisti italiani: non annuncia la formazione, proibisce interviste ai suoi atleti. Che questo modo di fare celi solo una spavalda insicurezza? Ci associamo al silenzio di Goethals e concludiamo stilando la probabile formazione dei belgi: Ruiter; Van Bist, Broos; Van Den Daele, Thissen, Dox; Van Der Elst, Haan, Riessen, Goeck, Resenbrinck.

Il Napoli, abbastanza acciaccato per questa trasferta rischiosa, si affida alle alchimie di Pesaola, che sta preparando qualche trucco per uscire vittorioso dal doppio confronto di semifinale. Non c'è Chiarugi a seminare serpentine - prendingiro (quando ne ha voglia) o a offrire buoni palloni ai colleghi d'attacco; Orlandini, coi postumi di un incidente scenderà lo stesso in campo con compiti di ala tornante; Bruscolotti, autore del gol nell'andata, è squalificato, e neanche San Gennaro ci può mettere una pezza. Chissà cosa avrà in mente Pesaola?

L'allenatore partenopeo parla di dover difenderne il gol, della possibilità di segnare ancora degli altri. Ma con chi? Con Savoldi e Speggiorin lì davanti si può segnare con tiri da venti metri — risponde ridendo. Ma Vavassori è in forma nonostante una fastidiosa infiammazione? Sempre ridendo, Pesaola parla di volontà e capacità di soffrire, e, assicura la presenza del difensore. Le ultime notizie dalla capitale belga riportano che il tempo va al bello, che Vavassori marcherà Haan, che Castellani starà su Resenbrink, e che il signor Matthewson, arbitro dell'incontro, è il distributore per l'Inghilterra della birra prodotta dal presidente dell'Anderlecht. Chi ci crederebbe?

La formazione del Napoli dovrebbe essere: Carmignani; Vavassori, La Palma; Burgnich, Catellani, Vinazzani; Orlandini, Juliano, Savoldi, Esposito, Speggiorin.

Ad Atene, Trapattoni ha annunciato che Causio se ne starà in panchina e che il numero sette sarà Cuccureddu. La prevedibile battaglia e il ritmo forsennato che i greci intendono imprimere alla partita, hanno consigliato al tecnico juventino questa scelta, per altro già attuata in Inghilterra con ottimi risultati ovviamente. Causio potrebbe prendere il posto di Tardelli nel secondo tempo, ove i greci fossero diventati più morbidi.

Il clima da corrida è già cominciato per i bianconeri. Ovunque andassero Benetti, Morini e compagni, venivano accolti da urla, fischi e invettive.

La stampa ellenica non aizza certamente la gente, anzi, scrivono che sicuramente gli italiani sono già qualificati, per cui, un risultato così pirotecnico come quello ottenuto contro gli inglesi in precedenza, non è minimamente ipotizzabile. La riflessione logica non è dote collettiva, è caratteristica dell'individualità. Perciò si spiegano le ingiurie, i fischi: si vuole far paura.

Con gli uomini della Juve può succedere di sortire un effetto diametralmente opposto, e cioè che gli italiani si sentano più disposti alla battaglia perché già preparati mentalmente a questa. Trapattoni si è già espresso in opinioni di questa fatta, perché sa che può contare su elementi dall'elevata carica agonistica, vedi Benetti, Boninsegna, Morini, Furino, Gentile, per dire solo di alcuni.

Le squadre scenderanno in campo con questi giocatori: AEK: Sterghiudas; Intzoglu, Teodoridis; Ravussiu, Nikolau, Papadopulos; Tsamis, Tassos, Vagner, Papaioannu, Mavros. La JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Cuccureddu, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

RECUPERO CON IL BOLOGNA ALLE 15.30

Pomeriggio al Grezar È di scena la «Primavera»

La formazione alabardata che partecipa al campionato nazionale «Primavera» si congederà questo pomeriggio dal suo pubblico ospitando al «Grezar» il Bologna. Si tratta del recupero della partita sospesa alcune settimane fa sul campo di Guardiella alla fine del primo tempo che la Triestina aveva chiuso a suo favore per 1-0. L'undici di Varglien, reduce dal meritatissimo pareggio esterno di domenica a Parma (i giovani alabardati sono stati raggiunti sul 2-2 solo allo scadere del tempo su rigore), intendono congedarsi nel migliore dei modi.

L'incontro con i rossoblù non dovrebbe nascondere eccessive difficoltà per la Triestina che intende conservare l'attuale quinta posizione alle spalle di Spal, Inter, Reggiana e Brescia. Varglien per questa partita potrà disporre di tutti gli uomini della «rosa» fatta eccezione per Franca che ormai è una pedina fissa della prima squadra e dello squalificato Schiraldi. Il recupero di Rossi consentirà al tecnico di presentare un trio d'attacco quanto mai interessante che dovrebbe poter andare a rete abbastanza facilmente. Da destra infatti dovrebbero giocare Rossi, Muiesan e Furlan. Questi ultimi due a Parma hanno fatto letteralmente impazzire la difesa dei ducali confermando di attraversare un gran periodo di forma.

Una partita quindi che si annuncia molto interessante e che dovrebbe divertire gli sportivi triestini.

La partita avrà inizio alle ore 15.30.

L'UDINESE E I SUOI SOSTENITORI TORNANO A SPERARE NEL BALZO IN SERIE «B»

AVEVA RAGIONE FONGARO I CONTI VANNO FATTI ALLA FINE

Udine, 19

Il campionato di serie «C» ricomincia domenica. La capolista Cremonese è in crisi con la sua seconda sconfitta consecutiva; l'Udinese ha pareggiato a Lecco e ha accorciato le distanze in classifica. I bianco-neri friulani hanno giocato una partita con tutta scioltezza andando molto vicino al successo pieno e la vittoria sarebbe anche venuta se non fosse stata una traversa a respingere un gran tiro di Basili e non fosse stato il portiere lecchese a dire di no a un'azione travolgente di Gustinetti. Lo stesso gol del pareggio del Lecco è in parte stato causato da un infortunio del portiere Marcatti.

La squadra bianco-nera, pur accusando alcune incertezze e affaticamento in Bracchi e in Galasso, ha dominato in lungo e in largo al «Rigamonti». L'Udinese è, quindi, in buone condizioni fisiche complessive e in particolare si sono visti in perfetta forma Fanesi, Groppi, Belotti, mentre Basili, autore del gol, è stato sempre una spina nel fianco degli avversari (con una delle sue sforbiciate ha mancato per poco il bersaglio).

Qualche dubbio è sorto sulla prestazione del centraventi Pellegrini, ma va segnalato che il goleador bianco-nero è stato bloccato dalla stretta guardia di due mastini. E' chiaro che, pur rammaricandosi per il mancato pieno successo, l'Udinese ritorna a sperare sulla sua promozione in serie B. L'allenatore Fongaro, dice che l'importante per la sua squadra è di non perdere di vista la Cremonese e logicamente osservare se la formazione lombarda riuscirà a uscire dalla crisi. Mancano ben sette giornate alla fine del campionato e la Cremonese deve pure andare a far visita alla Triestina; potrebbe finire con uno spareggio.

Intanto il «caso D'Alessi», che tanto rumore ha fatto la scorsa settimana, si sta chiudendo con il congedo da parte del giocatore dal calcio e il suo ritiro da Cincinnato nella sua villa di Buttrio. Il segretario generale bianco-nero Dal Cin, che ha rifiutato l'offerta di andare al Napoli, ha in corso un accomodamento economico con D'Alessi.

———

La Triestina ha dato inizio ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore alla preparazione per la partita esterna di domenica sul campo dell'Alessandria. Tagliavini, caricatissimo per la vittoria sulla Pro Vercelli, è rimasto un po' meravigliato per certe critiche espresse al lunedì. «Sinceramente — afferma — ascoltando i commenti mi sembrava quasi che la squadra avesse perso con i bianchi piemontesi...! Il 2-0 mi sta ottimamente bene in quanto consente alla squadra di rimanere nel gruppetto delle migliori. Qualche sfasatura è apparsa evidente a tutti — continua Tagliavini — e il gioco offerto non è stato dei migliori, tuttavia non si può non rilevare che la Pro Vercelli ha attaccato alle costole di due giocatori che per noi costituiscono delle fonti di gioco, vale a dire Politti e Zanini, dei guardiani inflessibili.

«Da qui alla fine del campionato, ho paura, sarà sempre più difficile poter assistere a delle belle partite in quanto le squadre che scenderanno al «Grezar» sono per lo più preoccupate per la loro classifica e quindi cercheranno di correre il minor numero di rischi possibili».

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione e domani pomeriggio disputeranno la partitella di metà settimana contro una formazione mista composta da giocatori della squadra «Berretti» e da allievi.

Per quanto riguarda le condizioni fisiche dei singoli, il solo Dri lamenta una brutta botta ad un ginocchio.

PATTINAGGIO

Il campionato sociale del «Jolly» Trieste

Favorito da due splendide giornate di sole, si è svolto sulla pista di via Giarizzole il campionato sociale di pattinaggio artistico del «Jolly» Trieste. Alla manifestazione hanno preso parte oltre cento atleti. La giuria, composta dal giudice internazionale Lia Camelli-Poser e da Paolo Toffanin, ha avallato nelle rispettive categorie i seguenti vincitori: Maura Marsetti, Viviana Maggio, Clara Rizzardi, Fabio Holland, Ezio Mazziero, Elena Bandi, Giuliana Malalan e le coppie Santini-Crevatin, Pertout-Coloni, Corenica-Mazziero e Vercon-Cucicella. Quest'ultima coppia, ritenuta ormai da tempo di interesse nazionale, si trasferirà la prossima settimana a Roma.

DA VENERDI' IMPEGNATI I NOSTRI NUOTATORI NEI CAMPIONATI DI CATEGORIA

«CRITERIUM» AD ALTO LIVELLO NEL FINE SETTIMANA A TORINO

Ancora un importante weekend per il nuoto: e questa volta si tratta di qualcosa di veramente interessante. Torino ospita da venerdì a lunedì i campionati italiani di categoria; per la prima volta ristrutturati (validamente) nella formula, con in gara solamente due categorie (senza dubbio le più interessanti per questo tipo di campionati), «ragazzi» e «juniores». Non ci sono quindi i «seniors», d'altro canto più di una volta snobbatori di queste manifestazioni: un «criterium» giovanile perciò, quello ospitato dal capoluogo piemontese, che offre una validissima panoramica del settore, a cavallo fra la stagione primaverile (che va in pratica a chiudersi con queste gare) e quella estiva che già spinge con i primi meeting internazionali di un certo peso.

A proposito di impegni internazionali sottolineiamo subito la presenza a Rotterdam della nostra Sterni che nel «Sei Nazioni» ha nuotato in azzurro i 200 stile in 2'14"39 (vasca lunga) ed ha partecipato alla staffetta veloce italiana come ultima frazionista. Non ci sarà però la Sterni a Torino (proprio per la nuova ristrutturazione dei campionati), ma ci saranno altre ondine, in rappresentanza della società alabardata. Sei saranno invece i nuotatori guidati da Franco Del Campo. A differenza della lista dei convocati (pubblicata nell'edizione di ieri), mancherà Erika Bastiani, costretta a letto dalla varicella.

Le altre due società partecipano a questa «categoria» con formazioni ben più ridotte della Triestina: l'Edera Nuoto (che dovrà fare pure a meno in questa trasferta dell'allenatore Zetto) va a Torino con due rappresentanti, Paola Martinuzzi e Gianni Bossi. L'Inter Rari Nantes di Carboni presenterà in Piemonte Massimo Bacigalupo, lo stile-liberista di punta della società granata.

Sulle possibilità della formazione alabardata Franco Del Campo è fiducioso: «Andiamo a Torino — ha precisato il tecnico — consapevoli della forza espressa recentemente dal nuoto giovanile in Italia. Voglio dire, insomma, che in questo settore i nuotatori italiani hanno fatto passi da gigante ed emergere ora fra i più giovani è oltremodo difficile. Comunque la nostra squadra ha tutti i numeri per riuscire; inoltre quest'anno partecipiamo a questi campionati anche con una buona formazione maschile e questa senza dubbio ci qualifica maggiormente, se non altro a testimonianza di un certo lavoro svolto negli ultimi tempi. Le speranze per qualche titolo sono affidate comunque al reparto ondine: partiamo agguerriti nella rana (pur privi della Bastiani) con la Lenardon in testa e speriamo ancora in Betty Pavone per lo stile libero».

La comitiva triestina partirà questa sera alla volta di Torino. Il rientro è previsto per la giornata di martedì.

G. M.

PANORAMICA SUL CICLISMO DILETTANTISTICO

Rino De Candido: ritorno di un «big»

Ritornato alla ribalta Rino De Candido sulle strade della nostra regione. A San Giorgio della Richinvelda, nella gara riservata alla massima categoria dei ciclisti dilettanti, il vincitore dell'ultima «Sei giorni» di Milano (nella quale aveva gareggiato in coppia con Callari) ha rivissuto i suoi recentissimi tempi felici conquistando una di quelle esaltanti vittorie in volata che lo avevano reso celebre.

De Candido, che corre per i colori della «Forestale» di Roma, è stato avviato al ciclismo dalla «Stefanutti» e i numerosi successi ottenuti dal simpatico atleta non possono che rendere orgogliosi i dirigenti della validissima società di San Vito al Tagliamento. Sempre a San Giorgio, ottimo quarto posto di Riccardo Tarlao, un triestino puro sangue, che, guarda caso, corre quest'anno con la «Stefanutti». Strana e comunque simpatica coincidenza.

A Cordenons, nella categoria esordienti, vittoria di Gasparotto del G.S. Caneva che ha battuto allo sprint un altro Gasparotto (Giorgio il primo, Paolo il secondo), Casolin e altri.

A Tavagnacco, nel XVIII G.P. Feletto, nella categoria allievi ha vinto Orazio Consoli del «K 2» di Udine. Infine a Fontanafredda ancora il G.S. Caneva alla ribalta con la chiara affermazione di Bressan.

Per concludere, una nota a Giovanni Biason, tanto per cambiare si tratta di un altro jolly della «Stefanutti». Dopo aver vinto sabato a Maron di Brugnera nella III prova del Trofeo Tricolore, è stato tra i più validi protagonisti a San Giorgio, nella gara vinta da De Candido, e solo alcuni incidenti lo hanno costretto ad arrivare al traguardo nel gruppetto degli inseguitori.

L. G.

● CICLISMO. Il francese Bernard Hinault ha vinto la classica di ciclismo Gand-Wevelgem con un minuto e 25 secondi su Vittorio Algeri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A. CERCASI referenziata stabile con dormire per signora sola. Telefonare 60653. 7453 B

COLLABORATRICE domestica stabile cerca famiglia con altro aiuto. Telefonare mattina 771188. 7389 B

COLLABORATRICE domestica referenziata orario da concordare cercasi. Tel. 793555. 1172 B

CERCASI prestaservizi referenziata dalle 8 alle 14 escluso sabato. Telefonare 36414. 6910 B

CERCASI prestaservizi ore 9-12 trisettimanali. Tel. 567529. 7459 B

CERCO prestaservizi anche istriana 4 giorni settimana dalle 9 alle 13. Tel. 38924. 7441 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CUOCO espertissimo offresi albergo o mense aziendali, referenze a richiesta. Tel. 746746. 7393 C

IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi proprio domicilio per lavori vari d'ufficio o impiego a ore per aziende o uffici provincia di Gorizia, telefonare al (0432) 670251. 267 C

PRATICO paghe, contributi, denunce trimestrali Inps, altri lavori ufficio offresi per impiego. Tel. 794381. 7406 C

SIGNORA offresi mezza giornata, aiuto negozio o supermercato. Tel. 816856. 7430 C

STUDENTE di economia e commercio offresi a studio commerciale. Telefonare 749686. 7416 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONE riparazioni avvolgibili in genere, tel 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 7375 CC

A.A.A. ARTIGIANI capaci lavori restauro offresi: piastrellature pitturazioni etc. Tel. 566392 16 - 19 giornaliere. 7122 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare al 762248. 6905 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41, telefono 790497. 7063 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 6573 CC

FACCIO dei puzzles per locali rustici, telefonare ore negozio 725347. 7027 CC

MALOSSI snc applicazione tende alla veneziana, porte a soffietto, tende verticali, tendoni da sole, rolè. Tel. 763475. 7438 CC

PITTORE decoratore piastrellista, prezzi modici. Tel. 34272, ore 14 - 21. 7408 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi riparazioni Elilvy via Pascoli 22. Tel. 790250. 7091 CC

PITTURAZIONE restauro appartamento camere cucine prezzi eccezionali. Telefono 824843. 7450 CC

SGOMBERIAMO in giornata appartamenti soffitte cantine, chiamo a prezzi modici. Sopralluoghi senza impegno. Ineseguiamo trasporti e traslo-terpellateci. Tel. 422298 - 410275. 7420 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA dinamica volonterosa cerca negozio casalinghi porcellane, Piazza Garibaldi 12, tel. 796787. 1180 D

APPRENDISTA anche pratica parrucchiera cercasi, Giustiniano 9, tel. 38468. 1173 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici per centri di Trieste. Breve training serale per computer IBM a Trieste. Possibilità stipendi programmatori qualificati L. 380.000 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 al (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 348 D

CERCASI aiuto banconiere domenica e feste libere. Telefonare 68272. 007413 D

CERCASI cuoco o donna pratica cucina o cameriere - a con possibilità alloggio zona Muggia. Telefono 271995. 7423 D

CERCASI prontamente apprendista parrucchiera buona retribuzione. Tel. 761978. 7308 D

CERCASI aiuto banconiere e apprendista. Gran Bar, via Carducci 8, tel. 38026. 7447 D

CERCASI banconiera e cameriere pensionato. Tel. 827360. 1176 D

COMMESSO magazzino ricambi auto già pratico militesente per subito cerca concessionaria, presentarsi 17.30, 19.30 Severo 46. 7437 D

CONDOMINIO zona via De Amicis cerca artigiana per servizio pulizie. Scrivere a Publikompass Cassetta 49 W, 34100 Trieste. 7128 D

PER comunità cercasi signora mezza età per mansioni generiche. Telefonare 765191 ore serali. 7434 D

PER l'apertura e l'organizzazione del nostro nuovissimo ufficio in Trieste cerchiamo diplomati e laureati, minimo 22.enni, che intendono operare immediatamente. Gli elementi selezionati positivamente verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Il personale dell'azienda è informato della presente inserzione. Si offre l'opportunità di arrivare fino ai massimi livelli, quali dirigenti d'azienda. Daremo illustrazioni esaurienti sulla nostra società, una delle più importanti e conosciute nel mondo, solo in un incontro prefissato tramite appuntamento telefonico. Telefonare oggi al 775634 di Trieste. 1171 D

SOCIETA' nautica in Sistiana cerca marinaio per incarico di custode in sede. Telefonare al 208340 dalle 19 alle 21. 7388 D

S.P.A. prima in Italia nel settore dell'infanzia ricerca capaci e volenterosi ambosessi per inserirli nel proprio organigramma. Si offrono retribuzioni superiori alla media ed opportunità illimitate, richiedonsi presenza e predisposizione al contatto umano. Solo per fissare un colloquio, telefonare in giornata orario ufficio ai numeri 732370 - 732086 di Trieste. 7458 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/4 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

A.A.A. SMARRITO Strada per Longera coker spaniel rossiccio. Tel. 54061. Mancia. 0002 H

SMARRITO collie bianco-nero anni uno zona Servola. Mancia. Telefonare 820339. 7444 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 telefono 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI-ARREDATI ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 7211 L

BOX o locale cerco affitto zona Roiano, stazione, Commerciale. Tel. 60048. 7418 L

CERCASI locale d'affittare centrale o semicentrale. Telefonare ore pasti 209598. 7426 L

CERCASI affitto Opicina, appartamento tranquillo modesto. Tel. 733277 ore 20. 1170 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento 2 stanze servizi non superiore 120.000 mensili. Tel. 7782402 dalle 9 alle 12,30. 7436 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CHITARRA elettrica vendesi. L. 50.000 - Tel. 759959. 7445 M

PELLICCE, giacche eleganza. Tutte le qualità superiori tg. 42 - 54. Persiani 400.000. Zampe 200.000 in poi. Ratmosquè, ocelot, murmel, marmotte ecc. prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo v. le XX Settembre 16 III p. ascensore. 7258 M

SPOGLIO guardaroba signora giovane. Taglia 42-44. Telef. 722380. 7456 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi, quadri, soprammobili, pianoforti, mobili. Telefonare 38196 - 38894. 7412 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 7415 N

LAMPADE vecchie acquistiamo, telefonare 68242. 7056 N

RIGATTIERE compera cianfrusaglie vecchie, bambole, soprammobili e mobili. Telefonare 793972. Abitazione 767134. 7449 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. SGOMBERO abitazioni compero mobili oggetti usati. Tel. 750566. 7424 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, a prezzi bassi. Grimani 11. 9/4 NN

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417. 7325 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, 1.o piano. 6193 O

PULITURA borsette giacche mantelli, antilope, cinghiale, camoscio, ecc. da soli con «Preben» garantito, sicuro, facile, in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24. 7335 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FIUGGI - FIUGGI - FIUGGI Acqua minerale medicinale naturale a lire 80 il litro in cartoni originali da 16 pezzi. SAO CAFFE' macinato in bustine da 200 gr. sotto vuoto a lire 7750 il kg. Prezzi veramente eccellenti validi sino a sabato 20 aprile nella bottiglieria DI. BE.MA. di via Commerciale 27 e nel nostro deposito di via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con una modica maggiorazione per il trasporto, telefonando al n. 740485 - 795043 - 418762. 7141 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

BAKER dal 1898 leader nel campo del rum e bagne per pasticceria con clientela avviata anche settore brandy liquori ecc. ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista. Offresi ottimo trattamento premi promozioni bimestrali rimborso spese. Dettagliare curriculum a Baker SpA casella 529 34100 Trieste o telefonare al 822200. 050123 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 112. Alfetta 1.8. Alfasud. FIAT 850 special, 128, 124, 124 S. Renault R 6, R 10. FORD Escort Lancia Fulvia coupé, NSU 4 L 1000. Innocenti Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1301 S. 1500 GL. CHRYSLER 168, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7/4 Q

A.A.A.A.A.A.A. AFFRETTATEVI! Presso l'autosalone Fiat F. Severo 65 potrete trovare ancora la 127 a prezzo vechio con omaggi favolosi fino al 20.4.77. Pronta consegna gamma completa Fiat e prenotazioni, prove e informazioni della nuova 132 2000 cc. Massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Usato garantito selezionato: 500 L 69 71 72, 850 special 69, 127 72, 128 special 75, 124 coupé 1.6 72 70, Alfasud 1973, Giulia 1300 71 67, Peugeot 504 Diesel 74, Porsche 911 2400 72, Alfetta 1.6 1976 e altre ancora visitateci! 7288 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 L, A 112 E 72, 75, Fiat 126 74, 127 72, 128 73, 850 69, 124 72. Renault 4 75. Citroen GS 72, Ami 8 74. Ford Escort 71. Opel Kadett coupé 71 con gas e traino. Sunbeam 1250 TC 73. Simca 1000 70, 73, 1100 LS, GLS, LX Special, 1301 72, 73, 1200 coupé 71. Chrysler 160 72. Audi 60 68. NSU 4 L 70. 7298 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Cabot 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/4 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 7014 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

ALFASUD '72 vera occasione vendesi Dinoconti F. Severo 124. 5/4 Q

ALFETTA 1,8 1973 indaco 53.000 km 3.300.000 vendo. Tel. 772737-93280. 12/4 Q

AUDI 80 GTE '76 7.000 km in garanzia vendesi. Dinoconti F. Severo 124. 5/4 Q

AUDI 50 Gl 8.500 km. vendesi anche con permuta. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 62640 occasioni Fiat 500 L, 850 berlina 850 coupé, 1100 R, Fiat 124, 124 sport, Volkswagen 411 E 72, Skoda berlina 100 S, Peugeot 1200 cc 73-74. 7373 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 62640. Concessionaria motocicletta C.Z. Jawa. In pronta consegna 125 sport, 125 Trail 175 sport, 250 C.Z. 350 Jawa. 7373 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto, rateizzo. Fiat 130 72, 124 coupé 70, 128 73 72, 127 74 3p, 111 70, Giulia 70, Fulvia 1.6 69, Renault 5 TL 73, Mini 75 73 72, Citroen DS 71 70, Club 1200 74, Kawasaki 900 76. Fiat 500 70. 7366 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi in pronta consegna una nuova Diane 6, Ami 8. GS 1000 e 1200 vasta scelta dell'usato Fiat 128 coupé 1300 gas 72, Alfa 1300 super 71, Audi 60 L 71, BMW 1800 68, Escort 1100 XL 72, 124 coupé 68 72, Fulvia 1100 67, Mehari 74, 850 special 68 69, 850 coupé 67, Fiat 1500 C 66 gas, Fiat 1300 64, MK3 70, Mini Minor 69, Diane 6 75 73, 500 L 71 69, Mercedes 200 Diesel eodine, Lupetto furgonato visitateci! 7244 Q

AUTOMERCATO V. O. Frisori, vi offre le migliori autovetture usate con la massima garanzia Fiat 127 75, NSU Prinz 4 73, Autobianchi A 112 E 74, Alfasud TI 74, Citroen GS 1220 76, Mini Cooper 72, Alfetta 1.6 76, Volvo 144 Delux imp. gas fine 71, Audi 100 LS con gancio traino 69, Ami 8 71, RS 76, Simca fam. 74, Citroen ID super 71, Lancia Beta coupé 74, R6 super 71, R 12 TS 76, Alfa 2000 71, Rio Major 66, 177 coupé 73, R 16 TS 72, R 16 TL automatico g. traino 71, R 16 TX 76. Conc. Renault di S. Frisori, Rot. Boschetto 3-1, tel. 55511-55512. 16-4 Q

AUTOSALONE TRIESTE vende 500 67 71, 128 70 71, 128 3 P 75, 850 68 70, 124 68 70, 124 coupé 70, Dyane 6 74, 76, Dune-Buggy 73, Capri 1300 71, Simca 1300 71, Mini 71, 131 1600 75, Flavia 2000 70, Giulia 10.

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*).
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*).
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro.
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23 L Portogruaro.
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova). (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecco - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S. L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II c. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S. L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIFFICILE L'AUSTERITA' IN AMERICA

La guerra di Carter contro gli spreconi

Washington, 19

Non sarà facile per il Presidente Carter convincere il Congresso ad approvare il programma energetico illustrato ieri per grande linee al paese ad al mondo imprenditoriale americano.

«Ci compiacciamo per la decisione del presidente di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla gravità del problema e gli chiediamo di prendere iniziative concrete proprio adesso, in questa prima fase del suo mandato», è stato il commento di Richard Lasher, presidente della Camera di commercio americana dopo aver ascoltato il discorso pronunciato qualche ora prima in televisione dal capo della Casa Bianca.

Di una cosa tutti hanno dato atto a Carter: di non aver affatto nascosto quanto grave sia il problema della crisi energetica del paese e come sia veramente urgente risolverlo, anche se ciò dovesse comportare notevoli sacrifici per tutti. Ed è proprio su questo secondo aspetto del problema che il «pacchetto» Carter incontrerà le più tenaci resistenze.

«Il messaggio di Carter è stato coraggioso e concreto. Spero che egli riesca a convincere il popolo americano della realtà e della gravità della situazione» ha commentato Robert Sharbaugh, presidente del Consiglio di amministrazione della «Sun Oil Co.». Sulle difficoltà che il presidente Carter incontrerà per vedere realizzato il suo piano si è soffermato il senatore democratico Abraham Ribicoff. «Sarà la lotta più dura dei suoi quattro anni alla Casa Bianca...». L'affermazione può sembrare eccessiva ma in realtà non sono certamente pochi i sacrifici che ieri il presidente ha chiesto al paese.

«Io chiedo — ha detto Carter — di fare dei sacrifici e di dare il vostro assenso a un programma che è doloroso ed impopolare ma che mira a preservare le attuali fonti energetiche. In caso contrario sarebbe la catastrofe nazionale. Siamo di fronte infatti all'ostacolo più grosso che il paese è stato mai chiamato a superare... La crisi energetica non ci ha travolto ma lo farà, se non correremo sollecitamente ai ripari».

«Le scorte petrolifere e di metano del paese stanno cominciando ad esaurirsi e le riserve oggi esistenti in altre parti del mondo non potranno far fronte alla crescente domanda per un arco di tempo che vada al di là di qualche anno», ha spiegato ancora il Presidente americano. «Le mie proposte in tema di energia vi metteranno di fronte ad alcuni inconvenienti e vi obbligheranno a sacrifici. Molte di queste proposte risulteranno impopolari. La crisi energetica peggiorerà ogni giorno di più se non agiremo».

Carter non ha voluto precisare i particolari del suo programma. Egli intende farlo domani, di fronte al congresso. Ieri ha tuttavia citato gli obiettivi particolari che dovranno essere raggiunti e i principi inerenti alla formulazione del programma. «Dobbiamo essere giusti. Le nostre soluzioni dovranno prevedere sacrifici uguali per ogni regione, per ogni classe, per qualsiasi gruppo di interessi. L'industria dovrà fare la sua parte per risparmiare e altrettanto dovranno fare i consumatori. I produttori di energia avranno un trattamento equo ma non consentiremo alle compagnie petrolifere di trarre profitti».

Alla «sfida» energetica Carter risponde sostenendo la necessità di raggiungere entro il 1985 questi sette obiettivi: ridurre il tasso di crescita della domanda dall'attuale 3,5-4 per cento ad un tasso inferiore al 2 per cento; ridurre la richiesta di gasolio del dieci per cento rispetto ai livelli attuali; ridurre le importazioni di greggio dai nove milioni di barili giornalieri attuali a circa sei milioni di barili; dar vita ad una riserva petrolifera cosidetta strategica di un miliardo di barili (si tratta di una scorta sufficiente per consentire al paese di andare avanti per sei mesi almeno in caso che vengano interrotte le forniture di petrolio); aumentare la produzione carbonifera di circa due terzi per arrivare ad oltre un miliardo di tonnellate all'anno; dotare di pannelli di isolamento le case e tutti i nuovi edifici, così da ridurre la dispersione di calore; impiego dell'energia solare in oltre due milioni e mezzo di abitazioni.

(Ap)

FORSE E' STATO RAPITO un ministro di El Salvador

San Salvador, 19

Il ministro degli esteri di El Salvador Mauricio Borgonovo, è irreperibile: secondo una fonte diplomatica l'alto funzionario sarebbe stato rapito, ma un portavoce del governo non ha confermato questa versione.

IL BACIAMANO DEL RE



Telefoto Ap

Bonn — Il Re Juan Carlos, giunto in Germania per una visita ufficiale in compagnia della moglie Sofia, ripreso mentre bacia la mano alla signora Scheel, moglie del presidente tedesco

CONTINUA CON SUCCESSO LA CONTROFFENSIVA DELLE TRUPPE DI MOBUTU

In ritirata i katanghesi che hanno invaso lo Zaire

E' entrata in azione anche una forza scelta di pigmei che hanno accerchiato Mutshatsha

Perdite da entrambe le parti - Riserbo sull'impegno dei marocchini - Nuove accuse ai francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kinshasa, 19

La controffensiva sferrata dalle forze governative zairesi sembra avere successo, e la forza d'invasione katanghese proveniente dall'Angola si sta ritirando. La controffensiva si va sviluppando secondo due direttrici: due colonne sono partite da Kanzenze, in direzione, rispettivamente, Nord-Ovest e Sud-Est, mentre è entrata efficacemente in azione una forza scelta di pigmei della boscaglia, che ha già accerchiato Mutshatsha, l'importante nodo ferroviario che costituisce l'obiettivo principale della controffensiva governativa.

Nel fornire informazioni su questi sviluppi, un portavoce governativo non si è addentrato molto nei dettagli dell'operazione, ed è stato, come di consueto, piuttosto avaro di particolari: non ha chiarito, per esempio, a quanti uomini ammonti la forza scelta di pigmei, né a quale distanza essa si sia attestata da Mutshatsha.

Quanto alla controffensiva delle due colonne governative partite nei giorni scorsi dal villaggio di Kanzenze, una quarantina di chilometri a Nord-Ovest del centro minerario cuprifero di Kolwezi, si apprende da fonti diplomatiche che una delle due, quella che segue la direttrice Sud-Est, ha attraversato il fiume Lupufu, ed ha stabilito una testa di ponte sull'altra sponda, in territorio precedentemente controllato dal nemico.

Incontrando una resistenza solo sporadica, le truppe governative si sono spinte oltre 20 chilometri a Ovest di Kanzenze; Mutshatsha si trova a una quarantina di chilometri a Ovest del villaggio (e circa 100 chilometri a Est di Kolwezi) per cui la colonna dell'esercito zairese ha compiuto circa metà del percorso avanzando lungo questa direttrice.

Mutshatsha era caduta il 27 marzo nelle mani della forza d'invasione aktanghese, penetrata l'8 marzo in territorio zairese proveniente dall'Angola con 2000 uomini. Mutshatsha conta 5000 abitanti, e si trova lungo la linea ferroviaria di Benguela, che vi arriva dopo avere attraversato l'Angola: i katanghesi l'hanno utilizzata per ricevere materiale e rifornimenti vari, nonostante i tentativi di aerei militari zairesi di bombardarla.

Secondo fonti diplomatiche, i combattimenti in corso di svolgono con armi portatili e con mortai, mentre i katanghesi, ritirandosi, lasciano innescate mine lungo le strade rotabili. Ci sono perdite da ambo le parti, mentre il governo zairese annuncia la cattura di due prigionieri. Mancano per il momento indicazioni di sorta sulla partecipazione o meno ai combattimenti dei 1500 soldati marocchini inviati in aiuto del regime zairese di Mobutu Sese Seko. L'agenzia ufficiale di informazione sovietica Tass, tuttavia, sostiene che ai combattimenti partecipano anche le forze marocchine, e attribuisce ai fronte di liberazione nazionale del Congo l'affermazione secondo cui soldati francesi prendono parte attiva alle operazioni militari guidando carri armati e pilotando aerei dai quali sganciano bombe al napalm «su popolazioni civili».

La Francia ha organizzato il ponte aereo per il trasferimento delle truppe marocchine ed ha ammesso la presenza di istruttori militari per addestrare i zairesi all'uso delle armi di fabbricazione francese ma nega recisamente che i suoi soldati partecipano ai combattimenti.

La partecipazione dei cubani è stata invece sostenuta oggi dal re del Marocco, Hassan Secondo. Intrattenendosi con alcuni giornalisti francesi il sovrano ha detto che il corpo di spedizione marocchino «è assolutamente certo della presenza dei cubani tra gli invasori». La prova sicura sarebbe stata fornita da un prigioniero catturato durante i combattimenti ad Occidente di Kolwezi. Questi avrebbe detto che cubani ed angolani bianchi sono utilizzati ampiamente nella struttura di comando e in quella logistica e nell'addestramento della forza d'invasione. L'Unione sovietica, Cuba e Angola hanno negato qualsiasi partecipazione ai combattimenti nello Zaire, che hanno definito una sollevazione popolare e non invasione.

Matt Franjola

FRUTTUOSA LA DUE GIORNI RUSSA DEL PRESIDENTE ASSAD

Tra Mosca e i siriani ristabilito il dialogo

L'intervento di Damasco nel Libano a fianco delle truppe cristiane non era piaciuto ai sovietici - Richiesta di armi e minor dipendenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Il Presidente siriano Assad ha concluso la sua visita di due giorni a Mosca auspicando assieme ai suoi ospiti una soluzione globale del problema del Medio Oriente che tenga conto dei diritti dei palestinesi. A parte una dichiarazione della Tass, secondo cui le conversazioni si sono svolte in un'«atmosfera di amicizia», il comunicato diramato al termine della visita non dice con quali risultati Assad ha riaperto il dialogo con Mosca, e soprattutto se abbia ottenuto quelle armi moderne che certamente ha chiesto e una maggiore comprensione per la sua politica, che non vuole essere più di completa dipendenza da Mosca.

Il comunicato è stato diramato subito dopo la conclusione dell'ultima riunione, alla quale da parte sovietica hanno partecipato, oltre a Breznev, Podgorni e Kossighin, il ministro degli esteri Gromiko e il segretario del Comitato centrale del partito Boris Ponomarov.

«Le parti hanno manifestato la loro ferma determinazione di continuare gli sforzi per approfondire il processo di alleggerimento della tensione internazionale ed aumentare la collaborazione fra gli stati, per arrivare ad una soluzione globale della crisi medio-orientale sulla base del principio della non acquisizione di territori con la guerra e del diritto di tutti gli stati del Medio Oriente ad un'esistenza indipendente ed alla sicurezza. L'Unione Sovietica e la repubblica araba di Siria hanno sottolineato in questo contesto la necessità di liberare tutti i territori arabi occupati nel '67 e di garantire i diritti inalienabili del popolo arabo di Palestina, compreso il suo diritto all'autodeterminazione, per la creazione di uno stato palestinese indipendente».

Assad era arrivato ieri e nei tradizionali brindisi lui e Breznev avevano auspicato un rafforzamento delle relazioni fra i due paesi. «Noi abbiamo fatto e stiamo facendo tutto il possibile per potenziare la collaborazione con la Siria» aveva detto Breznev. I rapporti fra Mosca e Damasco si erano gravemente incrinati lo scorso giugno quando, proprio mentre il primo ministro Kossighin si trovava a Damasco per discutere i problemi dell'alleato principale dell'Urss in Medio Oriente, le truppe siriane avevano iniziato in Libano la loro offensiva a fianco dei cristiani contro i palestinesi.

Kenneth Kent

CORRIERA IN BURRONE in Spagna: 15 morti

Madrid, 19

Una grave sciagura stradale è avvenuta nel tardo pomeriggio in Galizia, lungo la rotabile Ponferrada - Orense. Un torpedone a bordo del quale viaggiavano una settantina di ragazzi è precipitato in un burrone profondo alcune decine di metri. Secondo le prime informazioni, almeno 15 ragazzi sono morti.

(Ansa)

COSTEREBBE NOVE MILIARDI LA FUGA DEL PILOTA BELENKO

L'URSS PRESENTA AL GIAPPONE IL CONTO PER IL MIG SMONTATO

Tokio per contro chiede il rimborso delle spese per la restituzione

Tokio, 19

L'Unione Sovietica ha chiesto al Giappone un indennizzo di 10 milioni di dollari (poco meno di nove miliardi di lire) per aver smontato il «Mig 25» condotto in Giappone nel settembre 1976 dal pilota sovietico Miktor Belenko ed aver permesso ai tecnici americani di studiarne i «segreti» tecnici.

Lo rivela oggi il quotidiano di Tokyo «Mainichi Shimbun», il quale precisa che la richiesta sovietica è stata presentata dall'ambasciatore sovietico in Giappone il primo febbraio al ministro nipponico degli affari esteri, Hatoyama e poi, l'otto marzo scorso al vice-ministro Shoji Sato.

Un portavoce del ministero giapponese degli esteri ha confermato la richiesta sovietica — pur senza precisarne l'ammontare — e indicato che la risposta nipponica è stata negativa.

Il portavoce ha spiegato infatti che i sovietici hanno rifiutato di indennizzare il Giappone per le spese che il governo nipponico ha dovuto sostenere in seguito all'atterraggio del «Mig 25» pilotato da Viktor Belenko all'aeroporto di Hakodate. I sovietici — ha precisato — non hanno accettato neppure di pagare le spese per il trasporto dell'aereo in Urss dopo che questo, una volta «studiato» dai tecnici nipponici e americani, era stato rimontato. Il pilota Belenko, come noto, ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti.

(Ansa)

NELL'UNIONE SOVIETICA

PRIMO «REPORTAGE» sul fuoco al «Rossia»

Mosca, 19

La «Literaturnaia Gazieta» conferma che nel corso dell'incendio dell'albergo «Rossia», a Mosca, cinque stranieri sono periti. Il settimanale non rende noto il numero delle vittime tra i sovietici, che fonti non ufficiali hanno indicato in oltre quaranta.

Quello della «Literaturnaia Gazieta» è il primo reportage dettagliato, pubblicato da un giornale sovietico sul drammatico incendio che ha devastato il più grande albergo d'Europa la notte tra il 25 e il 26 febbraio scorso.

(Ansa)

SCAMBIO LUNGO IL CONFINE NEL SINAI

Prigionieri palestinesi contro caduti israeliani

Di 58 liberati, 10 non vogliono tornare in Egitto

Tel Aviv, 19

Israele ha scambiato oggi una cinquantina di prigionieri palestinesi con l'Egitto ricevendo come contropartita i resti di nove soldati morti nella «guerra del Kippur» e quelli di due proprie spie impiccate al Cairo oltre vent'anni fa.

Lo scambio è avvenuto lungo la linea di demarcazione nel Sinai sotto gli auspici delle Nazioni Unite e della Croce Rossa Internazionale. Alla cerimonia per la restituzione delle salme, svoltasi dalla parte israeliana del confine, nei pressi di Nahal Yam, hanno partecipato il primo ministro uscente Yitzahk Rabin (che ha così effettuato una delle sue ultime apparizioni pubbliche prima di mettersi da venerdì prossimo in «vacanza»), il ministro della difesa Shimon Peres, il capo di stato maggiore generale Mordechai Gur e il cappellano-capo delle forze armate israeliane.

I palestinesi liberati sono stati complessivamente cinquantotto, ma dieci di essi hanno rifiutato di essere consegnati all'Egitto. Degli altri quarantotto, due erano criminali comuni e gli altri «detenuti per motivi di sicurezza».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

Multinazionali al Parlamento di Strasburgo

Strasburgo, 19

Il fenomeno contemporaneo delle multinazionali e le relative incidenze politiche sono stati al centro dei dibattiti odierni del Parlamento europeo promossi da una delegazione del socialista tedesco Erwin Lange presentata a nome della commissione economica monetaria. Il documento comprendeva in particolare un progetto di convenzione, «riguardante le imprese multinazionali e i governi», elaborato d'intesa con una delegazione del congresso degli Stati Uniti che prevede tra l'altro l'obbligo per le multinazionali di pubblicare ogni anno una relazione contenente dati sulla strutturazione finanziaria dell'impresa, gli investimenti, i profitti, le imposte pagate ecc.

Tutti i gruppi politici dell'assemblea si sono detti favorevoli ad un maggiore controllo delle attività delle multinazionali; l'adozione di una normativa troppo vincolante è stata però criticata dal liberale Hougardy, secondo il quale un codice vincolante in materia potrebbe creare discriminazioni che danneggerebbero le multinazionali europee favorendo invece le imprese statunitensi. Anche il cristiano - democratico tedesco Hermann Mueller ha criticato il progetto di convenzione affermando che il controllo particolarmente rigido da esso proposto potrebbe trasformare tutto il vigente sistema economico; non si tratta perciò di mettere le multinazionali fuori legge — ha aggiunto Hermann Mueller — bisogna però fare in modo che non vi siano discriminazioni tra multinazionali pubbliche e private.

Non si tratta di fare una caccia alle streghe, ha affermato a sua volta il comunista Leonardi, secondo il quale il documento presentato oggi costituisce un passo avanti che i comunisti, nonostante certe divergenze, possono approvare in linea di massima. Muovendosi a livello della mobilità dei fattori di produzione le multinazionali — ha detto Leonardi — dispongono di un campo d'azione privilegiato: non devono essere punite per questo ma controllate. La Comunità deve reagire — ha concluso Leonardi — sviluppando, nei vari campi, politiche comunitarie che riducono lo spazio speculativo delle multinazionali.

Rispondendo ai vari oratori il commissario della commissione di Bruxelles Vredeling ha affermato che la commissione sta elaborando norme vincolanti per la Comunità, dopo aver sottoposto vari provvedimenti al consiglio dei ministri che non si è ancora espresso. Nella risoluzione approvata al termine del dibattito il Parlamento europeo «invita il consiglio dei ministri e la commissione a giungere ad uno o più accordi internazionali di carattere vincolante mediante negoziati con gli interessati, cioè governi, organizzazioni internazionali ed imprese.

(Ansa)

---

†

Il giorno 19 aprile è mancata, dopo breve malattia la nostra cara mamma e nonna

Maria Basiaco ved. Vesnaver

La piangono, con immenso dolore, le figlie, i figli, le nuore, i generi, i cari nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 21 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1977

---

†

Il giorno 17 aprile ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Enrica De-Battisti in Ward

addoloratissimi danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene le sorelle ELENA, GIOVANNA, MARIA, il fratello FULVIO, cognati e nipoti.

Trieste - Los Angeles, 20 aprile 1977

PARTECIPAZIONE

La S.p.A. Officine Meccaniche Goriziane partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il proprio dirigente rag. ENZO LESIZZA per la morte della madre.

Trieste, 20 aprile 1977

I colleghi dell'Istituto di Merceologia si associano al lutto della prof. ENRICA CERMA per la morte del padre

Enrico Cerma

Trieste, 20 aprile 1977

La famiglia JUK ringrazia coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara mamma

Giovanna Fermo ved. Juk

Trieste, 20 aprile 1977

---

†

Il 18 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Venutti ved. Hrast

Ne danno il triste annuncio il figlio DIMITRI con la moglie GRAZIA UMANI, i nipotini CINZIA e ROBERTO, il fratello PAOLO con la moglie MIRA, la sorella NINA vedova POUCH, la sorella PIERINA con il marito ATTEO MERLO, la cognata MARY ved. VENUTTI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1977

Partecipano al dolore
— BRUNO e GETTA UMANI
— MAURIZIO e GUJA
— GIULIANO e SERENA
— GASTONE UMANI

Trieste, 20 aprile 1977

I condomini di via Vittoria 1, partecipano al dolore della famiglia per la perdita della madre

Maria Hrast

Trieste, 20 aprile 1977

L'Organizzazione Immobiliare Italia si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 20 aprile 1977

Partecipano al lutto della famiglia l'affezionata
— CINA RUSSIGNAGA
— EIA e LUIGI SUMBERAZSOTTE

Trieste, 20 aprile 1977

Partecipano commossi al lutto dell'amico DIMITRI per l'improvvisa perdita della mamma:
— CAMILLO e TATINA GIORDANO

Trieste, 20 aprile 1977

Partecipano al lutto per la dolorosa perdita di

Maria Hrast

— PAOLO e LILIANA SPERI

Trieste, 20 aprile 1977

Partecipa al lutto:
— ENRICO ROSENHOLZ

Trieste, 20 aprile 1977

QUIRINO e GIULIANA CARDARELLI partecipano con affetto al dolore dell'amico DIMITRI per la perdita improvvisa della madre

Maria Hrast

Trieste, 20 aprile 1977

---

†

A tumulazione avvenuta, la sorella FRANCESCA, il fratello ENRICO con la moglie GINEVRA e figlio CARLO e famiglia, annunciano addolorati l'improvvisa scomparsa del loro caro e amato

Vittorio Gropallo

Ufficiale marina mercantile a r. pluridecorato V. M. ex Accademico Wienerneustadt

Trieste, 20 aprile 1977

Partecipano addolorati al lutto
— BRUNO e GRACCO LONGONI

Milano, 20 aprile 1977

---

†

Il giorno 19 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Odoni nata Giacomini

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. CATTIN e al personale tutto della Clinica medica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 21 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1977

Zia NINA con i figli PAOLO e SILVA, la nuora TITTI e il genero ROMANO GREGORI e nipoti tutti, si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Danilo Pischianz

Trieste, 20 aprile 1977

Ringrazio commossa tutti coloro che in vario modo hanno manifestato il loro affetto alla mia adorata mamma

Rosetta Polacco ved. Cresnar

ONDINA CRESNAR CRETELLA

Trieste, 20 aprile 1977

Nell'ottavo anniversario della morte del

CAV.

Giuseppe Sbisà

la famiglia Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 20 aprile 1977

---

†

E' mancata al nostro affetto la cara mamma

Valeria Bazzari ved. Gordeni

Ne danno il triste annuncio le figlie ROMANA, MARIA GRAZIA, FLAVIA assieme ai generi CARMELO ORTOLEVA e ANTONIO PASSONE, le adorate nipotine ADRIANA e SALVINA, la cognata VIOLETTA con la figlia ELIANA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1977

Sono vicine alle figlie le amiche:
— AURELIA con il marito PALMERINO
— LIDIA LUNARDIS
— PASQUA PASSONE
— SALVATRICE ORTOLEVA
— BERTA, ORTENSIA e MIRANDA

Trieste, 20 aprile 1977

Il titolare de «LA TRIESTINA» di R. GROPAIZ, la direzione e i dipendenti della CRESPI - FUGGETTA Srl. Trasporti e Spedizioni partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la loro collaboratrice e collega ROMANA GORDENI con la morte della madre

Valeria Bazzari ved. Gordeni

Trieste, 20 aprile 1977.

Partecipano al lutto: famiglia EMILIO PATERNITI e famiglia GINO BALESTRUCCI.

Trieste, 20 aprile 1977.

Lo Studio Paticchio-Stecchina partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

COL.

Lorenzo Bernardino

amministratore della Slataper Guido Succ. S.p.A.

Trieste, 20 aprile 1977

WILFRIED e TILLY SCHNABL partecipano al dolore della famiglia ZUCCHERI per la scomparsa di

Renzo Bernardino

Trieste, 20 aprile 1977

UBALDO, LIDIA e BALDOVINO ULCIGRAI partecipano al cordoglio per la morte del papà di LIVIA

Renzo Bernardino

Trieste, 20 aprile 1977

---

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Guido Donati

Addolorati ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta, la moglie LIBIA, il fratello RENATO, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 20 aprile 1977

Partecipano al dolore, le famiglie:
— RENATO OSELLADORE
— SCHIRALDI e COLONI
— MARIO STEGAR
— D'AGOSTO
— SANSONE
— BERNETTI
— VITTOZZI

Trieste, 20 aprile 1977

---

†

Lidia Deluca in Contini

si è spenta serenamente il giorno 18 aprile.

Con immenso dolore lo annunciano il marito SEVERINO, la figlia MARIUCCIA, la mamma ANGELA, il fratello, sorelle, cognati, cognate e nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al prof. E. TAGLIAFERRO, al medico curante dottor TAMBORINI e al personale medico e paramedico della Prima medica.

I funerali si svolgeranno oggi 20 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie RATHMANN e SORGO ringraziano profondamente commosse, quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro papà

Tito Rathmann

Trieste, 20 aprile 1977

A un mese dalla scomparsa in mare del nostro caro

Salvatore Jurman

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie, il figlio, la madre e parenti tutti.

Trieste, 20 aprile 1977.

Nel primo anniversario della morte di

Ferdinando Rigutti

la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e i pronipoti Lo ricordano sempre.

Trieste, 20 aprile 1977

---

†

Il 16 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari la

N. D.

Federica Zencovich de Stellamare ved. Gelsi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie BIANCA e LUCIA, la sorella NORA, gli adorati nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Trieste, 20 aprile 1977.

Cara

Nonna Frida

sarai per sempre nel nostro cuore PAOLO, GIULIA, LUISA e MARINO.

Trieste, 20 aprile 1977

---

†

Il giorno 18 aprile si è spento il nostro caro marito e padre

Albino Matjak

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie e il genero.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1977

Si associa al lutto la famiglia
— DAMIANI da VERGADA

Trieste, 20 aprile 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— PIEMONTESE

Trieste, 20 aprile 1977

Partecipano al lutto dell'amica LUCIANA:
— MARIANO - VIVIANA
— PAOLO - GLORIA
— FULVIO - ALDA
— FULVIO - ERIKA
— FRANCO - FIORENZA

Trieste, 20 aprile 1977.

Partecipano al dolore di LUCIANA le amiche ADRIANA, FABIA, PINUCCIA, ROSSELLA, VIVIANA.

Trieste, 20 aprile 1977

L'Agente Generale dell'I.N.A. - ASSITALIA e PRAEVIDENTIA,

unitamente al personale amministrativo, produttivo ed esattivo dell'Agenzia Generale di Trieste, si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del validissimo collaboratore

Luciano Taccheo Junior

Trieste, 20 aprile 1977

Si associano le Direzioni Generali I.N.A. - ASSITALIA e gli Ispettorati di Trieste.

Trieste, 20 aprile 1977

Partecipa al grave lutto l'amico fraterno ENZO con la famiglia.

Trieste, 20 aprile 1977.

---

†

E' mancato ai suoi cari

Lucio Balanza

Addolorati lo annunciano il fratello DOMENICO, le cognate, nipoti e parenti.

Le esequie si svolgeranno domani 21 corrente alle ore 11 dalle porte del Camposanto di S. Anna.

Trieste, 20 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

I parenti e la domestica MARIA ringraziano gli Arcivescovi PIETRO COCOLIN e ANTONIO SANTIN, i Sacerdoti, la Comunità del borgo San Nazario, il Parroco e la Comunità di Summaga, e quanti hanno voluto onorare la memoria del caro

DON

Emmanuele Dal Mas

Trieste, 20 aprile 1977.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vincenzo Tatulli

la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con affetto.

Gli ex allievi della banda del «Toti» ricordano il loro amato maestro.

Trieste, 20 aprile 1977.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Alessandro Desimani

il figlio e i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 20 aprile 1977

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9 parallela corso Italia: Alfetta 1800, 2000 74, Alfasud 73, 1750 GT, 1300 GT, Super 72, Super 1600, Giulietta spider, Beta coupé spider 15 mila km. 125 special 72, 124 special 74 - 72, 124 normale 72, 128 coupé 128 X 1-9, 128 2-4 porte, 850, 600 D, 500 L 72, Renault 15 coupé, Ford Taunus 1300, 17 M. Escort, Mercedes 200 Diesel, Kawasaki 750, 500. 7124 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia, permute e pag. dilazionato: Mini Cooper 72, Audi 100 LS con gancio traino 69, Alfa 200 71, Lancia Beta coupé 74, Alfetta 1.6 76, Renault 177 coupé 73, R 16 TX 76, Citroen GS 1220 76, Simca 1100 Special fam. 74, Alfasud TI 74, moto Benelli 125, km 1800 76, R 5 TS 76, alla Conc. Renault di S. Frisori Rotonda Boschetto 3-1 tel. 55511-55512. 16-4 Q

FIAT 124 Special T '72 con impianto a gas, perfetta vendesi con permuta e pagamento a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/4 Q

FIAT Pullmino 750 '68, 850 Special '69, '70, 750 '69, 128 4p. '70, 124 coupé 70 impianto gas, 850 coupé '69, Fiat diesel campagnola collaudata recupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70 e Dino coupé 2000. Tel. 231193. 7124 Q

FULVIA coupé 1976 km. 26.000 vendo. Telefonare ore pomeridiane 224338. 7435 Q

FURGONE Fiat 750, interno plasticato, assolutamente perfetto, vendesi in garanzia. Dinoconti. Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

GAMAN tuta motociclistica in pelle, stivaletti vendonsi. Tel. 750782 pasti. 7443 Q

GIULIA, 1300 super 73, Alfa Romeo 1750 GT 69, junior 1300 69 71, 2000 Alfa impianto gas 73 e Alfa Sud 73, Ford Fiesta L 76 due porte, Ford Escort 940 69 70, e Capri 71, Furgone Ford Gemellato 70 impianto gas, Peugeot 204, 304 a benzina 71 504 74, Peugeot 204 familiare, 504 diesel 74, 404 diesel caravans. Tel. 231193. 333 Q

JAGUAR XJ6 4,2 '73 in ottimo tsato vendesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 040-775133. 5/4 Q

OCCASIONE Fiat abart 131 rally '76 fine km. 14.000 perfetta. Conc. Renault di S. Frisori, rot. Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 16/4 Q

OCCASIONE vendo o permuto Citroën DL perfette condizioni tel. 772737-93280. 12/4 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, Dyane 6, 128, 128 coupé, 128 rally, 124, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Citroen DS, Lancia Fulvia GTE, Flavia 2000 LX impianto gas, Fulvia coupé, Beta HPE, Flavia 1800, Alfetta GT. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 7257 Q

OCCASIONI Renault 5 R 76 75, **PRIVATO** vende 128 70. Telefonare ore serali 225659. 7440 Q 5 L 75, R 5 TS 75, R 177 TL coupé 75, R 6 TL agosto 76. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Telefono 725390. 800 Q

SIMCA 1100 special 76 5 p., Citroen DS 70 impianto gas, Opel Kadett 70 lusso automatico, Savien A 15 73 diesel revisionato nuovo patente B. Renault 30 76, Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73, Camion Bianchi Scaligero ribaltabile trilaterale revisionato. Tel. 231193. 7124 Q

SIMCA 1301 Break 45.000 km. unico proprietario, perfetta, come nuova. vendesi. Dinoconti. Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

VENDESI Fiat 1300 150.000 trattabili, tel. 70633 dopo ore 20. 7380 Q

VENDESI Lancia Beta coupé 1800 gennaio 1975, unico proprietario telefonare mattinata 817601. 7448 Q

VENDESI bicicletta Graziella, adatto bambino-adulto. lire 25.000 - Tel. 70712. 1179 Q

127 '71 vera occasione vendesi causa servizio militare. Tel. 4214339. 7460 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.M. CEDESI LICENZA TABACCHI-GIORNALI validissima zona commerciale, affitto locale minimo. Rivolgersi ADRIA Mazzini 30 tel. 68549.

ABBIGLIAMENTO rionale, forte lavoro documentabile, causa motivi familiari; altro semicentrale, bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

ATTIVITA' commerciale, ramo alimentari, vendesi compreso magazzino, furgoncino, clienti, esclusività Marche. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

BIGIOTTERIA articoli regalo, centrale, bellissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

FRUTTAVERDURA, attualmente chiuso per motivi familiari, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

NEGOZIO elettrodomestici, buona posizione, darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

NEGOZIO mobili, forte lavoro, buona posizione, esclusivista alcune Ditte nazionali, vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8.

TRATTORIA ottima posizione privato vende prontamente. Telefono 732392. 7271 R

VENDESI latteria centro miti pretese adatta persona sola. Tel. 911451. 7396 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTASI appartamento libero 1-2 stanze servizi tutti comforts zona Università pagamento contanti. Immobiliare Italia 38102. 4/4 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi, possibilità mutuo Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7075 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage posti macchina libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4. Tel. 62635. 7075 S

A. C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia. Visite sul posto domenica dalle 15 alle 16 Via Galilei, 19 (angolo Moreri). Immobiliare Triestina. XXX Ottobre, 4. Telefono 62636. 7075 S

A.C. LIGNANO vendonsi appartamenti prontentrata in villetta a schiera su 2 piani composto di soggiorno, pranzo, cucina, 2 stanze, 2 servizi, posto macchina coperto. Visione pianta e plastico Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 7075 S

A.C. SAN CILINO vendesi soffitta luminosa stanza cucina doccia. Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7075 S

A. ACIT. CONDOMINO PARCO VILLA REVOLTELLA Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate vista mare. Finiture accurate. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 7254 S

A. ACIT. GRETTA. Iniziata costruzione palazzina soleggiatissima, vista mare, appartamenti varie grandezze. Disponibili ultimi piani con mansarda, giardino proprio. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 7254 S

A. ACIT. UNIVERSITA' palazzina prontentrata. Appartamenti salone, due stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, box. Mutui approvati. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 7254 S

A. ACIT. ROMAGNA vendesi appartamento salone, 5 stanze, doppi servizi, tutti confort, garage; altro TRIBUNALE adatto ufficio ambulatorio 220 mq vendesi. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 7254 S

AGENZIA Casa Mia per propri clienti appartamenti qualsiasi tipo e zona acquisto anche direttamente offre pubblicità e stima gratuite e competente assistenza fino al contratto definitivo, via Giulia 13, tel. 794286. 7381 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Ing. Battara, Domota, 4. Tel. 64412. Cantiere via Salici. 7132 S

APPARTAMENTO nuovo pronto, due stanze cucina box Petronio 6, vende direttamente impresa. Telefonare 64412. 7132 S

APPARTAMENTO paraggi CORDAROLI - vista mare, saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posteggio macchina, centralnafta, ascensore, vende 21.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 7446 S

APPARTAMENTO San Giacomo 3 camere cucina autoriscaldamento II p. rimesso a nuovo vendo. Telef. 37915. 7452 S

AQUILEIA vendesi 10 ettari terreno agricolo. Tel. 0481-99594. 266 S

ACQUISTO appartamento piccolo anche da restaurare. Tel. 817265. T.A. 1175 S

CATULLO, tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli 29 milioni trattabili; SAN GIACOMO, stanza cucina grande, servizi, rinnovato, 12.500.000. Vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3. Tel. 61061, 16-19. 7451 S

CASETTA Barcola vendesi con due appartamenti camera cucina libero. Tel. 793090. 1177 S

PANORAMICO I ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 2 ampie terrazze, rifiniture extralusso, 45 milioni 900.000. Mutuo 75%.

COMMERCIALE in palazzina lussuosa, soggiorno, cucina, 2 stanze, 2 servizi, 38 mq terrazza, 1.o ingresso, poss. giardinetto pensile, 41.500.000. Mutuo 75%.

CATTINARA in costruzione panoramico, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, posto auto 21.000.000.

IN costruzione Eremo bassa panoramico, soggiorno, 2 stanze, cucina, terrazzo con caminetto 46.000.000. Altro con tavernetta, giardino proprio, box.

BAIAMONTI in casa recente, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, rip., pogg. 25.000.000.

PIZZERIA appena rimodernata con licenza superalcoolici, giardinetto, cedesi.

CENTRALISSIMI 2-3 stanze cucina bagno vende occupati 9 milioni vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 7446 S

CENTRALISSIMO tre camere cucina vendesi tutti comforts. Tel. 793090. T.A. 1178 S

GRADISCA centro vendesi casa con 2.000 mq. terreno. Tel. 0481 - 99594. 266 S

IMMOBILIARE SOLARIO, piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, 16-19. Accetta di vendere o affittare per Voi, case, appartamenti, assicurandoVi accurata assistenza sino alla stipulazione contratto. Massima serietà. 7451 S

LORENZA vende: zona Baiamonti locale mq 20 qualsiasi uso 10.000.000. Informazioni tel. 734257. 7188 S

LORENZA vende: S. Luigi appartamenti in costruzione consegna agosto. Informazioni e visione progetto tel. 734257. 7188 S

LORENZA vende: zona Viale appartamenti in costruzione mq 110 salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, posto macchina. Informazioni Toro 4, tel. 734257. 7188 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32, mq 90 e appartamenti da una, due camere, soggiorno ed accessori, in palazzina. Telefonare 76130 ore ufficio. 308 S

OCCASIONE centrale vendesi due stanze cucina wc primo piano. Tel. 817265. T.A. 1174 S

OCCASIONE STADIO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardinetto proprio, centralnafta, affittato, vende 11 milioni. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 7446 S

OPICINA vendo terreno pianeggiante costruibile mq 870. Tel. 37915. 7452 S

VENDESI terreno panoramico con licenza fabbricazione approvata. 2500 mq. a lire 40.000 al mq. Telefonare 796071. T.A. 1168 S

VENDESI soffitta 6.500.000 facilitazioni zona marina. Tel. 69146. 7117 S

VENDERE un appartamento è sempre un problema perché non semplificarlo con una visita al «Quadrifoglio» in passo Goldoni 2. tel. 772737. 12/4 S

VENDESI affittato, vicolo Castagneto, camera, cucina, poggiolo, servizi centralnafta, ascensore, tel. 772897. 6990 S

34.000.000 centrale libero panoramico tristanze servizi terrazzo tel. 730289. 6988 S

VENDESI magazzino con corte zona città adatto usi diversi, attualmente adibito a carrozzeria, mq 500. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26-Z 34100 Trieste. 7456 S

VIA GHIRLANDAIO n. 2 BELLISSIMI e ultimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO AUTONOMO. 80 mq, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 16.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 7187 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTO Roiano due camere cameretta cucina bagno terrazza cantina 25 milioni trattabili. Tel. 411579. 15/4 S

Z.Z.Z. BARCOLA appartamento signorile in palazzina grande salone tre camere cucina doppi servizi grande terrazza cantina mq 170 (IV piano senza ascensore) 75 milioni trattabili. Tel. 411579. 15/4 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA vetroresina 4 m motore 20 HP Mercury, carrello lire 1.400.000. Giulia 10. 7124 Z

BORA 2B bimotore 80 cavalli cadauno Volvo Penta revisionati 1976, 4 letti, wc separato, cucinino, frigo, accessoriato vendesi buono stato. Informazioni Adriaboats Riva Grumula 2. 7454 Z

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica. Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/4 Z

OCCASIONE! Per liquidazione totale arredamento giardino - terrazzi. Sconti 30-40 per cento. Rivolgersi Ditta Franco Stefanutti - Redipuglia. 263 Z

OCCASIONE roulotte Laika 5000 fine 75 seminuova alla Conc. Renault di S. Frisori Rot. Boschetto 3-1 tel. 55511-55512.

SCAFO legno plasticato metri 4,30 motore Johnson 40 HP elettrico vendesi. Telefonare ore 19 - 21 208538. 7399 Z

SCAFO Evinrude 6 m ridipinto perfette condizioni motore in rodaggio. Tel. 772737. 12/4 Z